Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 agosto 1960
Anno LXXIX L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4268 nuova serie Fondazione: 1881

AL TERMINE DI UNO DEI PIU' BREVI DIBATTITI CHE IL PARLAMENTO RICORDI

FANFANI OTTIENE LA FIDUCIA AL SENATO CON 126 VOTI FAVOREVOLI E SOLTANTO 58 CONTRARI

Si sono astenuti i socialisti di Nenni e i demoitaliani

Roma, 3

Fanfani ha ottenuto la fiducia a Palazzo Madama con questa votazione sulla mozione firmata dal sen. Zelioni Lanzini e da altri del gruppo DC: Votanti 220; maggioranza 111; favorevoli 126; contrari 58; astenuti 36.

Hanno votato contro: comunisti e missini; si sono astenuti gli altoatesini, i socialisti e i demoitaliani; hanno votato a favore: DC, PSDI, PLI, gli indipendenti Cadorna, Pennavaria ed il valdostano Chabod. Erano assenti i senatori Einaudi e Paratore.

I repubblicani, che fanno parte anch'essi della maggioranza, non sono tra i votanti in favore perchè non rappresentati a Palazzo Madama.

E' stato il comunista SCOCCIMARRO ad aprire la serie degli interventi stamane in Senato sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Fanfani. Tanto lui che il sen. TURCHI (MSI), hanno pronunciato i discorsi più lunghi (oltre un'ora ciascuno) per annunciare il loro voto contrario.

SCOCCIMARRO ha svolto, in sostanza, un discorso non troppo acceso. Evidentemente i comunisti risentono, nello sviluppo della loro offensiva contro il Governo, dell'«handicap» creato dall'«astensione» dei socialisti. Scoccimarro ha detto, anzitutto, che l'aspetto positivo di questo nuovo Governo è determinato dall'essere nato in contrapposizione con il precedente «Governo reazionario», quindi ha insistito sull'«ondata di sdegno popolare» provocata dall'appoggio dei missini a quella formazione governativa.

FRANZA (MSI): «Lo sdegno popolare si è manifestato contro i vostri moti sediziosi!».

GOMBI (PCI): «Taci fascista! A Genova vi abbiamo buttato fuori a furor di popolo!».

SCOCCIMARRO ha proseguito dicendo che il nuovo monocolore avrebbe dovuto assumere i caratteri di una formula di emergenza, mentre, a quanto pare, ha assunto i caratteri di una formula definitiva. E' per questo — ha concluso — che i comunisti voteranno contro, perchè il Governo dell'on. Fanfani «non risponde alle esigenze del Paese e dietro di esso si annidano le stesse forze reazionarie che fiancheggiavano il Governo Tambroni».

Il socialdemocratico GRANZOTTO BASSO annunciando il voto favorevole della sua parte, ha precisato che i partiti «i quali concorrono a formare la attuale maggioranza, non hanno affatto rinunciato alle loro finalità programmatiche e alla loro precisa personalità politica». A proposito delle elezioni Granzotto Basso ha dichiarato che ove la riforma della legge elettorale dovesse ritardare le elezioni, sarebbe preferibile accantonarla piuttosto che rinviare le amministrative. A suo avviso però tale soluzione non sembra ineluttabile, poichè il Parlamento è in grado di procedere tempestivamente all'approvazione della nuova legge.

Qualche battibecco si è determinato in aula quando ha preso la parola il missino TURCHI. Anzitutto egli ha contestato l'interpretazione data dall'on. Fanfani delle origini della crisi e delle cause che hanno portato alla nascita del nuovo Governo. Secondo lui il «monocolore» attuale sarebbe sorto sotto la spinta della piazza. «Questo, costituisce un precedente di gravità eccezionale. Come si comporterebbe — ha chiesto Turchi — il Governo Fanfani, se le forze della sinistra volessero agire, a esempio, contro la politica missilistica d'Italia? A breve scadenza ci si può effettivamente trovare di fronte a un evento del genere e in questo caso, siamo sicuri, ancora una volta i socialisti si troveranno acconto ai comunisti».

L'intermezzo più vivace si è avuto quando Turchi ha contestato che il MSI faccia dell'apologia del fascismo. Qui ha letto alcuni passi di un libro scritto nel 1941 dall'on. Fanfani: «Questi passi, se pubblicati oggi, farebbero cadere chiunque nel reato di apologia!».

Dai banchi del centro si sono sollevate allora proteste e dinieghi e nell'incrociarsi delle esclamazioni FERRETTI (MSI) ha esclamato indicando Fanfani: «Ipse dixit!».

TURCHI (MSI): «Se il Presidente del Consiglio pensa di colpire il MSI con leggi speciali, sarebbe bene ci spiegasse prima come mai nel lontano 1954 egli abbia sollecitato i nostri voti e ce li abbia chiesti addirittura come voti determinanti!».

FANFANI (scattando): «Questa è pura fantasia!».

TURCHI: «Questa è la verità!».

FANFANI (ancor più vivacemente): «Non basta dirlo, queste affermazioni si debbono provare!».

TURCHI: «Possiamo fare nomi e circostanze».

FERRETTI (MSI): «Lei sa benissimo, on. Presidente, che questa è la verità e lo sanno tutti, compresi i suoi colleghi di partito. Possiamo fare i nomi delle persone che lei ci ha inviato quali intermediari; come il sen. Angiolillo e altri parlamentari...».

TURCHI: «Ma lasciamo correre... quelli erano altri tempi».

Il senatore missino ha concluso affermando che dalle dichiarazioni programmatiche non risulta alcun impegno preciso su un piano di lotta sistematica contro il comunismo, per cui nessun credito — a suo parere — possono avere le dichiarazioni anticomuniste di Fanfani.

Ultimo oratore della mattinata il liberale BATTAGLIA che ha annunciato il voto favorevole della sua parte. «La crisi del Governo Tambroni — egli ha detto — non è nata sotto la spinta della piazza ma in Parlamento, in seguito alle convergenze determinatesi tra i partiti del centro».

FRANZA (MSI): «Questa è una vostra illusione!».

BATTAGLIA ha ricordato che non si possono porre sullo stesso piano il PCI e il MSI perchè mentre il PCI ha una organizzazione formidabile e ha la Russia dietro alle spalle, il MSI ha solo una scarsa rappresentanza parlamentare. «Le giornate di Genova non faranno mai storia, come quelle di Brescia e di Milano del nostro glorioso Risorgimento».

PASQUALICCHIO (PCI): «Ti sbagli! Faranno storia e te ne accorgerai!».

NENCIONI (MSI): «Appartengono alla storia della criminalità!».

Dalle sinistre sono partite subito invettive, presto sedate, e BATTAGLIA ha proseguito dicendo che il PLI guarda a questo Governo con molta simpatia perchè si augura che la convergenza duri fino alla risoluzione graduale di tutti i maggiori problemi nazionali.

NENCIONI (MSI): «Nelle convergenze, voi liberali contate molto poco».

BATTAGLIA (PLI): «E voi siete addirittura inutili perchè tutte le volte che appoggiate un Governo, voi lo fate cadere...».

La situazione

Il Governo Fanfani ha ottenuto la fiducia del Senato. Su una maggioranza richiesta di 111 voti, si sono avuti 126 voti favorevoli, 58 contrari, 36 astenuti. Il margine di sicurezza del Governo è quindi larghissimo e la cosa si ripeterà anche alla Camera dove di fronte ai 313 voti favorevoli si avranno solo 160-170 contrari e un centinaio di astenuti. Perchè questo margine più largo del previsto? Il fatto è che all'opposizione sono rimasti solo i missini e i comunisti. Il comitato centrale socialista, dopo una riunione piena di contrasti, a volte anche drammatici, ha deciso di astenersi e ha imposto ai gruppi parlamentari tale orientamento. A loro volta anche i demoitaliani hanno preso questa decisione. Sabato il Governo avrà quindi superato il voto di fiducia. Peraltro l'attività politica entrerà nella stasi del Ferragosto e solo verso l'ultima decade del mese essa riprenderà, almeno parzialmente.

Con il largo voto di fiducia ottenuto al Senato e con quello altrettanto largo prevedibile alla Camera, il Governo si rafforza: è in atto quella convergenza delle mezze ali verso l'arco democratico che è stata tante volte auspicata. L'astensione socialista e demoitaliana porta praticamente all'inserimento più o meno parziale di questi due partiti nell'area democratica. Resta da vedere se questa positiva constatazione si trasformerà in una prospettiva duratura e reale nei prossimi mesi. Sarà in autunno che per il Governo Fanfani ci sarà la prova del fuoco.

Nel settore internazionale è ancora sul tappeto la questione congolese. L'ONU si è accordata con il Belgio perchè i paras siano ritirati anche dal Katanga. In conseguenza le Nazioni Unite hanno deciso di inviare loro truppe in quella regione che com'è noto ha deciso di proclamarsi autonoma. Il Governo guidato da Tschombe ha deciso di resistere con la forza. I dirigenti del Katanga hanno deciso la mobilitazione generale e hanno fatto sapere che le loro truppe spareranno su quelle delle Nazioni Unite. Peraltro il Katanga non ha ufficialmente un esercito. I bianchi fuggono da quella zona.

Nel Centro America un colpo di scena: il generale Trujillo, dittatore della Repubblica Dominicana, [ha] lasciato il potere adducend[o m]otivi di salute. E' probabile [ch]e ci sia qualche altra ragione, sostanzialmente politica. Trujillo è il grande rivale di Fidel Castro e del Venezuela democratico.

Con particolare interesse è stato seguito il discorso del sen. MARIOTTI (PSI), il quale ha annunciato l'astensione del suo gruppo. In sostanza egli ha pronunciato un intervento che ha corso «sul filo del rasoio», preoccupato di spiegare non soltanto ai comunisti ma anche a molti suoi compagni i motivi di questo atteggiamento. Così, mentre ha dato atto all'on. Fanfani di aver giustificato le speranze «che almeno una parte dei dirigenti della DC abbiano tratto dal recente esperimento di apertura a destra e dalle sue disastrose conseguenze, un maggiore senso di responsabilità», ha aggiunto che sorgono dubbi sul carattere progressista del Governo quando si consideri la presenza in esso «di tutti i maggiori esponenti della vecchia politica clerico-conservatrice».

Ha pure denunciato il pericolo di «un eventuale ritorno alla politica centrista del passato che condurebbe, inevitabilmente, al riprodursi della situazione drammatica recentemente superata». Mariotti quindi considera questo Governo quale banco di prova della buona volontà della DC, ove si tratti di un Governo-ponte che prepari, effettivamente, l'avvento di un Governo di centro-sinistra, «unica formula che può garantire l'avvio di un processo di consolidamento della democrazia politica e della democrazia economica in Italia».

Mariotti ha concluso chiedendo che le elezioni amministrative si tengano in ottobre o, al massimo, entro novembre.

Il senatore TUCCI, altoatesino, ha detto: «Noi altoatesini dovremmo votare contro il nuovo Governo perchè non ha saputo dare una nuova impostazione al problema dell'Alto Adige, ma ci asterremo dal voto sperando che esso mostri praticamente maggiore comprensione dei precedenti Governi per il nostro gruppo etnico».

Quindi ha preso la parola il sen. GAVA (DC). «Per la prima volta — ha detto Gava — il Parlamento è stato il vero artefice della crisi...».

FERRETTI (MSI): «Ma faccia il piacere! Il vero protagonista è stato Moro!».

Voce da destra: «E Fanfani non ha fatto nulla?».

FERRETTI (MSI): «No, anche lui ha ricevuto ordini da piazza del Gesù!».

RAGNO (MSI): «E' il partito che fa tutto, il Parlamento viene regolarmente ignorato!».

MERZAGORA (bonario): «Ma perchè si agita tanto, on. Ferretti? Non ha caldo?».

FERRETTI (MSI): «No anzi, mi faccio vento...».

Il sen. GAVA ha precisato che il dato determinante della soluzione di questa «crisi» è il ritorno all'unità «visibile ed operante» della DC, che ha la sua espressione nella stessa composizione governativa.

FERRETTI (MSI): «Già, avete fatto la "nazionale" della DC!».

GAVA ha aggiunto essere quindi inutile che i socialisti si rivolgano soltanto alla sinistra della DC, e tentino in questo modo di smembrare la DC: bisogna rivolgersi a tutta la DC, la quale ha sempre auspicato ed auspica un allargamento dell'area democratica. «S. Vincenzo de' Paoli ammonisce che bisogna sapere attendere...».

PALERMO (PCI): «Scherza coi fanti e lascia stare i santi!».

Un altro problema di fondo affrontato dal sen. GAVA è stato quello dell'isolamento del PCI, elemento pericoloso per le istituzioni democratiche come è confermato dall'on. Amendola, il quale ha scritto che «il movimento della piazza continuerà oltre le vicende parlamentari».

GIANQUINTO (PCI): «Volete isolarci? Fate le elezioni e ve ne accorgerete!».

GAVA ha infine affermato: «Il ritrovato accordo tra i partiti democratici deve essere considerato un avvenimento fausto per la vita della democrazia. Non siamo pregiudizialmente contrari all'accordo con i socialisti, anzi lo solleciteremo. Ma ciò non significa che questo appoggio possa divenire determinante per la vita del Governo e per il progresso sociale del Paese».

Il senatore FIORENTINO ha annunciato l'astensione dei demoitaliani. «E' un Governo — egli ha detto — che non ci soddisfa; ma si presenta con molti buoni propositi. Noi intendiamo vederlo alla prova, soprattutto nei rapporti con il partito socialista».

CADORNA, tra vivaci interruzioni dai banchi comunisti, ha elogiato Fanfani per essere riuscito a conciliare le divergenti vedute dei partiti ma ha pure deplorato i disordini recentemente verificatisi con il pretesto dell'ossequio alla sacra memoria dei Caduti della resistenza. «Auguro al Governo Fanfani di compiere un'opera lunga e feconda che servirà a cementare l'unità del partito di maggioranza sul terreno della fraternità cristiana». Vivi applausi dai banchi del centro hanno salutato queste parole.

A questo punto, dopo una breve sospensione della seduta, tanto per dar modo al Presidente del Consiglio di riordinare gli appunti presi durante la giornata, ha parlato per la replica l'on. FANFANI. E' stata una replica breve, ma efficace, proprio per il tono conversativo.

Il Presidente del Consiglio ha rilevato, anzitutto, che appare sintomatica la convergenza delle due estreme, MSI e PCI, per votare contro il Governo. «Il fatto che comunisti e missini — egli ha detto — si siano trovati d'accordo, sia pure per opposte ragioni, nel criticare la struttura e il programma del Governo, riduce di molto la forza delle loro argomentazioni».

Quanto ai propositi attribuiti al Governo, il sen. Turchi a torto lo immagina pronto a ricorrere a leggi speciali, mentre è stato già chiaramente affermato che non si ritiene nè necessario nè utile ciò fare, avendo fiducia nella legge ordinaria tempestivamente applicata e nella forza del buon funzionamento dello Stato democratico, come ha solennemente affermato il Ministro dell'Interno onorevole Scelba, nella sua circolare.

«L'oratore del Movimento sociale ha voluto dipingere il nuovo Governo come succubo degli atteggiamenti dell'estrema sinistra, ricercando di ciò la prova nelle dichiarazioni date ieri sera alla stampa dall'on. Togliatti. Ma il sen. Turchi non ha spiegato la precisa allusione, contenuta in quelle dichiarazioni, all'inguaribile anticomunismo del Presidente del Consiglio, il quale nutre la profonda convinzione che i bisogni veri dei lavoratori, cui i comunisti dicono di voler provvedere, possono essere soddisfatti più sicuramente e meglio, e senza sacrificio della libertà, da sistemi che si fondino sull'ideale cristiano e sul sistema democratico».

Il Presidente Fanfani ha poi ricordato che l'on. Togliatti ha anche affermato, nella sua dichiarazione ritenuta dal sen. Turchi favorevole al Governo, che varie espressioni del Presidente del Consiglio sembravano fatte apposta per provocare il voto contrario del partito comunista, ed ha assicurato a tale proposito che, avendo già sufficienti consensi nella maggioranza precostituita, egli si è preoccupato soltanto di dire come il Governo intende svolgere una politica di difesa della libertà da ogni pericolo e di indicare senza reticenze in quale graduatoria di gravità il Governo considera i due pericoli da fronteggiare.

A proposito del problema dell'Alto Adige, replicando ai senatori Scoccimarro e Turchi, il Presidente del Consiglio ha detto: «Debbo replicare ricordando al sen. Scoccimarro che i Governi italiani non meritano, nemmeno attenuato, il rimprovero di non aver applicato i trattati esistenti in questa materia. Proprio stamane l'on. Segni mi ha ricordato che dall'agosto 1959 al marzo 1960 il Governo italiano ha completato le numerose misure decise a tutela della minoranza italiana di lingua tedesca.

«E il ricordo dei più recenti provvedimenti, gli ultimi di una lunga serie, può anche servire di risposta al sen. Tinze che ha mosso rilievi a quanto l'Italia ha fatto per la minoranza di lingua tedesca.

«Il sen. Turchi dubita che male si sia fatto ad accettare di presentarci all'ONU per il ricorso. Debbo ribadire le dichiarazioni fatte ed assicurare che le tesi italiane sulla sede più idonea a giudicare il problema non sono state abbandonate. E' il buon diritto dell'Italia sarà difeso fermamente. E questi propositi di fermezza non ci impediranno, debbo aggiungere, di proseguire la politica gradualmente svolta per favorire la serena convivenza della minoranza di lingua tedesca in seno allo Stato italiano».

Successivamente, accennando ai consensi ottenuti dalla politica antimonopolistica programmata dal Governo, l'on. Fanfani ha così precisato: «Premessi questi doverosi echi alle principali critiche che ci sono state rivolte, ritengo di dovermi compiacere per i consensi che invece, da molte parti anche dell'opposizione, si sono espressi sui principi enunciati che fanno della legge Colombo — e più ancora di una complessiva politica che dovrebbe seguirla — gli strumenti più idonei ad una efficace azione antimonopolistica. Questi consensi sono stati estesi ad altre parti sociali del programma, impegnandoci ancor più, proprio con queste valutazioni positive, al suo svolgimento».

Ai socialisti, i quali hanno motivato la loro astensione avanzando riserve sulla struttura del Governo e sulla sua probabile insinuazione centrista, il Presidente del Consiglio ha obiettato che, in questo modo, essi mettono in dubbio l'efficacia della meditazione che i gruppi hanno potuto fare sugli avvenimenti degli ultimi mesi. «Io credo — ha affermato Fanfani — nella lealtà di tutti i membri del Governo e dei gruppi che ci onorano del loro appoggio. Le difficoltà del momento non consentono a nessuno di giocare con le formule. La Democrazia Cristiana — ha proseguito — ha chiesto a se stessa una forte compattezza unitaria per poter corrispondere nel modo migliore alla generosità degli altri partiti».

Il Presidente del Consiglio ha concluso dichiarando che la garanzia della capacità realizzatrice del Governo sta nella adesione incondizionata che i gruppi della maggioranza hanno dato al programma e alla formula.

Domani mattina alle 10 sarà la Camera a cominciare la discussione sul programma del nuovo Governo.

I voti per Fanfani

Solo un Ministero De Gasperi ebbe un divario più alto

Roma, 3

Il Governo Fanfani ha ottenuto questa sera al Senato il più alto divario tra voti positivi e voti negativi dal 1948, data di costituzione del Senato della Repubblica ad oggi, salvo che per il quinto Ministero De Gasperi. La differenza tra i voti favorevoli e contrari è stata questa sera di 68, mentre per il quinto Ministero De Gasperi era stata di 117.

Ecco le differenze tra voti favorevoli e contrari al Senato dal sesto Ministero De Gasperi ad oggi:

Sesto Ministero De Gasperi: 66; settimo Ministero De Gasperi: 50; Ministero Pella: 54; Ministero Scelba: 17; primo Ministero Segni: 11; Ministero Zoli: 39; secondo Ministero Fanfani: 17; secondo Ministero Segni: 46; Ministero Tambroni: 18; terzo Ministero Fanfani: 68.

Un primato assoluto di questo dibattito è rappresentato dalla sua brevità. E' durato infatti una sola giornata. Finora il dibattito più breve è stato quello sul Governo Pella, nell'agosto 1953, che durò al Senato due giorni. Se era necessaria una prova per dimostrare che un dibattito parlamentare molto impegnativo non perde nulla se è serrato, la prova la hanno data oggi, molto lodevolmente i senatori.

L'astensione dei socialisti è un fatto anch'esso nuovo nella votazione di fiducia. Dal 1948 in poi i socialisti avevano votato contro tutti i Governi, insieme ai comunisti.

TSCHOMBE HA ORDINATO LA MOBILITAZIONE GENERALE

Il Katanga deciso a opporsi all'ingresso delle truppe dell'O.N.U.

«Moriremo piuttosto che lasciarci governare dalla dittatura di Lumumba» Esodo dei civili bianchi da Elizabethville verso i confini della Rhodesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 3

Ore di estrema gravità si profilano per il Congo. Tschombe, Primo Ministro del Katanga, ha proclamato la mobilitazione generale delle Forze armate, poche ore dopo aver appreso che le Nazioni Unite, con il consenso del Governo belga, intendono inviare sabato i loro reparti nella provincia secessionista. Dag Hammarskjoeld, annunciando iersera per radio la decisione, aveva comunicato che il giorno prima dell'ingresso delle truppe nel Katanga il vicesegretario generale delle N. U., il negro americano Ralph Bunche, si recherà a Elizabethville, capitale della provincia (dello «Stato» secondo Tschombe). Resta da vedere se quella visita sarà sufficiente a impedire che, sotto nuova forma, la violenza torni sulle rive del Congo.

«Il Belgio ci ha abbandonati», ha detto Tschombe. «Ma noi siamo pronti a morire piuttosto che lasciar occupare il nostro territorio da forze straniere». La mobilitazione è stata decretata dal Consiglio dei Ministri, e il Ministro degli Interni Antoine Munongo ha fatto sapere che l'ordine è già stato trasmesso alle Forze armate. Che cosa si intenda per Forze armate non è chiaro. Nel Katanga l'ordine è stato tenuto dalle truppe belghe, che certamente non si opporranno ai «caschi blu». Tschombe e Munongo alludono probabilmente ai resti tuttora armati dell'Esercito congolese, che qualche settimana fa egli disse di avere riorganizzato. Sta di fatto che queste truppe non hanno alcun segno di fedeltà a Tschombe; la scorsa settimana i belgi dovettero disarmare un gruppo che si era trincerato presso una centrale elettrica e si rifiutava di arrendersi. Gli unici uomini sui quali il Primo Ministro del Katanga può fare affidamento sono quelli della Polizia (poche dozzine) che gli fanno da guardia del corpo fin da quando egli proclamò l'indipendenza. Ma nessuno nega a Leopoldville che la presa di posizione di Tschombe rende assai delicata la situazione.

Dice il messaggio: «Il Governo del Katanga è unanime nella sua determinazione di resistere con ogni mezzo possibile al Governo Lumumba, al suo rappresentante Jason Sandwe e alle truppe delle Nazioni Unite. Il loro arrivo sarà segnale di una sollevazione generale. Il Governo del Katanga è pronto a spiegare il suo punto di vista al signor Bunche, che esorta a venire ad Elizabethville entro giovedì, prima che si verifichi una catastrofe della quale sole responsabili saranno le Nazioni Unite. Il Governo del Katanga è inoltre pronto a esaminare qualsiasi formula di confederazione con l'ex Congo belga, come già aveva dichiarato». Prima di proclamare l'indipendenza, Tschombe aveva caldeggiato infatti una federazione, nella quale ciascuna delle sei province avesse una notevole autonomia; il Governo centrale avrebbe avuto la sola responsabilità dei rapporti internazionali.

Commentando il telegramma Tschombe ha detto ai giornalisti: «Moriremo piuttosto che lasciarci governare dall'esterno, e in particolar modo dalla dittatura del Governo Lumumba, che può causare solo anarchia, disordine, saccheggi, omicidi e miseria nel nostro paese. Io ricordo che le Nazioni Unite non accorsero in aiuto dell'Ungheria, e spiegarono questo contegno dicendo che l'Ungheria aveva chiamato in aiuto un paese amico. Noi avevamo fatto lo stesso con il Belgio. Sono profondamente contrariato per l'atteggiamento dei belgi. E' chiaro che in futuro potremo contare solo sulle nostre forze».

Tschombe ha concluso: «Se le truppe delle N. U. verranno nel Katanga, il paese subirà una crisi economica totale e completa perchè tutti gli europei se ne andranno. E temo che si scateni anche la guerra fra le tribù, perchè le Nazioni Unite non interverranno».

A Leopoldville un portavoce delle N. U. ha ribadito che in qualsiasi circostanza i reparti dell'organizzazione internazionale entreranno nel Katanga sabato. Non ha voluto discutere nei particolari il piano, nè specificare quali reparti saranno impiegati. Un ufficiale svedese ha confidato ai giornalisti che i suoi uomini hanno avuto ordine di tenersi pronti a partire. Da Stoccolma si apprende che la Svezia ha avuto richiesta di altre truppe per il Congo. Ma da Bruxelles si ha notizia che secondo accordi presi fra Hammarskjoeld e il Governo belga i reparti saranno svedesi, irlandesi e marocchini. Tschombe ha fatto intendere chiaramente, ad ogni modo, che siano africane od occidentali le truppe delle N. U. incontreranno opposizione: «Noi non spareremo per primi, ma considereremo atto di aggressione l'arrivo di reparti delle N. U.», ha detto. E a Parigi il suo Ministro delle Finanze Jean-Marie Kibwe, che guida una delegazione del Katanga destinata a recarsi anche in Italia e in altri paesi, ha confermato che sarà impiegata «se necessario» la forza. «Le N. U., ha detto, non hanno niente da fare nel Katanga, dove regna l'ordine. Altrimenti è da pensare che non agiscano secondo i principi che predicano».

A Leopoldville il leader dell'opposizione del Governo provinciale del Katanga (che è quello proclamatosi indipendente), Jason Sandwe, ha rinunciato al viaggio che intendeva fare a New York, in quanto ha saputo della decisione delle N. U. «Appena sarò tornato nel Katanga, ha detto, tutto tornerà a posto. La gente mi sosterrà e puniremo i colpevoli. Il mio consiglio a Tschombe è che prenda il primo aereo belga che lascerà il paese».

Simili accenti minacciosi lasciano visibilmente a disagio i circoli delle Nazioni Unite. Mentre ancora infuriano nell'Est del Congo i sanguinosi scontri fra tribù rivali, anche nei confronti di Lumumba si delinea un aperto movimento di opposizione parlamentare. Jean Bolikango, leader del partito di Unione nazionale e deputato al parlamento congolese, ha affermato che se non cesseranno gli attacchi ai suoi seguaci questi reagiranno con energia, «anche a costo di mettere a fuoco il paese».

La situazione, insomma, è lungi dall'essere tranquillante. Tschombe ha fatto chiaramente intendere che la sua esortazione alla resistenza riguarda anche i ventimila europei che risiedono nel Katanga: «Mi appello a tutti i cittadini del Katanga, ha detto, qualunque sia la loro nazionalità e la loro razza». Da Elizabethville intanto è iniziato l'esodo dei civili bianchi verso la Rhodesia. Per molti si tratta della seconda partenza in un mese. Sono persuasi che con l'arrivo delle truppe delle N. U., e la conseguente partenza dei belgi, nessuno sarà più in grado di conservare l'ordine nel Katanga.

U. P. I.

L'USCITA DEI GIORNALI in occasione del Ferragosto

Roma, 3

La Federazione italiana editori giornali e le organizzazioni nazionali dei rivenditori di giornali hanno concordato, in deroga a quanto previsto dallo accordo in vigore, il seguente orario di apertura e chiusura delle rivendite di giornali nelle festività di Ferragosto:

Domenica 14 agosto: chiusura delle rivendite secondo l'orario consuetudinario.

Lunedì 15 agosto: chiusura totale delle rivendite.

Martedì 16 agosto: apertura delle rivendite alle ore 10.

Nelle località di villeggiatura le rivendite rimarranno aperte in deroga a tali disposizioni.

Conseguentemente, lunedì non usciranno i giornali quotidiani del pomeriggio e i settimi numeri. Martedì 16 agosto, ripresa normale delle pubblicazioni.

IL GENERALISSIMO HECTOR TRUJILLO HA LASCIATO LA CARICA

Si è dimesso il Presidente della Repubblica dominicana

Gli succede Joaquin Balaguer, uomo di grande prestigio

Ciudad Thujillo, 3

Il generalissimo Hector Trujillo, Presidente della Repubblica dominicana, ha inviato al Congresso nazionale un messaggio nel quale annuncia la sua decisione irrevocabile di dimettersi da Capo dello Stato. Egli ha confermato tale suo proposito anche quando una delegazione, composta dal Presidente della Camera Rodriguez e da due senatori, è venuta da lui per invitarlo a desistere. In seguito a ciò, l'Assemblea ha accettato le dimissioni di Hector Trujillo ed ha eletto nuovo Presidente della Repubblica dominicana il dott. Joaquin Balaguer.

Hector Bienvenido Trujillo Molina, era stato eletto Presidente della Repubblica dominicana il 16 maggio 1952. Egli era succeduto al fratello, il generalissimo Rafael Leonidas Trujillo, l'uomo forte della Repubblica dominicana, che era stato Presidente dal 1930 al 1938 e dal 1942 al 152. Nel suo messaggio al Congresso il generalissimo Trujillo ha addotto motivi di salute a giustificazione delle sue dimissioni.

Joaquin Balaguer gode di grande prestigio sia in Patria che all'estero per le sue qualità di scrittore e di docente universitario. Egli ha ricoperto importanti incarichi diplomatici e occupato la carica di Segretario di Stato in vari Ministeri. Egli è membro dell'Accademia nazionale e di vari istituti accademici all'estero, è considerato il miglior oratore del suo paese e ha pubblicato una ventina di opere.

SVENTATO IN TURCHIA un moto antigovernativo

Ankara, 3

Si afferma da buona fonte ad Ankara che il Governo turco avrebbe sventato un movimento rivoluzionario. Da alcuni giorni era stata notata la ampiezza improvvisa assunta dalla propaganda controrivoluzionaria nel Paese, e certe informazioni pervenute al Governo avrebbero fatto temere un estendersi del movimento a certi centri militari. Accelerando allora un progetto di ridimensionamento dell'Esercito allo studio da qualche tempo, il Governo ha deciso oggi la messa in congedo improvvisa di 235 generali tra cui il capo di Stato Maggiore, generale Gomuspala, il quale anzi, secondo certe voci non confermate, sarebbe stato arrestato insieme a sei altri ufficiali superiori. Comunque, si precisa al Ministero della Difesa, un certo numero di generali messi a riposo avevano loro stessi chiesto di esserlo.

La lista degli alti ufficiali posti in congedo indica che la epurazione ha soprattutto colpito l'Aviazione; i Servizi di informazione dell'Esercito vedono il loro capo ammiraglio Sargut, il cui ruolo fu dominante nel colpo di Stato del 27 maggio, sostituito dal capitano di vascello Naci Artun.

(Telefoto al «Piccolo»)

Bruxelles: il ritorno dei paracadutisti dal Congo salutati dalla folla con commosso entusiasmo

IL PREZZO PAGATO AGLI OPPOSITORI PER OTTENERE L'ASTENSIONE

Nenni ha dovuto promettere ai «carristi» di anticipare il congresso

Dovrà svolgersi entro l'autunno - Anche nel PDI è prevalsa la tesi astensionista sostenuta da Covelli - Comunisti e missini isolati fuori dell'area democratica

Roma, 3

Ottenuto il primo voto di fiducia con larghissimo margine, al Senato, secondo le previsioni, il Governo affronterà domani la prova alla Camera, anche a Montecitorio, peraltro, per Fanfani non ci sono preoccupazioni: l'esito del voto di fiducia è scontato, infatti, anche nell'Assemblea dei deputati.

Nel dibattito interverranno tutti i leaders; oltre a Moro della D.C., parleranno Saragat per il PSDI, Reale per il PRI, Malagodi per il PLI, Michelini per il MSI, Lauro per il PDI e Togliatti per il PCI. Secondo le previsioni, alla Camera la votazione sarà la seguente: a favore 272 D.C., 17 PSDI, 18 PLI, 6 PRI più qualche indipendente. Si asterranno 88 socialisti e 20 demoitaliani. Voteranno contro 141 comunisti e 24 missini.

L'esito della votazione al Senato è stato lusinghiero per il Governo, ma non tanto per i voti avuti, quanto per i voti contrari che sono stati meno di quanti si riteneva in un primo tempo. Infatti, socialisti e demoitaliani si sono astenuti. I socialisti sono stati ligi alle decisioni del loro Comitato centrale e questo nonostante i forti contrasti avutisi. Logicamente, il voto del Senato con così largo margine rafforza il Governo, anche se resta sempre la necessità della cautela per gli sviluppi che la situazione potrà avere in autunno, se e quando i socialisti cercheranno di premere per ottenere dalla D.C. una «scelta» o una svolta a sinistra.

Dopo la decisione presa ieri notte dal Comitato centrale del PSI per l'astensione nei confronti del Governo, analoga decisione è stata presa anche dai demoitaliani. Il loro Comitato centrale, che s'era riunito una prima volta iersera, è tornato a riunirsi stamane per decidere il da farsi. Dopo tre ore, il Comitato centrale demoitaliano ha stabilito che i parlamentari del gruppo si asterranno nella votazione di fiducia. La decisione è stata presa a maggioranza. Sono stati designati il sen. Fiorentino e l'on. Lauro a intervenire nei dibattiti di Palazzo Madama e a Montecitorio a nome del gruppo. Sei deputati «monarco-sociali» e l'on. Bonino avevano proposto il voto favorevole al Governo: quattro, invece, e cioè Casalinuovo, Lancellotti, D'Albora e Lo Re, avevano richiesto un voto contrario.

La votazione ha portato alla approvazione del seguente ordine del giorno: «Il Comitato centrale del PDI, dopo aver esaminato gli episodi che hanno interessato, in occasione della crisi, l'atteggiamento del partito, ha pienamente approvato le dichiarazioni rese alla stampa dall'on. Lauro successivamente alla consultazione del Capo dello Stato, dichiarazioni che sono conformi alla linea politica del partito e alle deliberazioni dei gruppi parlamentari. Il Comitato centrale ha quindi ascoltato la relazione dell'on. Covelli sulla soluzione della crisi e sul programma esposto dall'on. Fanfani, e dopo un ampio dibattito, ha deciso per la astensione sul voto di fiducia. Il C.C. ha ravvisato in questo atteggiamento non aprioristico l'opportunità della piena autonomia di valutazione in ogni momento, sugli atteggiamenti del Governo e sulla piena esecuzione del suo programma, nonchè una vigile difesa della tranquillità nazionale da tutti i tentativi di confusione messi in essere dai partiti di professione marxista».

Quest'ordine del giorno è stato votato anche da Lauro, che però solo stamane si è allineato sulle posizione astensionistiche proposte da Covelli. La decisione del PDI è un compromesso al quale si è giunti dopo animata discussione. Com'è noto Lauro e altri proponevano il voto contrario; i «monarco-sociali» il voto favorevole; la tesi mediana di Covelli era l'astensione. Covelli ha fatto presente che questo Governo non rientra certo nelle aspirazioni del partito e che un voto a favore non sarebbe capito dallo elettorato monarchico. Di contro il voto contrario escluderebbe il PDI dall'arco democratico e d'altra parte l'astensione è un atteggiamento che non impegna per il futuro e lascia aperta la porta ad ogni soluzione. Romano, a nome dei «monarco-sociali», ha sostenuto invece la richiesta del voto favorevole, sottolineando che Fanfani, Scelba, Segni e gli altri ministri riscuotono la massima fiducia.

Con la decisione del PDI la situazione è diventata ancora più favorevole al Governo, che all'opposizione vede ora solo i missini e i comunisti. Va ricordato che ieri notte al termine di una lunga, drammatica battaglia, Nenni è riuscito a far approvare l'astensione anche dal comitato centrale socialista. Tuttavia egli ha dovuto promettere ai «carristi» e ai bassiani che il congresso ordinario del partito si terrà invece che nella prossima primavera, entro il prossimo ottobre. Valori, uno dei leader «carristi», ha confermato oggi la promessa di Nenni, ribadendo che il congresso si dovrà tenere entro ottobre o comunque subito dopo le elezioni amministrative, se queste si terranno in autunno. Valori ha precisato che se Nenni non dovesse mantenere la sua promessa, la sinistra e i bassiani chiederebbero, a norma di statuto, l'anticipazione del congresso ordinario; essi possono farlo, in quanto l'anticipazione può essere chiesta da un terzo delle federazioni e del comitato centrale. Orbene, insieme bassiani e sinistra socialista detengono il 42 per cento delle federazioni provinciali e del comitato centrale. Avolio, esponente della corrente di Basso, ha confermato le dichiarazioni e i propositi di Valori.

Oggi si sono riuniti il direttivo democristiano e il gruppo comunista della Camera. Questo ultimo ha ribadito il voto contrario già annunciato iersera dalla direzione. Togliatti che era un po' possibilista, si è trovato contro la maggioranza guidata da Longo. Il direttivo democristiano ha ascoltato una relazione di Gui, il quale ha messo in rilievo la posizione di maggioranza di cui gode il Governo in Parlamento. L'argomento principale trattato è stato quello delle elezioni amministrative. Il direttivo si è limitato a rilevare la difficoltà di rispettare la data fissata per ottobre, se si vuole procedere alla riforma elettorale provinciale. In sostanza, il direttivo ritiene improbabile conciliare la data di ottobre per le elezioni con l'attuazione della riforma elettorale. Tra l'altro, si è rilevato che il Senato mettendosi in ferie, rende difficile il varo della riforma entro settembre, come si dovrebbe fare per tenere le elezioni almeno a metà novembre. Codacci Pisanelli, presente per il Governo ha tenuto a rilevare ad ogni modo che ogni decisione sulle elezioni è rimessa al Parlamento. Il direttivo ha poi deciso di convocare per domani l'assemblea del gruppo per stabilire l'atteggiamento da tenere in aula ed esaminare le dichiarazioni programmatiche. Farà una relazione Gui; sarà presente, logicamente, anche Fanfani.

Compiacimento americano per la «Leonardo da Vinci»

Genova, 3

In risposta al messaggio inviato al Presidente Eisenhower dal presidente della Società «Italia», in occasione del primo arrivo della «Leonardo da Vinci» a New York, Martin J. Hillenbrand, del Sottosegretariato per gli Affari europei, ha inviato al gr. uff. Zuccoli una lettera con la quale, porgendo il benvenuto alla nuova unità «altro splendido esempio della civiltà italiana e delle sue capacità produttive», rileva che il nome dato alla nave ben le si addice «ed è di buon auspicio perchè è quello di un italiano le cui creazioni furono tanto universali che il mondo intero riconosce di essergli debitore».

Nel formulare i più fervidi auguri per l'avvenire della «Leonardo da Vinci», Hillenbrand così conclude: «Lei e la sua compagnia possono ben essere orgogliosi del contributo alle comunicazioni internazionali e della maggiore amicizia e comprensione che tali comunicazioni consentono».

DAL CONGRESSO EUCARISTICO DI MONACO

APPELLO AI CRISTIANI PER I PAESI SOTTOSVILUPPATI

La miseria è più pericolosa della bomba atomica — Incontro del Presidente Luebke con il Legato del Papa

Monaco, 3

Nel quadro delle solenni manifestazioni per il 37.o Congresso eucaristico, stamane sono state celebrate Messe pontificali in una decina di chiese della città, che hanno richiamato centinaia di migliaia di pellegrini. Il Cardinale Josef Wendel, Arcivescovo di Monaco, ha celebrato la Messa nella Cattedrale di Nostra Signora, le cui due torri dominano il panorama di questa antica città. Nella Cattedrale si trovano circa 8 mila persone, tra cui numerosi bambini. Altre tre o quattromila persone che non erano riuscite ad entrare all'interno del tempio, erano rimaste nella piazza o nelle vie adiacenti. La Messa che è stata celebrata nella Cattedrale, era dedicata, in modo particolare, ai genitori ed ai loro figli.

Il discorso del Cardinale, come quelli pronunciati nelle altre chiese della città, era basato sulla preghiera che il Papa Giovanni XXIII ha composto in occasione di questo Congresso. Il Pontefice, richiamandosi al tema del Congresso espresso nelle parole «Pro mundi vita» (per la vita del mondo) per cui Gesù Cristo stabilì il Sacramento dell'Eucarestia, ha espresso l'augurio che il Sacramento sia fonte di amore nei cuori di tutti e che, per il suo tramite, i capi del mondo vengano ispirati «da pensieri di vita e non da istinti perversi».

Il Cardinale Gustavo Testa, legato pontificio al 37.o Congresso, ha ricevuto oggi l'omaggio del Governo tedesco. Il Cardinale è stato ospite d'onore ad un ricevimento nella famosa galleria Schack, al quale sono intervenuti anche quasi tutti i Cardinali, gli Arcivescovi ed i Vescovi presenti a Monaco. A rappresentare lo Stato tedesco era lo stesso Presidente della Repubblica federale Heinrich Luebke, mentre in rappresentanza del Governo è intervenuto il Ministro degli Esteri Heinrich von Brentano. Il Cancelliere Adenauer sarà a Monaco sabato per partecipare alle manifestazioni di chiusura.

Il Presidente Luebke, in una sua allocuzione, ha fatto presente che solo se i paesi ricchi contribuiranno ad infrangere il giogo della povertà in altre parti del mondo, sarà possibile dire che i cristiani praticano veramente la propria fede; egli ha aggiunto che in Germania cattolici e protestanti mostrano di volere fermamente cooperare in una comune opposizione a qualsiasi forma di ateismo.

Nel corso del ricevimento ha parlato anche il Cardinale indiano Valerian Gracias, Arcivescovo di Bombay. Secondo il Cardinale, il più grande pericolo che minaccia l'umanità non è nelle bombe atomiche «ma nei milioni di persone che vivono in condizioni sub-umane». «Sino a che la condizione di costoro non sarà cambiata — ha detto il porporato — vi sarà pericolo che il tetto del mondo possa crollare». Il Cardinale ha fatto un appassionato appello ad una maggiore cooperazione internazionale a favore dei popoli sottosviluppati, ed ha citato le parole dette in proposito dal defunto Papa Pio XII: «Vi è abbastanza cibo nel mondo, purchè vi sia giustizia che guidi e carità che aiuti».

Il Cardinale Gracias, parlando a proposito delle aree sottosviluppate, nelle quali è inclusa l'India, ha detto: «Non è piacevole essere oggetto di carità. Ma ci rendiamo conto che noi non apparteniamo a queste regioni, siamo mendicanti ed i mendicanti non hanno scelta».

GLI STRASCICHI GIUDIZIARI DI UN TUMULTUOSO COMIZIO TENUTO DA PAJETTA

Dieci comunisti in arresto sotto processo a Bologna

Tutti sono imputati di violenza e di resistenza alla Forza pubblica e di non aver ottemperato all'ordine di scioglimento - Tutti però negano ogni addebito - Le testimonianze della P.S.

Bologna, 3

Davanti alla prima sezione del Tribunale penale di Bologna è iniziato stamane il processo per i noti incidenti verificatisi nel tardo pomeriggio del 21 maggio scorso in piazza Malpighi, quando fu sciolto d'autorità un comizio dell'on. Giancarlo Pajetta.

Gli imputati, in stato d'arresto, sono dieci: Franco Zerbini di 33 anni, Silvano Lanzarini di 21, Pietro Soldati di 38, Vito Soranno di 32, tutti abitanti a Bologna, Giuseppe Landi di 43 anni e Fioravante Zanarini di 63, da San Giovanni in Persiceto, Antonio De Jure di 38, da Airuno di Como, Benito Miri di 19, da Milano, Antonio Bonventre di 22, la Alcamo, e Carlo Pignatti di 36, da Finale Emilia. A tutti viene addebitata la violazione dello art. 24 del T. U. delle leggi di P. S. per essersi rifiutati, in concorso fra di loro e con persone non identificate, di obbedire all'ordine di sciogliersi nonostante i ripetuti inviti loro rivolti dalla Polizia; essi inoltre devono rispondere di violenza e resistenza a pubblico ufficiale per avere reagito contro gli agenti quando vennero «fermati». Ad eccezione del Pignatti, del Bonventre e del Soldati, gli imputati debbono anche rispondere di aver agito contro pubblici ufficiali per sottrasi alla cattura e di lesioni personali lievi nei confronti di ufficiali ed agenti di Polizia. Lo Zanarini, infine, deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Tribunale è presieduto dal dott. Anastasi, P. M. è il dott. Morfino. Ai banchi della difesa sono gli avvocati on. Cavallari, Zoboli, Casali, Vighi, Antonio Corcione, Bartolini, Pergola, Coppola, Lazzara, Mevio Magnarini e Corrias.

In opertura d'udienza la Difesa ha chiesto che venisse allegata agli atti una pianta topografica della piazza Malpighi, che fu teatro dei tumulti, e che fosse ascoltato dal Tribunale un nastro magnetico registrato quel giorno in piazza da un teste. Il Tribunale ha accolto la pianta e si è riservato di decidere circa l'audizione del nastro.

Durante il loro interrogatorio, tutti gli imputati hanno negato ogni addebito riguardo a violenze e resistenza. Alcuni di essi hanno aggiunto di essersi trovati per caso nella piazza.

Il commissario capo di P. S. dott. Pagliarulo, che ordinò lo scioglimento del comizio, ha aperto la sfilata dei testimoni, succedutisi davanti alla Corte fino alla sospensione nella tarda mattinata. Il funzionario ha confermato il rapporto inviato dalla Questura alla Magistratura e le dichiarazioni rese al Pubblico Ministero. Egli ha fra l'altro, confermato che intervenne quando, dopo altre frasi e accenni dell'oratore, ritenute offensive nei riguardi del Governo italiano e di uno Stato estero, udì le parole «il Governo italiano è complice dell'attività provocatoria di altri Governi». «Dopo questa frase — ha detto il dott. Pagliarulo — mi sono avvicinato al palco ed ho detto all'on. Pajetta: «Onorevole, le tolgo la parola». Il parlamentare stese e animatamente volle discutere, sostenendo che non ero in diritto di interrompere il discorso, mentre un mio agente strappava la spina dell'altoparlante, la folla cominciava a tumultare. Allora, rilevando una situazione di pericolo per l'ordine pubblico, indossai la sciarpa tricolore e pronunciai l'intimazione formale: «In nome della legge vi ordino di sciogliervi». Poi, dopo i tre squilli di tromba, ordinai alla Forza pubblica di far sfollare la piazza». Il teste ha dichiarato che la folla presente nella piazza era di circa 5 mila persone.

Anche il Vicequestore avv. Turi, presente per sovrintendere al servizio d'ordine pubblico, ha confermato il rapporto della Polizia ed ha confermato che vi era una situazione di pericolo per l'ordine pubblico. Si sono quindi susseguiti davanti al Tribunale i commissari di P. S. dott. Bonino (il quale ha confermato di essere stato colpito dall'imputato Zerbini), dott. Ascola (che fu colpito nella mischia ed ha ripetuto di aver ricevuto uno sputo in faccia dall'imputato Lanzarini che era stato fermato), dott. di Marco e dott. Nevola (questo ultimo ha detto di essere stato colpito alla tempia ed al braccio dall'imputato De Jure), il tenente di P. S. Scirè, il quale ha sostenuto di essere stato morso al mento dall'imputato Franco Zerbini (che ha ripetutamente negato), il maresciallo di P. S. Bendandi e il brigadiere di P. S. Luigi Lenzi.

Buon senso della polizia

Nessuna contravvenzione finora per i fanalini

Roma, 3

Dal 1.o luglio ad oggi nessuna contravvenzione, a quanto risulta, è stata elevata in Italia a quegli utenti della strada che erano sprovvisti dei fanalini prescritti dal nuovo Codice. Gli agenti della Polizia Stradale hanno potuto osservare che buona parte delle automobili sono ormai provviste di quelle speciali segnalazioni che l'art. 45 del detto Codice prescrive.

Tuttavia la Polizia sta usando per quegli automobilisti che ne sono sprovvisti benevolenza, limitandosi ad invitarli a munire al più presto le loro vetture di fanalini.

SCIAGURA SUL LAVORO VICINO A NAPOLI

Un morto e tre feriti nel crollo di una casetta

Anche due mucche e un asino sepolti dalle macerie - La difficile opera di soccorso

Napoli, 3

Un crollo è avvenuto nel pomeriggio, in una casetta colonica a Mugnano.

Dopo circa un'ora di lavoro di scavo i vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie il cadavere di un muratore di Calvizzano, Salvatore Salatiello, di 52 anni, padre di tre figli. Inoltre sono stati estratti dalle macerie feriti il proprietario della casa crollata, Giuseppe Tammaro, di 54 anni, una sua figlia, Pasqualina, di 11 anni, e l'operaio Giuliano Liccondo, di 24 anni. Essi sono stati trasportati con automobili in un ospedale di Napoli.

A quanto si è appreso il crollo della casetta, che era di vecchia costruzione, è stato causato dai lavori di scavo che erano in corso nelle prossimità del piccolo fabbricato per la costruzione di una nuova casa colonica. L'operaio rimasto ucciso nel crollo era appunto uno degli operai addetti agli scavi per le fondamenta della nuova costruzione.

E' stato accertato in serata che nessun'altra persona è rimasta vittima del crollo. Le macerie hanno invece sepolto anche due mucche ed un asino che sono rimasti uccisi.

Il ribasso dello zucchero approvato in Commissione

Roma, 3

La Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera riunitasi stamane, in sede referente, sotto la presidenza dell'on. Vicentini, ha dato parere favorevole per i seguenti disegni di legge: «Conversione in legge con modificazioni alle aliquote di tasse speciali per contratti di borsa sui titoli e valori stabilite dalla tabella 'A' allegata alla legge 10 novembre 1954 n. 1079»; «Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 30 giugno 1960. n. 590, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi»; «Riduzione delle aliquote della imposta di fabbricazione sullo zucchero», e «Istituzione del Comitato nazionale per la energia nucleare».

In funzione a Milano l'aeroporto di Linate

Milano, 3

Il nuovo aeroporto di Linate, costruito alle porte della città, è entrato praticamente in funzione questa sera con l'atterraggio, alle 22.10, di un aereo proveniente da Roma e con il decollo di un altro, alle 23.30, per Londra. Da domani mattina quindi il servizio assumerà la sua piena funzionalità.

La Medaglia d'argento al V.M. alla città della Spezia

La Spezia, 3

La Medaglia d'argento al valore militare, conferita alla città dal Presidente della Repubblica, è stata appuntata oggi sul gonfalone comunale di La Spezia dal Ministro della Difesa on. Andreotti, nel corso di una cerimonia svoltasi nel tardo pomeriggio in piazza Verdi.

Il Ministro della Difesa, prendendo la parola, ha ricordato il contributo fornito dalla Spezia a tutte le guerre.

IPOTESI SULL'OSCURO DRAMMA NELLO STUDIO DEL PITTORE

Francimei avrebbe provocato l'amico per farsi uccidere

Da tempo lo strano artista si lamentava della sua esistenza facendo intravvedere insani propositi - Il pianto dell'omicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

Da ieri sera Nazzareno Tonon, di 29 anni, uccisore del pittore Duilio Francimei, si trova rinchiuso in una cella del carcere di San Vittore. Il vicedirigente della «Mobile», dott. Jovine, ha rimesso intanto un primo dettagliato rapporto al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Galassi, per una più approfondita indagine. Spetterà infatti alla Magistratura, in sede istruttoria, mettere a fuoco la precisa rubrica dell'omicidio volontario: sotto tale imputazione il Tonon è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Duilio Francimei — ucciso in drammatiche circostanze nel suo studio di San Cristoforo a Milano — era nato a Milano 38 anni fa. Suo padre, un modesto operaio, voleva fare di lui un «laureato», ma Duilio mostrò, dopo le elementari, una grande inclinazione per il disegno. Frequentò, pertanto, l'Accademia d'arte di Brera. Dopo aver conseguito il diploma, condusse vita da «bohemien», frequentando taverne e caffè letterario-artistici. Egli non esponeva in gallerie — perchè costava troppo — ma, come molti giovani pittori del nostro tempo, negli stessi caffè, taverne e bettole del vecchio centro cittadino.

A un dato momento, Francimei si trasferì in cerca di fortuna a Roma, dove prese in affitto un'abitazione-studio in via Margutta. Qui sperava di «lanciarsi» adeguatamente. Ma, purtroppo, ottenne una risonanza, per così dire, nazionale, da un fatto di cronaca mondana, qual è stato appunto l'affare Montesi. Amico di Adriana Bisaccia, fu citato in un memoriale della donna e quindi coinvolto nel noto caso. Subì, poi, anche un processo, dove figurò come imputato sotto la accusa di tossicomane. Tali avvenimenti gli «rovinarono la reputazione»: a Roma non poteva più avere successo.

Ritornò, quindi, a Milano, nella vecchia casa paterna di via Morimondo 11, a San Cristoforo, uno dei rioni periferici più caratteristici e vecchi. Qui il pittore aveva aperto la sua «bottega» e riceveva abitualmente amici o amiche, conoscenti o colleghi. Francimei viveva solo, dopo che si era separato dalla moglie, un'attricetta di prosa della Televisione, Liù Bosisio; aveva anche un bimbo di un anno e mezzo, e di tanto in tanto si informava della sua salute; spesso anzi, parlando del figlio, si abbandonava a crisi isteriche. La sua vita era molto disordinata e forse questo sarà stato il motivo prevalente della separazione chiesta alla Magistratura da sua moglie. Da un po' di tempo, Francimei andava dicendo agli amici di essere stanco della sua esistenza. Gli amici l'avevano sentito talvolta lamentarsi. Le sue frasi ricorrenti erano le seguenti: «Ho sbagliato tutto...», «Tra un mese morirò in modo clamoroso», «Sentirete parlare di me a lungo», «La mia morte sarà il mio capolavoro...».

In effetti, molto probabilmente il pittore sentiva di non essere compreso: i risultati di una sua «personale» tenutasi a Milano, non furono soddisfacenti. Scarso era stato il pubblico, venuto più per curiosità — Francimei era per tutti il pittore del «caso Montesi» — che per interesse per le sue tele. Comunque, un certo successo lo aveva pur avuto. Ma lui non era soddisfatto. E proprio su tali confidenze rilasciate da alcuni amici del pittore milanese, la Magistratura indagherà per far luce sulla sua morte. Nel rapporto della Questura è appena accennato tale punto ancora oscuro, Ma si fa sempre più largo il sospetto che Francimei abbia attuato il suo piano, facendosi uccidere da un altro.

Però contro tale piano, che sarebbe, anche se un po' fantasioso, sensazionale, starebbe la frase, colta dagli uomini della «Volante» accorsi sul posto subito dopo la digraziata vicenda: «Quel vigliacco mi ha sparato senza alcun motivo». Tuttavia, tale espressione potrebbe essere stata dettata da un superstite istinto di conservazione.

Altri due fatti — non determinanti però — che depongono contro tali ipotesi sarebbero: primo, Francimei ignorava che l'amico avesse un revolver; secondo, non sapeva che sarebbe venuto da lui con una bottiglia di whisky. Certo, nessuno potrebbe escludere che il pittore, pur nei fumi dell'alcool avesse colto al volo l'occasione di farsi ammazzare provocando l'altro che impugnava l'arma. Non bisogna dimenticare che tutto ebbe inizio da una frase scherzosa-provocatoria, rivolta da Francimei all'amico Tonon, riferita dall'altro personaggio, presente alle prime avvisaglie di colluttazione, il pittore Vedovelli. Fu appunto questi, che fornì alla polizia le prime tracce per la ricerca dello sfortunato viaggiatore di commercio.

Un altro episodio sentimentale-patetico, ed oscuro nello stesso tempo, di questo «caso» giudiziario, che non mancherà di suscitare grande scalpore, è avvenuto dopo l'interrogatorio. Il Tonon non era stato informato della morte dell'amico, per non provocargli uno choc. Alla fine, prima di essere tradotto a San Vittore, s'è rivolto al dott. Jovine chiedendogli: «Come sta Francimei?». A tale domanda gli è stato risposto: «E' morto». Nazzareno Tonon si è abbandonato, allora, in una crisi di pianto e ha levato alte grida, mentre gli agenti lo afferravano per trasportarlo al carcere.

G. M.

DANNI PER CINQUANTA MILIONI A CAUSA DI UN RAPIDISSIMO INCENDIO

Semidistrutto dal fuoco uno stabilimento torinese

Lotta dei vigili per preservare un grande deposito di gas liquido in bombole

Torino, 3

Oltre 50 milioni di danni si sono avuti in un violento incendio scoppiato nella filiale torinese della «Manifattura Pozzi», sezione materie plastiche, in corso Francia. Le fiamme sono divampate improvvise nel magazzino dei materiali, dove erano contenuti 500 rotoli di resine sintetiche, e si sono propagate con estrema rapidità, tanto da rendere pressochè vano ogni tentativo dei vigili del fuoco.

Mentre una squadra affrontava direttamente l'incendio, un'altra squadra aggirava le fiamme per fronteggiare un più grave pericolo: quello costituito da un attiguo deposito di 1300 bombole di gas liquido che, in caso di esplosione, avrebbero potuto produrre danni incalcolabili, anche alle vicine industrie dolciarie della «Venchi Unica». I pompieri sono però riusciti a isolare le fiamme, impedendo l'estendersi dell'incendio: ben poco si è invece potuto fare per salvare la filiale della «Pozzi», che è rimasta distrutta quasi per intero. Una inchiesta verrà aperta per accertare le cause del sinistro.

Cinque feriti a Lodi per uno scoppio di metano

Lodi, 3

Una caldaia è scoppiata questa mattina nella sala di compressione del giacimento metanifero di Caviaga, nei pressi di Lodi. Cinque persone, che al momento dello scoppio si trovavano nelle vicinanze della caldaia, sono rimaste ferite.

Sul luogo dell'incidente sono prontamente intervenuti i tecnici dell'AGIP e della SNAM di San Donato Milanese, i quali hanno aperto subito un'inchiesta per accertare le cause del sinistro. Secondo le prime notizie, sembra che lo scoppio sia stato causato da una fuoruscita di gas metano da una conduttura che stava per essere scaricata. Il metano, a contatto con l'aria, ha formato una miscela esplosiva che, incendiandosi, ha investito alcuni operai che stavano lavorando alla conduttura.

I sanitari dell'ospedale Maggiore hanno giudicato con prognosi riservata l'operaio Edgardo Spezzani, di 34 anni, abitante a Parma, il quale ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado in più parti del corpo, mentre gli altri operai — Sergio Ettori, Erminio Genne[illegible], Natale Guzzeloni e Nando Incerti sono stati ricoverati con ustioni di primo e secondo grado. Le loro condizioni non sono preoccupanti.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ininterrotto rialzo dei giorni scorsi e l'ormai imminente chiusura della Borsa hanno sollecitato i venditori a realizzare parte delle posizioni esistenti. Le vendite si sono fatte voluminose soprattutto in chiusura, determinando flessioni marcate per diversi titoli, mentre alcuni valori già in tensione hanno potuto mantenere parte dei progressi iniziali. Ferme soprattutto le Anic, le Finsider e i titoli del suo gruppo, e le Fiat. In denaro anche i mercuriferi. Calmi, invece, i tessili; contrastati gli elettrici e i fondiari. Realizzati, infine, gli assicurativi e i finanziari. Stazionari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Offerte le obbligazioni garantite e trascurate quelle industriali.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,65 (105,80), 3,50% 81,80 (—); Red. 3,50% 97,60 (—), 5% 100,80 (—); Ric. 3,50% 86,90 (—), 5% 100 (—); Rif. F. 5% 99,10 (—); Trieste 5% 99,25 (—).

Buoni del Tesoro: 1-1-'66 101,95 (102), 1-1-'61 101,80 (101,75), 1-1-'62 102,25 (102,10), 1-1-'63 102,05 (101,95), 1-1-'64 102 (—), 1-1-'65 102 (102,10), 1-1-'66 102,15 (102,10), 1-1-'68 102,05 (102,15), 1-4-'69 102,10 (102,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 105500 (107150), Gim 10010 (10250), Centrale 21500 (23830), Invest 5335 (5500), Bastogi 3790 (3925), Sviluppo 3698 (3750), Finmare 716 (700), Finelettrica 1940 (1996), Finsider 1650 (1653), Breda 6950 (—), Pirelli & C. 7850 (7890), Sifir 2900 (3000), Stet 4290 (4325), Italpi 8910 (9000), Generali 123500 (125950), Ras 52000 (53200), Incendio 21400 (21650), Assicuratrice 161500 (—).

Trasporti: Nord Mil. 4100 (4335), Mittel 8198 (7850), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4200 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 44750 (44600), Val Ticino 165 (—), Olcese 3470 (3600), De Angeli 10810 (10700), Cucirini 17190 (17250), Linificio 1850 (1900), Rossari 45000 (—), Rotondi 69900 (65000), Tosi 10300 (10100), Coton. Mer. 1830 (2214), Unione M. 141900 (142100), Gavardo 8220 (8230), Lanerossi 13800 (14400), Tilane 715 (—), Fisac 1270 (1280), Cascami 18500 (18600), Bernasconi 4950 (4980), Châtillon 16400 (16495), Snia Viscosa 11295 (11695), Pacchetti 1740 (—), Scotti 210 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1949 (1945), Ilva 842 (843), Magona 1607 (1590), Metallurg. 8800 (8748), Amiata 9050 (8660), Montecatini 4472 (4516), Montepini 2160 (2060), Dalmine 2854 (2810), Siele 10410 (9900), Broggi Izar 1515 (—), Falck 14900 (15000), Trafilerie 4800 (4750).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1540 (1500), Bianchi 719,50 (718), Fiat 2955 (2949), Nebiolo 1270 (1295), Fr. Tosi 998 (—), Westingh. 1700 (1660), Olivetti 8720 (8898).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1991 (2099), Cieli 4740 (4800), Dinamo 3848 (3900), Edison 7185 (7410), Edisonvolta 3150 (3256), Bresciana 3710 (3875), Campania 2340 (2450), Caffaro 443 (440), Valdarno 4180 (4300), Sarda 7450 (7515), Emiliana 3640 (3708), Sesso 3700 (3770), Appenn. C. 4300 (4208), Pugliese 2000 (2080), Subalpina 4000 (4050), Sip 2190 (2250), Vizzola 5460 (5611), Sme 2015 (2099), Orobia 3395 (3410), Romana 4050 (4185), Terni 787 (—), Unes 1289 (1300), Marelli 1232 (1240), Magneti 2150 (2240), Tecnomasio 3748 (3750), Teti A 5220 (5400), Teti B 5355 (5250), Sit 1360 (—), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2190 (2202), Lucana 3090 (3100).

Alimentari: Distillati 6350 (6790), Eridania 5299 (5300), Es Molini — (2600), Certosa 5000 (5250), Motta 47000 (49100), Romana Zuccheri 620 (615).

Chimici: Anic 5400 (5040), Saffa 10100 (9855), Italgas 2350 (2365), Liquigas 1265 (1275), Napol. Gas — (1551), Pibigas 315 (325), Solgas 1760 (1830), Larderello 5180 (5150), Mira Lanza 33830 (34630), Ossigeno 3600 (3700), Rumianca 2500 (2498), Carlo Erba 17940 (18950), Brioschi 14400 (15000), Sarom 4003 (4600).

Immobiliari e agricoli: Aedes 9250 (9230), Iniziativa 9200 (—), Sagi 2928 (2804), Beni Stab. 6449 (6460), Gen. Imm. 1190 (1247), Milano C. 32000 (31400), Silos 5910 (5900), Bon. Ferr. 1070 (1150), L'Edificio 5505 (5750), Risanamento N. 10600 (10800).

Diversi: Baroni 2820 (2790), Binda 68050 (69000), Burgo 42350 (42650), Ginori 973 (998), Ciga 9700 (9730), Italcem. 31300 (33100), Cementir 6180 (6245), Cer. Pozzi 1553 (1490), Eternit 6000 (5700), Rejna A. 1385 (—), Smeriglio 560 (549,50), Linoleum 5250 (5710), Pirelli S.p.A. 10290 (10350), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 790 (809), C. Acqua 1120 (1075), De Ferrari 2210 (2350), Elettrocar. 72000 (72500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 637,75; franco svizzero libero 144,165; sterlina 1743,10; franco francese 126,6625; marco Germania occ. 148,8275; franco belga 12,36125; fiorino olandese 164,615; corona danese 90,14, svedese 120,31, norvegese 87,06; scellino austriaco 24,0125.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 144,04; sterlina 1743,60; franco belga 11,35; franco francese 126; marco 148,75; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,78; dollaro canadese 635,70; fiorino olandese 164,35; corona danese 90,15, svedese 120,30, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,71, taglio piccolo 0,71; lira egiziana taglio piccolo 1235.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5875, c. n. 5750-5875; marengo svizzero 4500-4600; oro 703-707; argento puro 19,40-20.

TRIESTE

Mercato contrastato con flessioni e ricuperi che spostano in parte le quote precedenti. Le perdite più in vista si notano nel comparto assicurativo, Viscosa, Bastogi, Stet, Sme e Catini. Buoni ricuperi delle Pirelli, Premuda, Finsider e Terni. Negli statali sempre ben tenuti i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: Montecatini 1000.

Bastogi 3380, Finmare 700, Finsider 1680, Generali 124250, Assicuratrice 161000, Ras 52450, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 52000, Tripcovich 50850, Snia Viscosa 11350, Ilva 848, Montecatini 4485, Cantieri Adr. 387, Meridelettrica 2065, Terni 790, Stet 4300, Ampelea 1450, Arrigoni 1950, Liquigas 1275, Beni Stabili 6400, Immobiliare 1230, Pirelli it. 10400.

Acquisti all'estero di grano duro e tenero

Roma, 3

Si è oggi riunito presso il Ministero del Bilancio, sotto la presidenza del Ministro Pella, il CIR, con la partecipazione dei Ministri Taviani, Trabucchi, Rumor, Colombo, Martinelli, del Governatore della Banca d'Italia, Menichella, e del Sottosegretario on. Roselli, segretario generale del CIR.

Sulla base di una relazione del Ministro dell'Agricoltura Rumor sull'attuale campagna granaria, per assicurare durante l'annata 1960-61 la copertura dell'intero fabbisogno nazionale di grano, duro e tenero, il CIR ha deliberato di dare immediatamente corso ad un programma di approvvigionamenti dall'estero. In questo senso sono stati fissati i criteri, le direttive e le modalità tecniche per l'importazione di tutto il quantitativo necessario, dando incarico all'apposita commissione tecnica di provvedere alla pratica attuazione sulla base della vigente legislazione. Gli acquisti avranno luogo mediante pubbliche gare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque condizioni di tempo variabile. Tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 15, 25; Trieste 19, 27; Venezia 18, 25; Milano 17, 27; Torino 14, 25; Genova 19, 23; Bologna 18, 28; Firenze 15, 27; Pisa 15, 25; Ancona 19, 26; Perugia 14, 24; Pescara 17, 27; L'Aquila 12, 26; Roma 17, 29; Campobasso 14, 25; Bari 17, 27; Napoli 15, 25; Potenza 12, 27; Reggio C. 22, 28; Messina 22, 27; Palermo 20, 27; Catania 18, 29; Alghero 15, 25; Cagliari 16, 30.

SNIA VISCOSA

SOC. NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA — SOCIETA' PER AZIONI — CAPITALE LIRE 27.450.000.000

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEL 1.o AGOSTO 1960

Ha avuto luogo a Milano, presieduta dal Cav. di Gr. Cr. e del Lav. dott. Franco Marinotti, l'Assemblea Generale Straordinaria, nel corso della quale è stata letta la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, in cui si dà notizia della soddisfacente situazione produttiva del Gruppo. In particolare, quest'anno la produzione del lilion è raddoppiata rispetto a quella dell'anno scorso. Inoltre, la Snia ha conseguito notevoli successi in campo internazionale, e non solo di prestigio, ma anche economicamente tangibili, com'è provato dalla richiesta di licenze di brevetti da parte d'importanti imprese estere produttrici di fibre sintetiche e di materie plastiche. S'è posto così il problema di sviluppare programmi produttivi di maggiore ampiezza, ciò che comporta notevoli investimenti per l'applicazione di nuovi processi per la produzione di fibre sintetiche e d'alcune materie prime essenziali per l'industria.

In relazione alla necessità di nuovi investimenti, è stato proposto e deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 27.450.000.000 a L. 40.031.250.000, da effettuarsi quanto a L. 3.431.250.000 mediante trasferimento a capitale di saldi attivi di rivalutazione monetaria e conseguente emissione di n. 2.859.375 azioni da nominali L. 1.200 ciascuna, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione d'una nuova azione per ogni gruppo di otto azioni, e quanto a L. 9.150.000.000 mediante emissione di n. 7.625.000 azioni privilegiate nel dividendo e nel rimborso del capitale allo scioglimento della Società, con voto limitato ai sensi dell'art. 2351 del Codice civile, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di un'azione privilegiata per ogni gruppo di tre azioni ordinarie in circolazione al valore nominale di L. 1.200 ciascuna, con un sovraprezzo di L. 300.

Sono stati pure sottoposti all'Assemblea la proposta di proroga della durata della Società al 31 dicembre 2000, le modificazioni di vari articoli dello statuto sociale, nonchè le deliberazioni inerenti alla delega di poteri.

Il Presidente del Collegio Sindacale, avv. Agostoni, ha poi letto la Relazione del Collegio dei Sindaci.

Nell'ampia discussione seguita sono intervenuti gli azionisti prof. Ferri, rag. Galli, avv. Calcinari, comm. Racchini di [illegible], dott. Cattaneo, dott. Aldini e avv. Chiaravigna, i quali tutti hanno espresso pieno consenso alle proposte del Consiglio, nonchè vivo compiacimento per l'andamento della Società e per le comunicazioni contenute nella Relazione. Ai chiarimenti e dettagli richiesti dagli interpellanti, ha risposto il Presidente, [illegible]

[illegible]

Il Presidente ha poi [illegible]

Chiesta successivamente la parola il Presidente della Courtaulds, Sir John Hanbury-Williams, il quale, ricordando che è recentemente compiuto il trentennio di dirigenza aziendale da parte di Franco Marinotti, [illegible] bury-Williams [illegible]

L'Assemblea unanime ha infine deliberato, con un voto di plauso [illegible] del giorno [illegible] del Consiglio [illegible] di capitale e le modificazioni statutarie. [illegible] tale saranno effettuate a partire dal 5 settembre 1960 e che anche [illegible] ne alla quotazione ufficiale [illegible] azionisti, rappresentanti in proprio o per delega 15.201.105 azioni. Fungeva da Segretario il Notaio Alessandro Guasti.

I DIARI DI ALAN BROOKE

TEMPO DI GUERRA

Vi sono differenze sostanziali tra la memorialistica militare italiana, e quella degli altri paesi. Non mi pare inutile indagarne i perchè: credo che molti si siano ormai persuasi che il pensiero militare di un paese non è altro che l'aspetto tecnologico ed applicato della sua situazione politica, o meglio geo-politica.

Da noi in questi ultimi dieci anni, generali ed ammiragli sono stati larghi di memorie. Badoglio, Roatta, Carboni, Visconti Prasca, Iachino, Da Zara, Cadorna, Messe, Bernotti, Fioravanzo, Maugeri, Santoro, Graziani, senza contare parecchie decine di minori, hanno dato, ognuno, la propria versione dei fatti, o addirittura delle storie complete della guerra, italiane e totale, con ambizioni di oggettività, e, s'intende, di storia.

I caratteri di queste opere sono singolari: innanzitutto sono scritte, tutte, psicologicamente «dopo» i fatti che narrano. Inoltre contengono sempre una tesi, e quindi una ambiguità sostanziale, dipendente dal carattere particolare della tesi: che poi riassunta, è questa. «Noi generali, noi ammiragli, conducemmo una guerra che sapevamo persa in partenza: non rifiutammo di combatterla perchè speravamo che, rimanendo ai nostri posti, avremmo evitato guai peggiori alla Nazione».

Chiaro che, con queste premesse, manchino da noi, in modo assoluto, i diari di guerra: personalmente ne conosco soltanto due, che debbono la loro esistenza pubblica, forse, soltanto al fatto che i loro estensori sono morti, e di morte violenta, nel corso stesso della guerra. Parlo dei diari di Ciano e di quello Cavallero, che fu nostro capo di Stato maggiore generale dalla campagna d'Albania al febbraio 1943. Ma nessuno dei due può essere accettato interamente per buono, sul piano del rigore documentario: del primo si fa ragione di dubitare per le avvertibili interpolazioni che ignote mani probabilmente aggiunsero. Cosa non certa affatto, ma, come dico, sensibilissima anche ad una svelta lettura. Nel secondo, al contrario, vanno notate mutilazioni, altrettanto intuibili. Pare strano che un Capo di Stato maggiore generale si sia limitato così tenacemente a scarne osservazioni materiali: movimenti di divisioni, perdite, colloqui ufficiali, sbrigative note su pregi e difetti di questo o quel comandante, qualche cauta ammissione sulla crisi segreta degli alti comandi. Ma nulla di più, niente di quella immensa messe di informazioni che un Capo di S. M. Generale in due anni di comando deve pur raccogliere, inevitabilmente.

Così, siamo privi, in Italia, di un buon materiale militare sul quale cominciare ad orientarsi. Mancano le opere diaristiche, quelle che permettono di ricostruire lo stato d'animo, il giudizio immediato attraverso il quale i fatti filtrarono, furono compresi e determinati: e mancano le opere storiche imparziali, o le raccolte di documenti. L'Ufficio storico del Ministero della Guerra, che pure ha sfornato qualche pubblicazione abbastanza organica (Alpi Occidentali, C.S.I.R., A.R.M.I.R., Cirenaica, Tunisia) si è sempre limitato a condensare i fatti in narrazioni che, prive della necessaria documentazione, rimangono alquanto gratuite e probabilistiche.

Non c'è materia, allora, neppure per i diari. I diari sono prodotti spirituali, e non c'è nulla di spirituale nel movimento di una divisione, o nel resoconto di un bombardamento: del resto per notare questi fatti, esistono gli Uffici storici di reggimento, divisione, corpo d'armata. Ammenochè, naturalmente, non si pensi come Wellington, per il quale l'essenza del genio militare consisteva «nell'identificare esattamente il momento in cui è necessario dare l'ordine di ritirata, ed avere il coraggio di darlo». Allora il movimento di una divisione può divenire un fatto spirituale di altissima portata, perchè cessa di essere un fatto soltanto militare. Queste osservazioni, necessariamente frammentarie, non mi risultano mai così chiare come leggendo le opere militari britanniche. E' stupefacente ricordare che, in Italia, siamo stati largamente convinti che l'inglese non fosse un popolo adatto alla guerra; questa balorda idea è stata accortamente (o stupidamente?) propagandata dal fascismo, ma è anteriore ad esso, ed in un certo senso non è frutto dei nostri giorni. Risale ancora a Napoleone: e su cento italiani 1960, forse neppure uno è disposto a credere che i sacrifici di sangue inglesi nella prima guerra mondiale siano stati superiori ai nostri. In realtà, se anche altri popoli possono essere più dotati da un punto di vista attitudinale, come il tedesco, nessuno possiede, come l'inglese, la straordinaria capacità di direzione della guerra, la stupefacente sicurezza degli obbiettivi militari e politici, l'arte delicata di adeguare sempre mezzi ad obbiettivi ed obbiettivi a mezzi, con un modulo di elasticità estrema, che consente alla struttura sociale britannica di considerare puri episodi le singole sconfitte e persino le guerre perdute come quella coloniale americana del 1776, quella del 1812, e Tromp che coi suoi vascelli olandesi passeggiava per la Manica con una scopa infissa all'albero maestro. A che si debba questa felice caratteristica, è difficile stabilire: ma si è propensi a credere che risieda nella serietà che discende da una assoluta mancanza di retorica e da una quasi spietata incapacità di illusioni sull'animo umano. Per ciò in Inghilterra finiscono con l'emergere da Wellington a Kitchener, da Nelson a Montgomery, quasi esclusivamente personalità di primissimo piano, capaci di interpretare e sostenere i momenti cruciali che il Paese, nella sua marcia, incontra. In definitiva un meccanismo, ma un meccanismo così solidamente ancorato a principii di provata rispondenza, da essere praticamente incapace di tradire i suoi fini. Ad un meccanismo come questo deve la sua esistenza anche Alan Brooke, che fu Capo di Stato maggiore imperiale durante la guerra, e i suoi Diari, raccolti e commentati da Arthur Bryant nel volume (primo di due) che Longanesi ha pubblicato in questi giorni col titolo di «Tempo di guerra».

Alan Brooke prese, durante le sue giornate di guerra, rapidi ed incisivi appunti di ciò che gli accadeva, delle persone che ascoltava, dei fatti che intorno a lui si svolgevano. Dopo la guerra, nella quiete della sua casa di campagna, aggiunse a questi appunti i suoi commenti posteriori dotandoli dei riferimenti indispensabili ad una chiara intelligenza.

Spesso una linea d'appunti reca una pagina di commenti, ed una serie di riferimenti, altrimenti introvabili. Questo materiale è stato riordinato, suddiviso in capitoli e commentato ulteriormente da Arthur Bryant: il risultato, per chi abbia propensioni all'indagine obiettiva del passato, è affascinante. Non credo esista nessun altro testo, dell'ultima guerra, che sia in grado, come questo, di esaurire quasi completamente il suo argomento, portando il lettore così vicino al nocciolo dei problemi militari, all'essenza delle questioni che si dibatterono, alla genesi degli errori e delle felici soluzioni. E tutto ciò con modestia infinita, e senza mai ricorrere alla presunzione di tanti memorialisti militari, e specialmente italiani, che hanno sempre l'aria di tentar di ammannire a profane masse il pane di una scienza per soli iniziati.

La lettura di queste memorie di Alan Brooke, per noi italiani, è estremamente triste ed altrettanto istruttiva. Desidero dire una bestemmia: se nelle scuole italiane Omero venisse sostituito da questa lettura, può darsi che la nostra classe dirigente, ma non solo essa, si convincesse, con il tempo, di molte cose.

Tra l'altro, impareremmo una cosa, e cioè quanto difficile, amaro e spinoso fu il cammino dell'Inghilterra verso la vittoria. Impareremmo a conoscere quante volte i nervi e le coscienze di coloro che la dirigevano piegarono sotto le immani difficoltà; e quante volte soltanto la fede li sorresse e stringendo i denti, riuscirono a superare le situazioni più drammatiche, quelle che sembravano senza via d'uscita. E potremmo costruirci un'immagine della guerra ben diversa da quella, che per politica ci siamo voluti fare: e cioè avevamo e fa tuttora comodo immaginare di averla persa perchè eravamo poverissimi, sprovvisti di tutto, privi delle possibilità strategiche, contro avversari che invece erano dovizi di ogni mezzo, arma e possibilità, e dunque non c'era altro da fare che il cedere alla violenza.

Fra tutte le date fatali, vorrei citare soltanto quella della domenica di Pasqua del 1942. Quel giorno per Alan Brooke, la sorte della guerra fu appesa ad un esilissimo filo, che minacciò di rompersi definitivamente. Ma è singolare il fatto che, da noi, non soltanto non ci si accorse di questo: ma si è continuato a non accorgersene. Oggi la data del 5 aprile 1942 non dice nulla a nessuno, forse perchè, ancora nel 1960, i nostri occhi non hanno quella apertura mondiale alla cui mancanza dobbiamo probabilmente la nostra catastrofe. All'alba del 5 aprile 1942 quattro portaerei nipponiche, sostenute da corazzate ed altre navi, lanciarono un'attacco decisivo su Colombo, dove Sommerville era riuscito a concentrare cinque vecchie corazzate inglesi racimolate da tutti i mari, con una portaerei, per contrastare l'avanzata nipponica nell'Oceano Indiano. Le corazzate di Sommerville rappresentavano più della metà di quelle disponibili in tutti i mari del mondo da parte degli Alleati, dopo l'inaudita falcidia di Pearl Harbour, di Alessandria e di Malacca: in pochi mesi Inghilterra e America ne avevano perse quindici, e si trovavano per la prima volta nella tragica situazione, non solo di non avere più riserve, ma di non possedere neppure più l'indispensabile per sostenere le linee di comunicazione vitali.

Sommerville e lo Stato maggiore imperiale presero l'unica decisione possibile in quel momento: fecero uscire da Colombo le unità e le ripararono in un lontano e segreto atollo. L'attacco nipponico battè nel vuoto, e per quanto fosse ripetuto quattro giorni dopo, e l'ammiraglio Nagumo cercasse disperatamente la flotta inglese per impegnarla e batterla, questo non gli fu possibile. Le portaerei dovettero ripiegare sul Giappone e la minaccia nipponica refluì verso Sud. Ciò che poteva tramutarsi in un disastro senza nome, fu evitato per un capello: ma Alan Brooke ammette senza esitazioni che quelle giornate furono terribili.

Una vittoria nipponica avrebbe fatto cadere il loro naviglio pesante fino alla Arabia, le posizioni del Medio Oriente sarebbero state travolte, e la crisi nei trasporti alleati sarebbe divenuta rapidamente così grave da produrre una paralisi completa.

Questo stato dei fatti, queste immense possibilità racchiuse nella situazione strategica furono chiare soltanto a poche persone, in quel momento: non agli americani, che si baloccavano con l'idea di uno sbarco in Francia, quando non vi erano mezzi per far prendere terra neppure a quattromila uomini. Non agli italiani, per i quali il Mediterraneo in quel momento vuoto di nemici come non lo era mai stato, era un mondo completamente isolato da tutto il resto, quasi vi si combatteva una guerra privata. Non ad Hitler che stava ristabilendosi dall'atroce inverno russo nel quale, per un capello, la Wehrmacht si era salvata a prezzo delle sue ultime energie. Fu chiaro, in definitiva, soltanto ad Alan Brooke, a qualche ammiraglio inglese, ed a Raeder, verso il quale la storia è stata probabilmente ingiusta, poichè fu l'unico che avesse la taglia per combattere una guerra che era quasi del tutto marittima.

Ora, gli insegnamenti di un volume come quello di Alan Brooke stanno esattamente in questo: nell'additare, nell'immensa congerie dei fatti, cosa realmente fu importante e cosa non lo fu, e quali furono i mezzi che pochi cervelli studiarono e posero in azione per determinare quegli effetti che la comune mentalità attribuisce invece a fattori materiali. In definitiva nello stabilire, ancora una volta, che la guerra è pur sempre una attività umana, interamente e soltanto determinata dall'intelligenza.

Il volume di Alan Brooke, in questo senso è decisivo: si vedano le pagine, centinaia, destinate all'analisi della personalità di Churchill. Analisi spietata ed umanissima, onestamente dosata tra il rimprovero e la lode, proveniente da un uomo il quale conobbe esattamente quanto potessero giovare all'Inghilterra gli stessi difetti di Winston, e quanto per converso potessero nuocere le qualità: grandissimi i primi e grandissime le seconde. E si vedano le tratteggiature dei rapporti anglo-americani ed anglo-russi: trattati con una finezza sbalorditiva in un politico, stupefacente poi in un militare. E da ultimo si considerino le pagine che ci riguardano, amarissime quanto più sono obiettive: gli inglesi portano nello studio delle attività italiane lo stesso scrupolo e la stessa onestà che spiegano nell'osservazione, poniamo delle termiti. Possono essere ingiusti con i tedeschi, o con gli altri grandi cugini, gli americani. Ma con noi e con le termiti, purtroppo, si concedono il massimo grado di obiettività.

Franco Bandini

Mel Ferrer e Danielle Darrieux lavoreranno insieme in un film

DA BOCCA DI MAGRA ALL'ARGENTARIO

Gli uomini del Nord hanno sfidato il tempo

L'invasione di tedeschi e svedesi ha tamponato le assenze degli altri abituali turisti di stagione

Marina di Massa, agosto

Ho compiuto da qui fino a Port'Ercole una rapida corsa in automobile ed ho avuto modo di soffermarmi in quasi tutte le stazioni balneari della Riviera toscana da Bocca di Magra all'Argentario. Ho così esplorato quali siano gli umori dei nativi e degli ospiti di fronte alla capricciosa estate di questo tormentato anno 1960.

Dire che si scorgono un po' dappertutto dei volti rabbuiati o comunque immalinconiti, è dir poco. L'andamento stagionale è stato così avverso che non ha consentito fino ai primi di agosto quei pieni di stagione, che caratterizzarono la vita balneare degli anni precedenti. Si calcola che un trenta per cento degli ospiti abituali sia mancato all'appello; e la stessa percentuale si è verificata nelle diminuite presenze di turisti stranieri segnatamente dall'America, dall'Inghilterra e dalla Francia. Tale diminuzione piuttosto notevole è stata in parte compensata da una vera e costante invasione di nordici ed in particolare di svedesi e di tedeschi, i quali evidentemente non hanno avuto paura nè delle piogge, nè del soverchio fresco.

L'avversità della stagione non è consistita tanto nei frequenti acquazzoni, così noiosi per chi sta in riva al mare, ma soprattutto nella mancanza di quel caldo estivo, che scaccia dalle città verso il mare ed i monti anche i più restii a muoversi. Qui dicono che a memoria di uomo non c'è stata un'altra estate con temperatura così mite. Verso la fine di luglio si sono avute giornate tanto fresche, che al mattino ed alla sera si sentiva il bisogno di coprirsi con qualche indumento pesante di lana.

Ciò ha vietato anche quegli afflussi a fiumana, che si verificavano gli altri anni nei giorni festivi, quando folle di impiegati ed operai si riversavano con tutti i possibili mezzi di trasporto sulle spiagge. Poi un'altra causa, che ha impedito una maggiore frequenza di turisti stranieri è di carattere squisitamente politico. I dirigenti dei partiti, che scatenarono sul principii di luglio le note convulsioni di piazza, non hanno probabilmente idea dei danni provocati alle stazioni balneari. Basti dire che migliaia di statunitensi, che già avevano prenotato camere d'alberghi e di pensioni, hanno, dopo i primi incidenti di Genova, porto obbligato per loro, disdetto telegraficamente gli impegni, preferendo andare in altre località più tranquille.

Però, nonostante la mancanza del pieno completo e del tutto esaurito, la vita sulle spiagge tirreniche si svolge in un turbinio di colori accesi, anzi più accesi che mai, dati da stoffe a grossi fiorami e da grandi cappelli di paglia, tanto per donne quanto per uomini, nelle tinte quasi irreali di gialli, di rossi, di verdi, che diano molto spicco. A tali esigenze coloriche si adattano con rapidità anche le turiste del Nord, che di solito arrivano qui in vestiti un poco assurdi per forme trasandate e per colori sbiaditi, ma dopo qualche giorno si trasformano, secondo le preferenze italiane. Ciò è visibile più che altrove in quella che oggi si chiama «la Riviera Etrusca» oppure anche «la Costa del Sole», cioè quella parte della Maremma toscana, che soltanto cinquant'anni orsono era impraticabile, perchè in preda alla malaria ed all'abbandono più selvatico.

Zona risanata

Adesso invece tutta questa zona, risanata e bellissima, viene visitata e popolata da turisti nordici, che amano accamparsi nei tomboli fra i tronchi delle frequenti e saluberrime pinete. Il nuovo villaggio, costruito presso Castiglione della Pescaia per le ferie di operai ed impiegati di industrie svedesi, è stato dal giugno ad oggi incredibilmente popolato. Poi quest'anno abbiamo avuto la gradita novità di alcune apparizioni, in pittoreschi luoghi della Maremma, dei Sovrani d'Olanda. Essi hanno a metà di luglio iniziato il loro soggiorno estivo sull'Agentario, inaugurando con numeroso seguito la villa, costruita per loro di fronte al Tirreno in un punto un po' selvaggio, ma stupendo per visioni e per pace silenziosa.

Sarebbe inutile dire, che il divertimento degli ospiti, specialmente nelle giornate senza sole è stato ancora quello del ballo e delle canzonette. Quei ritrovi, che con orribili parole straniere si chiamano «dancing» oppure «night club» si stanno moltiplicando in numero crescente ed assumono i nomi più stravaganti. Per esempio, presso la ghiaiosa e già solitaria foce di un fiumiciattolo denominato Chioma, vi ho trovato un locale da ballo, sorto in pochi giorni come per prodigio. Si chiama «Chioma beach» ed è diventato subito un ritrovo ambito di coppie fiorentine, che ci vengono ogni sera su veloci macchine per trascorrervi la notte fino alle ore piccine e poi ripartirsene per la città del fiore al primo sbaluginare dell'alba. Mi hanno detto che questo nuovo locale ha già avuto per ospiti Alberto Sordi, Carlo Ponti, Pini Vodicer e la miss Toscana 1958.

Urlatori in ribasso

A questo punto è indispensabile un rilievo sui cosiddetti «urlatori» di canzonette. E' verità (e sia ringraziato il buon Dio), che la mania urlatrice si sta attenuando. Lo si è constatato nelle serate della cantante Mina, che non ha più ottenuto gli strepitosi successi, ai quali era abituata, nè ha fatto esplodere le forsennate tregende dei suoi più giovani ammiratori. Anche Tony Dallara, ritenuto il «re degli urlatori» sta ripiegando su canzoni meno disumane, ma più toccanti e convincenti, e questo, si dice, non è l'ultimo motivo per cui ha cambiato la sua vecchia impresa discografica, per un'altra più consona alle esigenze del pubblico.

Certo è che la gente al mare è stanca delle cose brutte od esasperate. Il troppo storpia e i troppi amen sciupano la messa, come dicono in Versilia. I ricchissimi figli di industriali, che posseggono potenti automobili, quasi sempre rosse e rombanti, si vedono correre in modeste biciclette. Hanno confessato che le macchine da corsa sono loro venute a noia e che il cavallo d'acciaio serve di più a distendere i nervi e far godere le bellezze naturali. Si tratta di quella noia o di quella nausea che accompagna sempre le esagerazioni. Ciò è comprovato da altri fatti, a proposito di esibizioni canore e ballerecce di alcuni canzonettisti, come ad esempio quel Peppino di Capri, una novità di quest'anno, che quando canta si divincola come un ossesso, si attacca alle colonne, che circondano la pedana, salta a destra ed a sinistra. Manda in visibilio uno stuolo di esaltati, che lo attorniano, ma il grosso degli spettatori non nasconde il proprio disgusto. Che si voglia rinsavire? Ma certo. Ci vorrà qualche tempo, ma l'equilibrio nostro mediterraneo finirà con il riavere il sopravvento.

Chiudo la rapida rassegna balneare con una notizia, che ha compiuto il giro della riviera. All'Azienda del turismo di Marina di Massa è giunta una lettera della signora Kate Rapp di Stoccolma. Conteneva 500 lire italiane, accompagnate da queste parole: «Lo scorso anno mentre ero a Marina un fattorino di autobus, dandomi il resto, si sbagliò di 500 lire. Me ne sono accorta tardi. Ora sono riuscita ad avere un biglietto da 500 lire italiane e ve le rimando. Per cortesia restituitele al fattorino».

Come sono incredibilmente precisi questi svedesi. Non è a meravigliarsi se il gesto della signora Rapp ha qui benevolmente meravigliato tutti.

Michele Campana

L'AVVENIMENTO CULTURALE DELLA STAGIONE PARIGINA

SI RIPOSA SUONANDO BACH CHIUSO NELLO STUDIO DI PITTORE

Umberto Stragiotti è forse il solo artista che sia passato dall'astrattismo al figurativo - Grandi affreschi murali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

Doveva diventare un grande concertista: quello che si diceva una volta un «virtuoso». Suo padre lo vedeva così: in frac, violoncello fra le ginocchia, avvolto in un cono di luce sopra un palcoscenico, davanti a una folla di gente prima trascinata dalla sua musica, poi acclamante alla sua arte. Era una immagine patetic che Umberto Stragiotti cercò di non distruggere fin che suo padre visse. Ma una immagine che non collimava con quello che c'era in lui, nella sua sostanza di uomo. Tra la tromba che il papà gli regalò quando ebbe sei anni («Comincerai a farti un gusto musicale», gli disse) e i lapis rosso-blu che gli portò un Natale in montagna, come premio per avere bene curato le capre al pascolo, Umberto Stragiotti preferiva il lapis a due colori.

Lunga giornata

«Ero un bimbo e facevo il pastore dietro alle capre, ciò significa che avevo per me una giornata lunga come mai più ne ebbi nella vita. La tromba era divertente, ma quel lapis era fatto di due misteri: i suoi colori tanto vivi da commuovere e il fatto che essi erano insieme nella stessa matita. Come avevano fatto a farla così?». La scelta, benchè ancora oscura, era stata fatta: e quegli che avrebbe dovuto girare il mondo dando concerti, è diventato pittore, dopo avere girato mezzo mondo in cerca della sua pittura. Le prime cose che dipinse furono certi uccellini di legno che egli scolpiva con un temperino sulle montagne di Rossa, un paesino vicino a Varallo Sesia; era là che gli Stragiotti si erano rifugiati durante la guerra, lasciando Castellamonte che è la terra della loro origine e dove avevano sempre vissuto. Il papà di Umberto suonava nella fanfara del paese, la domenica dava concerto in piazza, appena poteva andava a Torino per «sentire» un concertista famoso. Non poteva, dunque, avere altre ambizioni quando immaginava lo avvenire del figlio. E il figlio voleva troppo bene al padre per disilluderlo. Così studiò musica. E continuò a studiarla quando, emigrati dal Piemonte, andarono in Francia. Lione era nel 1919, la capitale degli italiani che passavano le Alpi in cerca di lavoro; «a Parigi, in quel tempo, neanche ci si pensava», dice Stragiotti. A Lione, papà Stragiotti fece un po' di fortuna: «specialista in gesso», aveva trovato subito impiego nelle grandi imprese edilizie del primo dopoguerra europeo, così poteva passare il suo tempo libero a provare nella sede della banda formata dagli emigrati italiani, la «Armonies italiennes» che un certo maestro Bagni dirigeva. E fu codesto Bagni a decidere quale strumento Umberto Stragiotti avrebbe studiato: il violoncello. «Io, allora, avrei preferito il violino, ma Bagni disse che tutti volevano suonare il violino, senza pensare che il violoncello era lo strumento dell'avvenire».

E tuttavia il lapis rossoblù continuava a «lavorare» — come egli dice — dentro il giovanissimo musicista il quale, sperando di mantenere il contatto con un'arte che lo attraeva, ma non convinceva suo padre («I pittori, brava gente, ma sempre al verde», commentava l'uomo della «Armonies italiennes»), propose di iscriversi, contemporaneamente allo Istituto di Belle Arti di Lione per studiare architettura. Disse al padre: «Se dovessi fallire come musicista, potrei diventare costruttore di case». L'argomento fu considerato convincente e il giovane Stragiotti potè frequentare le Belle Arti. Quando compì diciotto anni, il maestro Bagni decise che Umberto Stragiotti era un violoncellista di primo ordine, ma che non sarebbe mai diventato un grande concertista se non avesse studiato al conservatorio di Parigi. E il ragazzo venne a Parigi. Iscrivendosi anche all'Istituto delle Belle Arti.

Ma il conservatorio doveva vincere le Belle Arti: allievo di Pablo Casals che gli predisse un grande avvenire, Stragiotti scelse definitivamente la musica. Si licenziò con un certificato che gli apriva le vie verso il successo di un futuro concertistico. Il sogno di suo padre stava avverandosi. Per rodarsi come violoncellista, partecipò a una «tournée» in Spagna e poi a vari concerti in Belgio e nella provincia francese. Il pittore era stato seppellito dal musicista? «Credo — dice Stragiotti — che il violoncello avrebbe vinto se un giorno, a Bruxelles, non avessi trovato un architetto in cerca di disegnatori per il suo studio. Di colpo dimenticai che ero nella capitale belga per dare una serie di concerti. Proposi all'architetto di prendermi a lavorare con lui».

Verso la celebrità

Stragiotti ride ancora adesso, ricordando la faccia che fece il suo interlocutore. «Ma voi siete un violoncellista, state avviandovi alla celebrità, cosa mai sapreste fare nel mio studio?», gli chiese l'architetto. Colui al quale dicevano: «Sarai il Pablo Casals del futuro», il giorno dopo disegnava sulla tavola inclinata di una grande stanza all'ultimo piano di un palazzo signorile di Bruxelles, pagato un tanto all'ora dall'architetto incontrato per caso.

Il violoncello era stato messo da parte, benchè nelle ore di libertà continuasse a suonare. Venne la guerra e venne l'armistizio. Umberto Stragiotti dipingeva quasi di nascosto, aveva paura che qualcuno vedesse i suoi lavori. Era un pittore astratto che aveva scoperto nella musica una sorte di fonte ispirativa delle sue pitture. «Nei miei primi quadri potrei dire quali note, quali frasi musicali rappresentano certi colori, certe tonalità». E un bel giorno egli scomparve da Parigi; andò alle Antille. Perchè? Così: per vedere il mondo, per cercare la sua pittura e per lavorare. Come fece suo padre a Lione, egli alle Antille costruì case, ma anche dipinse. Tornò dopo quattro anni, nel 1950. «La mia pittura, la vera, è cominciata laggiù, nelle isole del mare dei Caraibi, quando mi resi conto che non riuscivo a dipingere un paesaggio». E questo incubo — dipingere un paesaggio — non lo abbandonerà per molti anni. L'astrattismo di Umberto Stragiotti cominciò a «camminare», come egli dice, verso una specie di figurativo «più moderno», quando lavorò vicino a Braque.

Braque divenne suo amico e suo ammiratore. «Stragiotti è un pittore», dice Braque e si sa che il vecchio maestro non lo dice spesso e per molti artisti. A Dieppe nel 1954, in un momento in cui quasi tutti i pittori figurativi passavano, per convinzione o per opportunità, all'astratto, uno dei primi astratti, Stragiotti, dipingeva il suo primo «vero» paesaggio. Da allora ha continuato, lavorando con ostinata pazienza intorno alle sue tele. Ma non ha dimenticato il violoncello. «Mi riposo suonandomi Bach, chiuso nello studio».

Vive poco lontano da Parigi in un paesino che si chiama Neauphle-le-Vieaux e di là si muove raramente. Soltanto quando deve lavorare ai grandi affreschi moderni, sui frontoni delle case nuove o delle scuole, allora lascia Neauphle sulla sua vecchia «quattro cavalli». In questi giorni lavora a Marly: fa un grande affresco di undici metri per due su un caseggiato di quelli cosiddetti «residenziali». La sua maggiore opera in questo terreno, è la decorazione murale di Vaucresson — un paesino assai prossimo a Parigi — compiuta sui sessanta metri della facciata di un palazoz. Sono le sue sole «esposizioni». Preferisce non mettere quadri lungo le pareti delle gallerie. «Il pubblico mi fa paura; e poi — afferma — la mia pittura è ancora una ricerca». Ma finalmente i suoi amici e i collezionisti parigini sono riusciti a convincerlo ad appendere una ventina di «pezzi» in una galleria del Faubourg St. Honoré. E di colpo, la mostra di Umberto Stragiotti è diventata l'avvenimento artistico della stagione di Parigi.

I critici parigini sono definitivi: Stragiotti sostengono — è forse il solo pittore che è passato dall'astrattismo al figurativo: costituisce, pertanto, già un fenomeno in se stesso. Ma le sue origini sinceramente astratte non sono rinnegate; il pastore che curò le capre sui monti di Rossa, può essere considerato come uno dei capiscuola della nuova arte figurativa che nasce appena oggi dalle differenti esperienze plastiche compiute negli ultimi venti anni. Se la pittura astratta deve avere, alla fine, uno sbocco, deve arrivare a una nuova formula che lo sottragga alla sua attuale crisi di staticità, l'esperienza di Umberto Stragiotti può indicare una strada. E' una tesi sostenuta da tutti i critici parigini, anche da quelli che sono i più fanatici guardiani dell'astrattismo. E hanno trovato per Stragiotti una nuova formula: l'inventore della «pittura musicale».

Stelio Tomei

Due milanesi, rovistando in un vecchio baule hanno rinvenuto uno «Stradivarius» del 1721

PRIMA SELEZIONE al Premio Cervia

Cervia, 3

La Giuria del Premio Cervia, presieduta da Giuseppe Ungaretti, e composta da Alfonso Gatto, Giuseppe Ravegnani, Bino Rebellato, Angelo Romanò, Giacinto Spagnoletti, Giovanni Titta Rosa, Diego Valeri, Michele Vincieri, Giannino Zanelli, dopo una prima selezione dei 298 manoscritti di poesia, ha fermato la propria attenzione sui seguenti diciassette autori concorrenti:

Giuseppe Bernabini di Cervia, Giuliano Bimbi di Pietrasanta, Giovanni Campus di Sassari, Domenico Cara di Forlì, Raffaele Crovi di Milano, Oretta Dalle Ore di Milano, Carlo Della Corte di Venezia, Donata Doni di Forlì, Mario Gori di Niscemi, Tonino Gottarelli di Imola, Alda Merini di Milano, Massimo Grillandi di Roma, Ruggero Jacobbi di Roma, Basilio Reale di Milano, Lucio Saffaro di Bologna, Lina Sacchetti di Roma, Alberico Sala di Milano.

Libri ricevuti

«Il Meglio» di Sainte Beuve

«Il Meglio» di Sainte-Beuve - Longanesi, pagine 480, lire 2.400. Con la pubblicazione di questo volume di saggi e memorie, la collezione del «Meglio» si arricchisce di una delle più prestigiose «firme» della cultura mondiale del secolo scorso. Datati da più di un secolo, questi scritti scelti in un'opera vastissima, non hanno perso nulla del loro splendore stilistico, dell'intelligenza acuta e mordente di pensiero. Si compongono di una serie di ritratti di personalità celebri, svelate nel loro intimo e nel loro significato storico: da Talleyrand a Luigi XIV, da Leopardi a Victor Hugo, da Saint Simon a Madame de Lafayette. La scelta è a cura di Henry Furst che vi ha premesso un profilo storico e biografico del grande letterato francese, colto nei suoi aspetti più intimi e meno noti. Carlo Bo a sua volta, ha scritto un saggio introduttivo che costituisce il più notevole contributo critico contemporaneo alla figura del grande maestro della saggistica europea.

Priva di eventi eccezionale, la vita di Sainte-Beuve fu quella tipica di un «homme de lettres» ottocentesco. Nè le tormentate vicende sentimentali, la sua clamorosa relazione con la moglie di Victor Hugo, nè la passione politica per il bonapartismo, riuscirono mai a distrarlo dal suo lavoro svolto a tavolino. Fin dall'esordio giovanile, Sainte-Beuve si presenta sulla scena francese come lo studioso più attento e appassionato della storia letteraria, che riuscì a forgiare gli strumenti più sottili di indagine storica e psicologica, rivolti sulle opere e sugli uomini del presente e del passato che egli riusciva a far rivivere, anche quelli che più sembravano morti e scomparsi per sempre, e comunicare il loro segreto dimenticato. Nel 1848 Sainte-Beuve iniziò la collaborazione settimanale al «Constitutionel», iniziando la serie dei suoi famosi «Lundis» che per vent'anni avrebbero interamente occupato il suo tempo. Raccolte in ventotto volumi, queste «recensioni» rappresentano un possesso eterno della civiltà umanistica, la guida più sicura della letteratura francese attraverso i secoli.

«Le Memorie di Schellenberg» - Longanesi - pagine 576, Lire 2.000. Questo libro racchiude una testimonianza di notevole valore storico oltre a un'eccezionale raccolta di avventure di spionaggio. Lo autore è stato uno dei più attivi organizzatori del servizio di sicurezza e spionaggio nazista, dal 1933 alla fine della guerra. Le sue memorie sono innanzi tutto un documentato, spesso appassionante resoconto delle maggiori imprese di spionaggio dell'ultima guerra le cui circostanze sono rimaste misteriose fino ai nostri giorni, come l'«Operazione Cicero» e l'«Operazione Zeppelin». In particolare rivela tutti i nodi misteriosi di quella vasta rete di intrighi, ricatti, violenze e tradimenti, ordita dal servizio segreto nazista come il tentato rapimento del Duca di Windsor e i piani per l'assassinio di Roosevelt e di Stalin. Le memorie di Schellenberg sono un documento unico poichè l'autore, per la sua posizione di capo del controspionaggio, fu al corrente non solo di ogni particolare ma dei più segreti disegni di Hitler, che egli a volte contrastò senza venir meno alla fedeltà al regime. Queste memorie sono state scritte da Schellenberg pochi mesi prima della sua morte, quando nel 1951 trovò rifugio in Italia dopo aver scontato sei anni di carcere infilittigli dal Tribunale militare di Norimberga.

Ariel Canzani - *Viaggio al grigio* - Ed. «Gutta de Guttis», Genova - pagg. 44 - lire 500.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO 11 ANNI SI SENTONO MESSI DA PARTE

Il problema dei vigili urbani alla luce del bando di concorso

Subirebbero innanzitutto un decurtamento di stipendio perdendo anche altri diritti - Norme da modificare

Da qualche giorno i vigili della Polizia amministrativa sono inquieti. Si raccolgono, a gruppi, nei corridoi dei vari ispettorati, o agli angoli delle vie del centro, a discutere la loro situazione. Perchè da quando sono stati resi noti i bandi di concorso per la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, che sarà alle dipendenze del Comune, le prospettive che loro si presentano non sono delle più rosee. Passando alle dipendenze del Comune i vigili, che attualmente dipendono dalla Prefettura e dal Commissariato generale di Governo, verrebbero riassunti in qualità di avventizi, perdendo dalle 12 alle 16 mila sull'attuale stipendio. Questa la causa principale del malumore, ma c'è di più.

Come si ricorderà, il Corpo della Polizia amministrativa era stato costituito undici anni orsono quasi esclusivamente con elementi provenienti dalla Polizia civile, e quindi i suoi appartenenti sono ex GMA, con tutte le conseguenze che ne derivano. Per anni i vigili della P. A. si sono «arrangiati» ad espletare tutti i compiti della Polizia urbana con un organico ridotto, e quindi sopportando notevoli disagi, soprattutto per quanto riguarda la direzione del traffico. Ci sono vigili che da undici anni sono ogni giorno ai semafori, o che girano per la città, nei punti nevralgici del movimento veicolare e pedonale. L'assunzione alle dipendenze del Comune, ed il conseguente ritorno alla normalità amministrativa anche in questo delicato settore, con la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, è stata sovente prospettata negli anni scorsi come il toccasana che avrebbe risolto tutti i problemi dei dipendenti della P. A. Ora la pubblicazione del bando comunale di concorso per l'applicazione della nuova tabella organica del Corpo dei vigili urbani per i posti ancora vacanti è stata un po' il classico colpo di fulmine. E tutto per via di alcuni articoli del bando, e della perdita da parte dei vigili di alcuni diritti acquisiti in undici anni di servizio.

La ricostituzione del Corpo dei vigili urbani verrà secondo un piano di assunzioni così articolato: un primo concorso riservato ai dipendenti della Polizia amministrativa, un secondo concorso riservato a quelli della P. C., un terzo concorso, con norme più rigide, a carattere pubblico. Era logico che agli attuali vigili della P. A. venissero offerte, come del resto è stato fatto, delle norme di favore, ma essi si attendevano di passare alle dipendenze del Comune mantenendo la loro attuale posizione, gli attuali stipendi e diritti.

L'«iter» per passare alle dipendenze del Comune è costituto dal licenziamento dal Corpo della P.A., e dal vaglio del concorso. E' logico che il Comune per ricostituire un Corpo più efficiente di polizia urbana richiedesse determinate garanzie, quali la competenza in fatto di diritto penale e amministrativo, sulle norme della circolazione stradale e sul regolamento di polizia urbana. Ma non è questo che preoccupa i vigili della P.A., quanto la richiesta di determinate qualità fisiche, da accertare mediante visita medica.

«Siamo tutti ex combattenti, ci ha detto un vigile. Molti di noi hanno sofferto la prigionia, i disagi della prima linea. Ora abbiamo tutti quaranta-cinquant'anni, e non possiamo competere in un concorso, anche a... distanza, con giovani di vent'anni. Poi non è ammissibile trasferirci sotto il Comune perdendo 12-16 mila lire di stipendio al mese. Abbiamo una famiglia tutti, dei figli già grandi. Tutto sommato ci conviene ritornare a far parte della P.C., che è il nostro corpo di origine. Almeno della P.C. ogni tanto si parla anche al Governo, e chissà che con un Governo duraturo gli ex GMA non vengano sistemati, con il riconoscimento di tutti gli anni di servizio».

Questi gli argomenti discussi fra tutti i vigili, che sono decisi, a quanto pare, a disertare in blocco il concorso bandito dal Comune. Duecento posti di vigile, tre di maresciallo e tre di ufficiali resterebbero così vacanti. E poichè è prevedibile che neanche dalla P.C. saranno in molti ad affrontare il concorso comunale, il futuro Corpo dei vigili urbani dovrebbe essere costituito in prevalenza da giovani. Così si avrà un Corpo bene addestrato, che con gli anni diverrà sempre più efficiente. Il che, in linea teorica, è un bene. Resta d'altra parte il fatto umano degli attuali dipendenti della P.A., che dopo undici anni di servizio non si possono mettere da parte, a dibattersi nell'altalena di speranze e di delusioni degli ex GMA. E' ovvio che un Corpo di vigili urbani giovane, bene addestrato e formato da elementi forniti di determinate qualità e garanzie fra qualche anno potrebbe anche inserirsi positivamente nei vari settori affidati alla tutela della polizia urbana, riportando così alla normalità tali servizi. Ma è anche vero che si dovrebbe fare il possibile per giovarsi dell'esperienza degli attuali vigili, e riassumerli anche per non ingrossare le file degli ex GMA, che sono invece da sfoltire.

«Stando così le cose, ha detto un vigile mentre nervosamente armeggiava intorno a un semaforo del centro, a nessuno di noi conviene passare alle dipendenze del Comune, con quegli stipendi. E poi sembra che non ci daranno, in caso, neanche il premio di sfollamento previsto per gli ex GMA. Il concorso stabilisce per noi 507 mila lire di stipendio per i primi sei mesi, in cui saremmo in prova, e 543 mila in seguito, con l'aggiunta di poche migliaia di lire per l'indennità di vigilanza. Non possiamo pensare di perdere 12-16 mila lire al mese sugli attuali stipendi, che non sono poi splendidi. Dopo tanti anni che siamo sulle strade, potrebbero accoglierci al Comune così come siamo, e con gli stipendi attuali. Se il Comune non pensa di modificare le norme per la nostra assunzione, non possiamo che tornare alla P.C., e aspettare che si risolva, finalmente, il grosso problema della sistemazione degli ex GMA. E questa non è davvero una bella prospettiva».

Presso la Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio è in visione il disegno di legge sull'avviamento commerciale, che attualmente è allo studio al Parlamento. Tutti gli interessati possono prendere visione anche in relazione alle nuove situazioni che la legge verrà a creare al momento delle scadenze dei contratti di locazione.

Navalgiuliano e Iflea nelle assemblee della CdL

Presso la Camera del Lavoro si è svolta l'assemblea del personale dipendente dal Cantiere Navale Giuliano, per esaminare la situazione dell'azienda. In essa la manodopera occupata è attualmente limitata al numero di circa una decina di operai, mentre i dipendenti sono 130. Quelli non occupati sono stati sospesi, e pertanto non possono percepire nemmeno la indennità di disoccupazione. Gli esponenti camerali hanno preso contatto con un armatore napoletano, che aveva già commissionato i due pescherecci di alto mare della serie «Atlantico», ottenendo assicurazioni promettenti circa un intervento operativo che potrebbe contribuire a risolvere la crisi del cantiere. Una nuova assemblea dei dipendenti è stata fissata intanto per il giorno 16 corr.

Domani avrà luogo l'assemblea dei lavoratori già dipendenti della ditta Iflea, dichiarata fallita. Fra le varie proposte che i dipendenti sembra intendano fare è quella di unirsi in cooperativa e ricorrere al Fondo di rotazione per proseguire l'attività dell'azienda, che potrebbe essere riattivata trattandosi di un complesso sostanzialmente sano.

CON UN ULTERIORE STANZIAMENTO

Donato agli Ospedali un apparecchio radiografico

Segnalata in Parlamento l'opera meritoria svolta dalla Cassa di Risparmio di Trieste

La Cassa di Risparmio di Trieste è stata oggetto di una interrogazione in Parlamento. Una interrogazione che la onora, perchè è stata citata ad esempio, dall'on. Giuseppe Brusasca, per la sua opera svolta a servizio del pubblico interesse. Il testo della interrogazione, presentata il giorno 2 agosto, è il seguente: «Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del Tesoro e della Giustizia per sapere se sono a conoscenza del munifico gesto della Cassa di Risparmio di Trieste, la quale ha offerto la somma di L. 50 milioni alle Autorità locali competenti per il riordinamento e la regolare tenuta dei libri tavolari, esemplari mezzi per sicuri accertamenti delle posizioni immobiliari, e per conoscere le intenzioni del Governo al fine di invitare le altre Casse di Risparmio a dare, sull'esempio di quella di Trieste, contributi per potenziare, nelle loro rispettive giurisdizioni, servizi di generale interesse pubblico, per i quali non sempre lo Stato può provvedere, con benefici collettivi assai più larghi e più fecondi di molte tradizionali erogazioni di limitato effetto».

Nell'occasione vale ricordare che la Cassa di Risparmio di Trieste, oltre all'iniziativa di cui si è interessato l'on. Brusasca, si è resa promotrice di altre iniziative altrettanto uti- [illegible]

[illegible] co addetto all'istituto si era prodotto delle pericolose ustioni alle mani causa l'impiego di un apparecchio ormai logoro.

L'opera svolta dalla Cassa di Risparmio a favore delle pubbliche istituzioni non abbisogna di pubblicità, ma è doveroso segnalarla a quello stesso pubblico cui essa si rivolge, compiacendosi che anche in Parlamento sia stata resa nota, quale esempio alle altre istituzioni esistenti in Italia.

Durante le ferie estive la segreteria del C.U.S. rimarrà chiusa a tutti gli effetti dal 1.o agosto al 21 agosto 1960. Il segretario generale sarà a disposizione dei capisezione e degli iscritti al campeggio dalle ore 17.30 alle ore 18.30 (sabato dalle 12.30 alle 13.30).

Un chiarimento sul rinnovo dei passaporti scaduti

Si ha notizia che cittadini, titolari di passaporto scaduto, si presentano agli uffici di frontiera, agli uffici postali, del Registro e dell'Automobile Club, nell'intento di conseguire l'immediata rinnovazione del documento mediante l'applicazione delle marche corrispondenti all'importo della tassa di concessione governativa, per l'anno in corso.

Si ritiene opportuno chiarire che il rinnovo dei passaporti, così come il rilascio, va richiesto alla competente Questura.

Il pagamento della tassa di concessione governativa deve effettuarsi mediante versamento delle marche, in ragione di lire 2000 per ogni anno. Nel caso in cui il titolare del documento, anzichè pagare in anticipo la tassa di lire 6000 per lo intero triennio, intenda avvalersi della facoltà di completare i versamenti anno per anno, gli sarà consentito, limitatamente al secondo ed al terzo anno, di rivolgersi, oltre che alla Questura, agli uffici della Polizia di frontiera nonchè agli uffici del Registro, agli uffici postali, agli uffici provinciali esattori, alle collettorie, alle delegazioni ed agli uffici esattori di frontiera dell'A.C.I.

IL C.N.R.N. CONTRIBUIREBBE ALLA GESTIONE

Forse Genova ci soffierà anche il reattore nucleare

Occorre un intervento sollecito delle categorie economiche per reperire i finanziamenti necessari - Importanza industriale

Si è parlato molto in città, nei mesi scorsi, della sistemazione di un reattore nucleare all'Università. L'iniziativa è partita dal presidente del Centro di sviluppo economico, comm. Padoa, che ha interessato alla cosa la direzione dello Ateneo, ed in particolare il corpo insegnante delle facoltà di Fisica e di ingegneria. Ne è scaturita una vasta azione di propaganda, tendente al reperimento dei finanziamenti necessari all'iniziativa. Di ciò si sono interessati fattivamente anche numerosi medici dello Ospedale maggiore, data l'eccezionale utilità che il reattore nucleare può offrire nella cura specie del cancro, con gli isotopi radioattivi. La Camera di commercio, per appoggiare la iniziativa, ha costituito un Comitato nucleare, che ha interessato alla questione tutte le maggiori industrie cittadine e gli esponenti delle varie categorie economiche. Purtroppo ancora una volta si è dovuta constatare la scarsa sensibilità dei settori economici triestini per gli investimenti a favore dell'istruzione. Tutta l'azione fin qui svolta per il reperimento dei finanziamenti necessari alla sistemazione all'Ateneo del reattore nucleare non ha trovato conforto di concrete adesioni.

Il Comitato nucleare della Camera di commercio aveva tuttavia illustrato ampiamente e ripetutamente i vantaggi e la funzione del reattore nucleare. In particolare alle nostre industrie cantieristiche si offriva la possibilità di acquisire in quattro-cinque anni un primo gruppo di tecnici specializzati in questo delicato e importante settore.

In tal modo i nostri cantieri avrebbero prontamente potuto mettersi al passo con i tempi, sopperendo con la modernità degli impianti e la specializzazione dei tecnici alle carenze del settore. Ma anche le maggiori industrie operanti a Trieste non hanno ritenuto di loro utilità l'uso del reattore nucleare, nè i suoi più ampi riflessi su tutta l'economia cittadina. Dato che anche il Commissariato generale di Governo non ha potuto concorrere alla spesa dopo mesi di trattative il finanziamento per il reattore nucleare è a quota zero.

La spesa di impianto del reattore è piuttosto consistente, dato che si aggira sui 250 milioni. Per le maggiori spese di gestione può tuttavia sopperire un contributo concesso dal Comitato nazionale ricerche nucleari, che sta attuando un vasto programma di nuovi impianti, con la creazione di centri nucleari in varie città. E' recente la notizia che a Genova, dopo [illegible]

[illegible]

MOSTRA A CARATTERE INTERNAZIONALE

Cani di tutte le razze alla prossima esposizione

Ricca dotazione di premi - Le iscrizioni

La prossima grande rassegna internazionale di tutte le 268 razze canine riconosciute ha suscitato grande interesse nello ambiente cinofilo nazionale e internazionale. Già cominciano, a un mese di distanza, a pervenire alla segreteria del Gruppo cinofilo triestino, via Ghega 6, richieste di programmi e di schede d'iscrizione.

Alle esposizioni sono ammessi anche cani non iscritti nei libri genealogici italiani ed esteri, purchè abbiano tutte le caratteristiche della razza alla quale dichiaratamente appartengono. Sono ammessi inoltre, fuori concorso, ma con diritto al giudizio, anche i cani barboni (caniches) toelettati in maniera differente da quella richiesta dallo standard francese, che è quello ufficiale. Possono inoltre essere presentate cucciolate accompagnate dalla fattrice e nell'ambito dell'esposizione possono essere venduti i cuccioli e anche cani adulti. Per questo è necessario dichiarare all'atto dell'iscrizione che il cane è in vendita.

La giuria è costituita da giudici di chiara fama, tra questi il prof. Giuseppe Solaro, presidente dell'Ente nazionale della cinofilia italiana e autorità riconosciuta da cinofili di tutto il mondo. Questo studioso ha dedicato la sua vita alla cinotecnica e ha al suo attivo tra le altre numerose pubblicazioni, tradotte in varie lingue, la redazione dello standard ufficiale del pastore maremmano, abruzzese e del cirneco siciliano. Per i cani da ferma inglesi sarà a Trieste il signor Giulio Colombo, di fama internazionale, che ha giudicato in tutti i rings di Europa e in America.

La dotazione dei premi sarà particolarmente ricca, dimodochè gli espositori abbiano la giusta soddisfazione di un ricordo della nostra esposizione.

Perplessità sindacali sul rinnovo delle convenzioni g.i.n.

La soluzione del problema del rinnovo delle convenzioni con le società di preminente interesse nazionale, quale è stata prospettata e approvata nella ultima seduta del disciolto Governo Tambroni, continua a trovare vivace opposizione soprattutto da parte dei lavoratori, che rimproverano alla legge notevoli lacune ed imperfezioni.

Dopo una prima serie di contatti a livello di segreteria di partiti, per la opportuna azione politica tendente ad apportare alla legge gli emendamenti auspicati, si sono riunite ieri le rappresentanze sindacali della Fin-CGIL, Sindan, UIM e Flim-CISL, che hanno esaminato particolareggiatamente le conseguenze che il disegno di legge per rinnovo delle convenzioni con le società di pin. quale è stato approvato dal Governo Tambroni, apporterebbe alla struttura stessa delle società, al personale e all'andamento degli stessi servizi Finmare.

Dopo ampio dibattito sullo argomento le rappresentanze sindacali hanno deciso di esprimere le perplessità dei lavoratori con un telegramma inviato al Presidente del Consiglio on. Fanfani ed ai Presidenti della Camera e del Senato, on. Leone e sen. Merzagora.

Fra l'altro, nel telegramma si afferma che il disegno di legge per il rinnovo delle convenzioni con le società del gruppo Finmare non risponde agli interessi della marineria nazionale e dei lavoratori, i quali chiedono invece la stesura di un nuovo progetto di legge da attuare con la diretta partecipazione dei rappresentanti delle categorie interessate.

Nel fondo della stiva per evitare un carrello

[illegible]

Scivolone sulla spiaggia

[illegible]

GRAVE INCIDENTE A SAN GIACOMO

Pesta e contusa dopo l'investimento

Ne avrà per un mese e mezzo

Un grave incidente stradale si è verificato ieri verso le 18 [illegible]

[illegible] frattura del bacino. La prognosi è di un mese e mezzo salvo [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Il Monte Rosa [illegible]

Sbadati di luglio [illegible]

Santo Stefano [illegible]

Laurea [illegible]

I transistors [illegible]

Spendere con gioia [illegible]

Oggi il Quartetto Cetra [illegible]

Non acquistate [illegible]

Frigoriferi... [illegible]

Paghereste fra quattro mesi [illegible]

Mobilieri triestini [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 3 agosto 1960

[illegible]

All'età di anni 77 si è spenta nella grazia di Dio come era vissuta l'anima bella di

Rina Nacmias nata Besso

A tumulazione avvenuta e con dispensa da visite, lo annunciano angosciati il marito VITTORIO, i figli DORIS, ELY, JOSEPH, i fratelli SABINO e RACHEL (assenti), i nipoti SERGIO, GIANFRANCO, FIORELLA, LELIO e i parenti tutti.

Si associano profondamente addolorate le congiunte famiglie KOSTORIS.

† Dopo lunghe sofferenze il giorno 3 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Stefania Cernuta

Inconsolabili ne danno il triste annuncio il suo PINO con la figlia ANNA MARIA, i fratelli, le sorelle, la zia GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 17.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia si è spento serenamente all'età di 74 anni

Carlo Galvani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa del

dott. Umberto Zoratti

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Liana Lucchetti

i genitori ed i fratelli la ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.

†

La notte del 1° agosto è mancato improvvisamente il

prof. Bruno Parrini

lasciando nel più profondo cordoglio la mamma, la moglie, l'adorato figlio CIKI, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Preside e il Collegio dei Professori del Liceo Scientifico Statale «GUGLIELMO OBERDAN» partecipano al lutto della Famiglia per la tragica immatura morte del

prof. Bruno Parrini

stimato e apprezzato insegnante di lettere.

† All'alba di ieri è spirata

Maria Iaksetich-Giassetti nata Cergoli

Nel ricordo del fratello EMILIO, i figli GIORGIO, MARIO, TINO, RITA, MARIUCCI, LISETTA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I nipoti MARIA GRAZIA, MARCELLO e GIULIANA CANCIANI e SPARTACO IAKSETICH ricordano con affetto la nonna.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumeri manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro e indimenticabile

Pietro Orzan

la moglie, i figli e i congiunti sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

S. Lorenzo di Mossa, 4 agosto 1960.

(Preschern, Gradisca, tel. 9155).

Nel VI anniversario della perdita del nostro caro indimenticabile

Umberto Ciccarelli

i congiunti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata in suo suffragio nella chiesa dei Salesiani alle ore 7.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Elvira Pregarz

i familiari la ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 5 agosto alle ore 9 nella chiesa di S. M. Maggiore.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AIDUSSINA giornal. ore 7.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
BOLZANO via Val Zoldana-S. Pellegrino lun. merc. ven. 7.30.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena; merc. sab. ore 6.30.
CORTINA giornal. ore 7.30.
DOBBIACO sabato 14.30.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
GRAZ via VILLACO-VELDEN giovedì e sabato ore 7.
GROSSGLOCKNER via Mauthen-Kötschach, sab. rit. dom.
INNSBRUCK via Sappada-Brunico mart. giov. sab. dom.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliero 7.25 e 15.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
RAVASCLETTO giorn. 6.20.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
S. MARTINO lun. mer. sab. 6.30.
S. VIGILIO-CORVARA fest. 6.45.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VALBRUNA-TARVISIO merc. sab. dom. 6.45.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.
VILLACO - Velden dom. 6.30.

Gite domenicali:
SELLA NEVEA-FUSINE 5.30.
TRICESIMO - TARCENTO LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE ore 6.45.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Con sentenza del Tribunale di Trieste 27/5 - 11/7/1960 cron. 6549 è stata dichiarata la morte presunta, alla mezzanotte del 31/12/1910, di GIOVANNI GULIC fu Giuseppe e fu Giovanna Sancin, nato a Trieste il 31/8/1877.

Avv. Gabrielli

IL «TOUR DE FORCE» DEI FRANCESCANI DEL TURISMO

agosto in città

GIRANO IL MONDO ALL'INSEGNA DELL'AUTOSTOP

Tappa obbligata l'«Ostello della gioventù» a Miramare Dall'India in bicicletta per essere presente alle Olimpiadi

Li hanno definiti i francescani del turismo. In effetti sono i meno provveduti, forse non perchè manchino ad essi i mezzi, ma perchè amano il turismo così fatto, senza comodità, con poco denaro in tasca, con più programmi che possibilità di attuarli. Il turismo per il turismo, insomma. Sono gli autostoppisti per antonomasia, e se chiedete loro con quale mezzo sono arrivati a Trieste dall'Austria, dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia, vi rispondono con uno sguardo che vi fa comprendere di aver rivolto una domanda alquanto banale. Come viaggiano? Così. E vi mostrano il pollice alzato, muovendo il pugno chiuso: il gesto ormai famoso in tutto il mondo, l'insegna degli autostoppisti.

Agosto in città: è un motivo ricorrente. Ma essi si trovano in città solo per caso. Trieste non è che una tappa imprevista del loro girovagare senza itinerari obbligati, a null'altro interessati che a macinare chilometri, ad appagare la loro sete di cose nuove, pellegrini senza meta (e senza mezzi) in un'epoca motorizzata dalla quale essi si sono volutamente estraniati, fatte poche eccezioni.

Per questi turisti l'Ostello della gioventù a Miramare, è una tappa obbligata. Vi arrivano a frotte ogni giorno, sostano un paio di giorni, ripartono alla chetichella. Da dove vengono, dove vanno? Nessuno lo sa, a nessuno interessa. Basta avere il tesserino dell'Associazione alberghi della gioventù del Paese d'origine ed essere in regola con i documenti personali, e la porta dell'Ostello Tergeste viene aperta.

L'affluenza all'Ostello è regolata da precisi orari, il che rende più interessante la visita quando la si faccia nel periodo serale in cui gli ospiti si presentano all'ufficio accettazione. Poco dopo le 18 fanno ressa davanti allo sportello. Il pernottamento cui hanno diritto non è gratuito ma costa pochissimo: 210 lire. Ricevono un sacco — lenzuolo (altre 80 lire) e poi, lasciato il bagaglio in un apposito vano, possono accedere alle stanzette, che sono qualcosa di più di un dormitorio: eleganti, pulite, con cuccette a due piani. Più comode e più belle forse nemmeno le vorrebbero avere: si troverebbero male.

Sistemato il bagaglio e dopo la pulizia della persona, chi desidera può consumare il pasto nel piccolo refettorio, con mangiare proprio però; al massimo possono servirsi della cucina dell'Ostello per prepararsi qualcosa di caldo, preoccupandosi dopo di pulire le stoviglie, e spendendo altre 25 lire per il fuoco e gli altri oggetti utilizzati. Latte, burro e panini sono in vendita alla mensa, e costituiscono gli alimenti base di questi turisti, giovani per lo più, con stomaci di ferro, ma costretti dalle magre risorse a osservare la dieta bianca.

Non cercano compassione, nè gradiscono di passare per eccentrici, benchè non facciano proprio nulla per evitarlo. Sono contraddistinti nella maggioranza da una barba spinosa, trascurata volutamente. Abbiamo chiesto ad uno perchè se la sia lasciata crescere. Ha risposto (si tratta di un insegnante elementare germanico, Günter Von Molotki): «A casa possiedo il rasoio elettrico; in viaggio non lo potevo certo portare e altri rasoi mi fanno male. Del resto così ci si trova bene».

Che non siano tutti barbuti anche alla partenza è presto accertato. Basta controllare i loro documenti: hanno visi normali, ben rasati, aspetto di bravi ragazzi, come certamente lo sono, ma senza quella patina selvaggia che invece amano stendersi addosso non appena lasciano la propria casa. Anche nel vestire, benchè di nazionalità diversa, sembrano irreggimentati in uno stesso Corpo: portano i «blue-jeans», blu o kaki; camicie a colori vistosi, spesso un cappello di paglia a larghe falde. I ragazzi portano calzoni corti, mostrando le gambe rossicce di sole, come il volto. Molti hanno i calzoni di cuoio, ma allora è come se mostrassero il passaporto: identificandoli in austriaci o germanici raramente si sbaglia.

La stravaganza del loro vestire, del resto, non è indice di indolenza o di trasandatezza: è piuttosto un'etichetta per uso esterno. Dentro l'Ostello vivono come collegiali, e benchè non manchino le ospiti, molto spesso carine, il loro comportamento è sempre correttissimo. La disciplina viene osservata senza essere imposta. Ed è questa forse la nota più consolante che si può trarre da una visita fuggevole all'Ostello di Miramare.

(«Giornalfoto»)

Laggiù, come si è visto, gli accoglimenti giornalieri avvengono dopo le 18. Entro le 22.30 gli ospiti, che avevano lasciato l'Ostello per un'escursione in città o altrove, devono far ritorno. Non esistono deroghe su questo punto e la direttrice signora Lenghi è perentoria nel darne comunicazione ai nuovi arrivati: «Chi è dentro è dentro, chi non lo è resta fuori». I romantici scavalcamenti di muretti non sono di moda a Miramare. Al mattino, fra le 7 e le 9, l'Ostello deve essere sgomberato, giacchè esso serve solo per il pernottamento oppure per venirvi a mangiare dalle 12 alle 14.

Nei giorni scorsi era ospite dell'«Albergo della gioventù» un indiano, venuto dall'Asia in Italia per assistere alle Olimpiadi. Nulla di strano fin qui; però vi è giunto in bicicletta... Ieri sera sono arrivati due ragazzi dall'Australia, con uno scooter comperato in Italia appena sbarcati. In questo periodo gli ospiti sono un'ottantina. In quel mondo internazionale, ristretto entro le mura dell'Ostello, i ragazzi rappresentano i due terzi dei presenti; il resto è costituito da fanciulle, talvolta giovanissime. L'età massima per gli associati dovrebbe essere rappresentata dai trent'anni; alcuni Paesi però non hanno limiti, e così accade di vedere anche qualche persona più anziana in mezzo ai tanti giovani.

Non sappiamo se nelle statistiche degli uffici interessati appaiono fra i turisti anche questi giovanotti barbuti e queste graziose ragazze disinvolte e indipendenti. Conterebbero certamente per la statistica, ma la loro «presenza» a Trieste rimarrebbe segnata solo lì. Il loro francescanesimo, così simpatico e così strano, non li porta a contatto di trattori o portieri d'albergo. Se ne accorgono solo le rivendugliole di Ponterosso, perchè sono golosi di frutta, che gustano come nessun altro cibo. Fanno colore, questi turisti, e li vediamo volentieri da queste parti. In fondo, trovarsi sulla strada di questi giovani, che non hanno una meta, è già una fortuna.

Elezioni all'A.S.C. ACEGAT

Si sono svolte nella sede dell'associazione via Crispi 7, le elezioni per il nuovo consiglio direttivo che hanno dato i seguenti risultati: presidente: Iacobucci Norino, vicepresidente: Gioia Giuseppe, segretario: Beneduce Raffaele, amministratore: Stock Bruno, dirigente ricreativo: Bianco Diego, dirigente culturale: Paron Duilio, dirigente sportivo: Del Negro Ruggero, dirigente turistico: Giussi Giovanni, economo: Marinuzzi Paolo, consiglieri: Tutta Giorgio e Zaccaria Rodolfo. Per il collegio dei sindaci i signori: Parma Olinto, Scarpa Giorgio e Orsetti Riccardo. Per il collegio dei probiviri i signori: Razman Ferruccio, Rovatti Ruggero e Trevisan Giuseppe.

CLANDESTINE DAL GIAPPONE GIUNGONO IN ITALIA

La Tributaria impegnata nell'«operazione transistors»

Diffuso mercato nero - Denunciato qualche incauto commerciante

Le radioline tascabili, generalmente «made in Japan», che vengono clandestinamente smerciate in città specie ad opera dei marittimi, sono attualmente al centro di una vasta operazione intrapresa dai funzionari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, decisi a stroncare tale genere di contrabbando.

Gli apparecchi a transistors — si parla qui esclusivamente di quelli che si possono acquistare al mercato nero per cinque-diecimila lire — trovano oggigiorno moltissimi acquirenti, innamorati di un oggettino così pratico, che con minima spesa (in negozio vale dalle 30 alle 50 mila lire) può diventare il compagno inseparabile al mare o in gita. Senonchè accade spesso che tali radioline diano luogo a infinite noie ai possessori che siano «pescati» dai finanzieri. Chi non è in grado di dimostrare la legalità dell'acquisto viene infatti sonoramente multato e denunciato per contrabbando; chi riesce invece a indicare la persona che gli ha venduto l'apparecchio incriminato, si busca «soltanto» una denuncia per incauto acquisto, mentre il venditore a sua volta deve rispondere di contrabbando. Non va incontro a grane soltanto colui che ha comperato la radiolina in un negozio: il numero matricolare dell'apparecchio viene infatti registrato nei libri della ditta, e il confronto è semplice.

E' successo però — e i finanzieri l'hanno scoperto in questi giorni — che anche un paio di negozianti rivendevano apparecchi acquistati di contrabbando. La Tributaria ha infatti accertato che uno o due negozianti cittadini avevano venduto al pubblico apparecchi a transistors dei quali non erano poi in grado di esibire — a richiesta degli inquirenti — la regolare bolletta d'importazione. Senonchè non tutte le radioline recano a tergo il numero di matricola, e pertanto la registrazione del singolo apparecchio da parte del negoziante diventa cosa difficile. E tanto più difficile riesce di conseguenza agli stessi agenti l'individuazione di eventuali irregolarità.

E' un fatto che i funzionari della Tributaria sono riusciti ugualmente — al termine di una rigorosa e lunga inchiesta — a scoprire la frode di alcuni negozianti, i quali già sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Gli organi competenti mantengono tuttavia il più rigoroso riserbo sull'operazione, dal momento che questa è stata estesa ad altre città italiane per venire a capo dei fornitori di tali apparecchi introdotti in territorio nazionale mediante evasione fiscale. Le indagini verterebbero ora su alcuni commercianti milanesi.

Allo scopo di arginare il dilagare di un tale fenomeno di contrabbando gli agenti della Tributaria svolgono ora attive indagini presso i negozi chiedendo l'esibizione della documentazione regolare relativa agli apparecchi detenuti. Succede infatti che i negozianti si prestino inconsapevolmente a favorire questo genere di evasione. Ad esempio si presenta a loro un tizio che si qualifica rappresentante; essi, diffidenti, gli chiedono di mostrare le bollette d'importazione; quello esibisce i regolari documenti, ed essi comperano rassicurati la merce. Ma si dà il caso che il piazzista munito di una bolletta relativa al pagamento del dazio per una ventina di radioline, con l'esibizione della stessa bolletta ne può smerciare invece un'infinità. Il negoziante dotato di buon fiuto può subodorare però l'illecita provenienza della merce offertagli attraverso la entità della cifra che il «rappresentante» gli chiede in pagamento. Se le radioline gli vengono offerte, infatti, a sole 5 mila lire l'una, può ben rendersi conto che si tratta di generi di contrabbando.

Gli agenti cercano di individuare i molteplici «canali» attraverso i quali le radioline giapponesi o sudafricane fluiscono a Trieste alla spicciolata, a piccoli quantitativi, ma a getto continuo. E' come per le sigarette di contrabbando: se importate clandestinamente in piccola quantità, riescono facilmente a sfuggire il controllo. Gli apparecchi a transistors, così piccoli, sono pure facilmente occultabili e riescono a filtrare attraverso le fitte maglie della Finanza. Sono però attivamente controllati i principali «canali» d'afflusso, quelli che fanno capo alla zona portuale e a Milano, che è il maggior centro di raccolta e di smistamento.

Scheggia nell'occhio

Si è presentato ieri alle 8.30 all'ambulatorio della CRI il giovane Alfredo Mattia, di 20 anni, abitante in via delle Docce, per farsi estrarre un corpo estraneo dall'occhio destro. Ancora nel pomeriggio del giorno precedente, mentre stava smerigliando del ferro nell'officina meccanica della ditta Ursini di via Udine 39, una scheggia gli era penetrata nell'occhio. Iermattina, accusando dei forti dolori, è ricorso alle cure dei sanitari.

(«Giornalfoto»)

Davanti allo sportello dell'ufficio accoglimento, poco dopo le 18, fanno ressa i soci degli alberghi della gioventù per chiedere l'ospitalità. E' l'incontro fra giovani spesso di diversi continenti, che vivono assieme per tre giorni e poi riprendono ciascuno la propria strada

GRAVE INFORTUNIO IN UN CANTIERE EDILE

Colpito al torace dal disco a smeriglio

Il piastrellista ricoverato con prognosi riservata

Un grave incidente sul lavoro si è verificato ieri, poco prima di mezzogiorno, nel cantiere edile dell'impresa di costruzioni Deganutti, di via dei Porta 38. Un operaio, il piastrellista Guglielmo Ferfilla, di 44 anni, abitante in via Machlig 14, mentre stava tagliando una lastra di marmo con un disco a smeriglio azionato elettricamente, si è gravemente ferito al petto.

Come sia esattamente avvenuta la disgrazia non si può ancora dire, in quanto le uniche dichiarazioni che sono state raccolte dagli agenti sono quelle dell'assistente ai lavori Selvo Robba, di 36 anni, abitante in via Bonomea 12, il quale ha accompagnato il ferito all'ospedale. A quanto sembra, il disco a smeriglio dev'essersi staccato dalla macchina, colpendolo con violenza al petto l'operaio e causandogli una profonda e larga ferita da sinistra verso destra.

Con un'autolettiga della CRI, il ferito è stato accompagnato all'ospedale, dove si provvedeva al suo urgente accoglimento nella seconda divisione chirurgica, con prognosi riservata. Mentre nel primo pomeriggio le condizioni del ferito erano molto gravi, verso sera si è potuto notare un lieve miglioramento.

«Souvenir» gratis

Cinque giovani turisti, che parlavano in tedesco tra loro, hanno fatto sparire da una bancarella di piazza Ponterosso della merce per un valore di 12 mila lire. Due giorni or sono un gruppo di giovani si era soffermato davanti alla bancarella di Angela Pieliz Fragiacomo, di 34 anni, abitante in S.M.M. Inferiore 1799, osservando i «foulard» e varie magliette da donna, oltre alle cravatte e ai «souvenir» di Trieste. Si sono informati dei prezzi e poi si sono allontanati. Soltanto più tardi la proprietaria della merce si è accorta che i cinque turisti s'erano dileguati portando con loro tre magliette da donna e un impermeabile di nylon.

ASSOLTO LO STOLFA DALL'ACCUSA DI FURTO

Non aveva rubato lui la borsa col mezzo milione

Un'abilità diabolica nell'effettuare il «colpo»

Il Tribunale penale ha assolto Casticiano Stolfa dall'accusa di furto pluriaggravato. La sentenza è stata pronunciata iersera, al termine di due laboriose udienze.

L'udienza della mattina è stata essenzialmente dedicata alla lettura delle due perizie, quella d'ufficio e quella difensiva, la prima che si può chiamare «colpevolista», la seconda concludente in senso contrario. La prima perizia esamina in confronto le due parole scritte sulla cartolina ritrovata nella borsa e una scrittura stampatello appositamente stilata dall'imputato. Tra le due vi sono alcune differenze che si colgono a occhio nudo, quali quelle sulla lettera «R»; vi sono altre conformità altrettanto evidenti, quali quelle sulla «L» e certe correzioni sulle «A». Il perito mette in risalto le conformità, poi fa un accenno a potenze soprannaturali e concludendo indicando nello Stolfa l'estensore delle due parole sulla cartolina.

Il perito della difesa, dopo aver notato che, simiglianza per simiglianza, la scrittura delle parole «Signora Parovel» sulla cartolina si può dire più simile a qualche altra delle scritture di confronto prese in esame, che non a quella dello Stolfa, ha sostenuto che la certezza dimostrata dal primo perito non discende da ragionamento scientifico. Sul piano del rigoroso ragionamento, il secondo perito ha invece escluso la mano dello Stolfa dallo scritto incriminato.

Il Pubblico Ministero, prendendo la parola nel pomeriggio, ha concluso con la richiesta di un'assoluzione per insufficienza di prove. Il difensore si è battuto invece per l'assoluzione piena, insistendo sull'assoluta mancanza di qualsiasi prova a sfavore. Egli ha infatti svolto una critica di tutti gli indizi raccolti contro lo Stolfa, per dimostrare come nessuno di essi assurga a dignità di prova. Lo Stolfa avrebbe saputo dell'esistenza del denaro, quel giorno nella libreria Parovel, per averne sentito parlare. Stando nella Galleria si sente infatti quel che viene detto al primo piano della libreria; non solo, ma avrebbe visto attraverso le vetrate il conteggio del denaro. La tesi è romanzesca, come ogni visitatore della galleria Tergesteo può comprendere.

Secondo l'accusa lo Stolfa sarebbe poi penetrato nei dieci minuti che la segretaria Del Balzo ha impiegato per riparare gli occhiali di un dipendente della ditta Parovel, nell'ufficio distribuzione di via del Teatro; e precisamente intorno alle ore 14. Intanto, la sinora Parovel ha detto soltanto al dibattimento che alla sua uscita, cioè appunto verso le 14 o poco prima, ha visto lo Stolfa ancora nella Galleria, mentre per solito terminava il suo lavoro di pulitura verso le 13.30; ma nessun'altra conferma si ha della presenza dello Stolfa a quell'ora in Galleria.

Per di più, il proprietario di un negozio sito di fronte alla libreria che si trovava sul posto per fare delle telefonate (aveva il telefono di casa guasto), ha osservato altre persone sostare davanti alle vetrine della libreria. Anzi, mettendo nel conto tutte le deposizioni raccolte, si viene a dedurre che il tempo per cui la libreria non è stata osservata da nessuno si riduceva a pochissimi minuti; quanti, e forse meno, ne sono intercorsi più tardi, verso le 15, quando la Del Balzo, dopo aver consumato il pranzo, ha nuovamente lasciato l'ufficio per recarsi a prendere il caffè. Per consumare il furto, lo Stolfa avrebbe dovuto avere un'abilità diabolica; ma nulla, nell'uomo, induce a riconoscergliela.

Il fatto più eccezionale di tutta la storia, ha poi sostenuto il difensore, è il ritrovamento della borsa, la sera stessa del furto, sul pianerottolo di casa della Del Balzo, in via Alfieri. Quella borsa, che già aveva contenuto le 585 mila lire, era avvolta nella carta di un vecchissimo quotidiano milanese e conteneva soltanto la cartolina poi sottoposta a perizia grafica. Questa borsa conferma i sospetti, anche altrimenti traibili, che il fatto avesse avuto un'origine interna alla ditta, e non, secondo le ragioni del rinvio a giudizio dello Stolfa, completamente esterna.

Infatti, il difensore ha ricordato che copie di quel quotidiano della medesima epoca sono state trovate presso il magazzino Parovel di via del Teatro; sembra che soltanto chi avesse accesso e fosse pratico di quell'ufficio potesse essere in possesso di numeri così vecchi del giornale. Senza contare che, se veramente lo Stolfa fosse il ladro, non si comprenderebbe per quale motivo volesse riportare la borsa, con il rischio che il gesto comportava. Per una soddisfazione morale? Ma la cartolina non contiene alcuna espressione beffarda all'indirizzo della derubata, soltanto il suo nome. La restituzione della borsa è priva di movente, a meno che non si pensi che tutta la storia del ritrovamento non sia stata da qualcuno architettata per sbarazzarsi di un oggetto che si temeva potesse diventare compromettente.

Il difensore ha ancora esaminato le due perizie e poi concluso per la piena assoluzione dell'imputato, per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale ha accolto in pieno la tesi difensiva, assolvendo lo Stolfa per non aver commesso il fatto e ordinando la sua immediata scarcerazione. L'imputato era stato colpito da mandato di cattura il 15 giugno scorso.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Amodeo.

Ignoti si sono impossessati di una borsa di vimini che la signora Emmanuela Renzi, di 30 anni, abitante in via Vasari 14, aveva lasciato nei pressi di un'edicola giornali. Nella borsa, oltre al portafogli con 3600 lire e altri oggetti, c'erano un asciugamano e il costume da bagno.

SPETTACOLI

ECCEZIONALE SERATA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Sotto la volta del cielo la suggestiva musica di Gershwin

La sistemazione dell'orchestra sul palcoscenico ha notevolmente migliorato le possibilità acustiche del Cortile delle Milizie sicchè, iersera, l'omogeneità strumentale è risultata accresciuta e così, di conseguenza, le possibilità di apprezzare la fatica della nostra orchestra stabile, in grado di far intendere con maggior precisione il suo equilibrio sonoro. Anche a questo fine si sono dimostrati utili i pannelli disegnati di Nino Perizi e sistemati in modo da favorire la rifrazione del suono. Tali pannelli sono stati usati, diversamente disposti secondo le circostanze, in tutte le serate organizzate al Castello di S. Giusto ed essi sono stati ideati per rompere la monotonia del vastissimo palcoscenico: elemento decorativo destinato a dar vita alla scena senza essere legato a uno schema fisso sufficientemente duttile per adattarsi a ogni tipo di spettacolo: dal «Carmina burana» ai balletti; dai concerti sinfonico-vocali, dove facevano da sfondo ai cantanti, al concerto gershwiniano per inquadrare l'orchestra.

La serata di ieri è stata la prima di carattere tipicamente sinfonico e in essa si sono sentite le cose migliori di questo ciclo estivo. Le sorti ne erano affidate al maestro Jorge Mester, con il quale hanno collaborato il pianista Charles Wadsworth e la cantante Margaret Tynes. Di quest'ultima va detto subito che è sembrata la personalità più marcata, quella maggiormente in grado di esprimersi con convinzione profonda. Senza preoccupazioni intellettualistiche, ma animata soltanto dall'intento di penetrare la sostanza viva della musica interpretata, Margaret Tynes ha piegato la sua voce robusta e convincente alle esigenze della musica di Gershwin con calda partecipazione, evidentemente favorita dalle risonanze interiori che essa trova con la sua personale sensibilità. Una sensibilità autentica che ha centrato le sorgenti profonde del canto, che ne ha reso tutta la suggestione del colore con i frequenti ripiegamenti in un'angoscia senza tempo.

Il pianista Charles Wadsworth, dal canto suo, ha ricavato dal pianoforte un suono lucido e ha dimostrato, nella «Rapsodia in blu» l'inclinazione a un'interpretazione luminosa, centrata più sui momenti di liberazione che sulla serena, quasi distaccata malinconia che è una delle caratteristiche componenti della musica di Gershwin. Lo ha coadiuvato in questo senso il direttore che talora ha trovato, e talora ha cercato, l'inesorabilità dello scatto ritmico. Di lui si deve dire che, senza scendere in particolari sottili, ha mantenuto tutte le sue interpretazioni su di un apprezzabile piano di coerenza e che, probabilmente, avrebbe potuto ricavare dall'orchestra ancora maggiore precisione timbrica (elemento determinante delle vitalità di «Un americano a Parigi» per esempio) ove l'ambiente fosse stato più idoneo alla concentrazione del suono. In un teatro cioè, o in una sala da concerto, anzichè sotto la volta del cielo.

I brani erano tutti notissimi, eccezion fatta per l'«Ouverture cubana», un impasto tra il modulo gershwiniano e i ritmi più tipici dell'America latina che va certamente collocata tra le opere minori di questo importante musicista. La serata è stata coronata da un fervido successo per il calore degli applausi tributati dal pubblico ai tre musicisti e all'Orchestra filarmonica triestina, la quale ha dato ulteriore prova della sua duttilità in un genere musicale che, se non le è nuovo, le è inconsueto.

G. d. F.

Sabato concerto dedicato a Lehar

Viene annunciato per le ore 21 di sabato prossimo, al Castello di San Giusto «Una sera con Franz Lehar», concerto dedicato a musiche del re dell'operetta, con la partecipazione del soprano Herta Fischer, del tenore Karl Terkal e del Duo danzante Janina Szarvas e Walter Kolmann. Il programma comprende una selezione dalle operette «Giuditta», «Zarevitch», «Paganini», «Il paese del sorriso» e «Vedova allegra». Vi partecipa la Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Max Schönherr.

S'inizia stamane alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti.

Stasera di scena il Quartetto Cetra

Come annunciato, stasera al «Piccolo Mondo» sarà di scena il Quartetto Cetra, il simpatico e dinamico complesso vocale che ha entusiasmato il pubblico di tutta Italia, e che da anni occupa uno dei primi posti nella canzone italiana grazie alle qualità interpretative, alla verve e allo spirito che anima i suoi componenti. Dopo il successo ottenuto a Trieste da Mina, anche per questa sera si prevede una notevole affluenza di pubblico sia per il richiamo esercitato dal «Cetra» che per la meravigliosa cornice del «night».

Documentari britannici

Domani, con inizio alle ore 19, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano un'unica proiezione di tre documentari britannici presentati dal Consolato britannico di Trieste. I tre documentari, tutti a colori, sono: «Between the Tides» («Fra una marea e l'altra», documentario di alto livello tecnico e grande pregio artistico, già premiato al Festival internazionale del documentario di Padova); «Omaggio alla bandiera» (la celebre parata del «Trooping the Colour» che si svolge ogni anno a Londra dinanzi alla Regina Elisabetta in occasione del suo compleanno ufficiale); «May Wedding» (il matrimonio della Principessa Margaret). L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960 Sabato, ore 21: «Una sera con Franz Lehar». Concerto dedicato a musiche di Lehar, tratte dalle operette Giuditta, Zarevitch, Paganini, Il paese del sorriso, Vedova allegra, con la partecipazione del soprano Herta Fischer, del tenore Karl Terkal e del duo danzante Janine Szarvas e Walter Kolmann. Direttore il M.o Max Schönherr. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.
MODERNO. Da sabato 6 agosto, la nuova Compagnia dialettale di riviste, presenta Jole Silvani in «El siero che disi el vero», con Dino Vanni, Fulvio Menotti e Liliana Reis.

ARCOBALENO. 16: «Notorious! La amante perduta», con due grandi attori, Cary Grant e Ingrid Bergman. Prodotto da D. O. Selznick.
EXCELSIOR. 16: «L'assassino colpisce a tradimento». Un dramma allucinante con Donal Wolfit e Jane Griffiths.
FENICE. 16: «Il grande circo». Un film sensazionale in cinemascope technicolor, con Victor Mature, Rhonda Fleming, Gilbert Roland.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16: «Hito-Hito» (Siamo felici). Le strabilianti meraviglie nel cuore della giungla boliviana, in uno spettacolare Agfacolor. Vietato ai minor.
SUPERCINEMA. 16: «Sangue flammingo», in cinemascope colore De Luxe, con David Ladd. Una storia umana che commuove i grandi e piccini come un soffio di poesia, premiato al Festival di Venezia.

ALABARDA. 16.30 Ultimo giorno: «L'uomo senza paura», gigantesco technicolor di King Vidor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e le canzoni di Frankie Laine.
AURORA. 16.30 (aria condizionata): «Nemici di ieri», con S. Baker. Drammatica produzione Columbia.
CAPITOL. 16.30: Il film più divertente che sia mai apparso sullo schermo: «La parata dell'allegria», con Charlie Chaplin, Buster Keaton, Stan Laurel, Oliver Hardy B. Turpin, F. Arbouckle, G. Svanson, le Sennett Girls e altri campioni della risata. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). L'uomo dell'onore e dell'audacia in un avvincente film a colori: «Il cavaliere solitario», con R. Scott, C. Stevens e J. Holden.

GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «Missili in giardino» in technicolor, con Paul Newman, Joanne Woodward e Joan Collins.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16: «Il caso Paradine», il capolavoro di Alfred Hitchcock, con gli assi dello schermo: Gregory Peck e Ann Todd. Produzione David O' Selznick.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Il re d'Israele», colossale colorscope storico, con George Nader e Ludwig Donath.
MODERNO. 16: «Ragazze in uniforme», con Romy Schneider, Lilli Palmer e Christine Kaufmann, in technicolor.
VIALE. 16: «Agguato sul fondo», con Tyron Power, Anne Baxter, un film spettacolare.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Delitto in tuta nera», Peter van Eyck, Betta St. John. Appassionante, avvincente.

ALCIONE. 17: Vistavision technicolor: «Il balio asciutto», con Jerry Lewis e Connie Stevens. Risate a non finire.
ALDEBARAN. 17: «Aggressione armata». Dramma nel torbido mondo della droga e dei galeotti, con Claude Laydu e Joelle Bernard. Vietato ai minori.
ASTRA. 16: «Titanic, 41 latitu-
ARISTON. 16: «Titanic, 41 latitudine Nord», con K. Moore. Grandiosa ricostruzione di un fatto che commosse l'intera umanità.
IDEALE. 16.30: «Le diciottenni», cinemascope a colori, con M. Allasio, V. Lisi, A. De Teffè e G. Santuccio.
MARCONI. 16.30: «Una strega in paradiso». Delizioso technicolor con Kim Novak e James Stewart.
SAVONA. 16: «I fuorilegge della polizia», con D. McGavin. Da un fatto realmente accaduto, un drammatico, sensazionale film Columbia.

NOVO CINE. 16: «Il cerchio rosso del delitto», il film del brivido, con John Mills e Derek Farr. Ore 21: «Campanile sera».
ODEON. Chiuso per ferie. Riapertura sabato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Gli ostaggi». Ray Milland dirige e interpreta, affiancato da M. Murphy e W. Bond un technicolor di vero fascino.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 circa (cassa 19.30). Due spettacoli del brillantissimo technicolor: «I cinque penny», con Danny Kaye, Barbara Bel Geddes e Louis Armstrong.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). Ore 20.30 (cassa 20): «Il sentiero della rapina». Avventuroso cinemascope a colori, con A. Murphy e G. Scala.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Missili in giardino», in technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Joan Collins.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Cenere sotto il sole», Frank Sinatra, Tony Curtis, Natalie Wood.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo): «Dono d'amore». Cinemascope a colori, con L. Bacall, R. Stack ed E. Rudie.
MARCONI. 20.15: «Una strega in paradiso». Delizioso technicolor con Kim Novak e James Stewart.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «L'esperimento del Dr. "K"». Avvincente cinemascope a colori, con Al Edison e Patricia Owens.
PONZIANA. 20.15: «Quota periscopio», cinemascope technicolor, con James G.
SECOLO. 20.15: «Operazione sottoveste», technicolor con Tony Curtis e Cary Grant.
SERVOLA. 20.30: «Pane, amore, Andalusia», con Vittorio De Sica, Carmen Sevilla. Technicolor
STADIO. 20.15: «L'agguato», con Richard Widmark, il duro dello schermo, affiancato dalla bellissima Tina Louise, in un western eccezionale. Technicolor.
VALMAURA. 20.15: «Il principe del Circo», il più divertente cinemascope a colori, con Danny Kaye.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «La fiaccola sotto il moggio», quattro atti di Gabriele d'Annunzio.
EUROPA. «La baronessa di fuoco» (Operazione Sigfrido), con Dawn Addems.
ROMA. «Rasputin e l'Imperatrice».

PER ATTENUARE GLI EFFETTI DELLA CRISI

I termini del disegno di legge a favore dell'industria navale

Modifica disposizioni della legge N.o 522 Concreto adeguamento del contributo statale

Il Ministero della Marina Mercantile ha predisposto un D.D.L. — distribuito alla Camera — concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento. Il D.D.L. ha lo scopo di attenuare gli effetti della crisi in cui versa attualmente l'industria cantieristica italiana, in conseguenza sia di una più generale crisi mondiale del settore cantieristico, sia della posizione di marginalità che essa tende ad occupare sul piano internazionale e che la rende particolarmente esposta alle fluttuazioni congiunturali che caratterizzano la domanda mondiale di naviglio.

Il disegno di legge si propone di modificare le disposizioni della legge 17 luglio 1954, n. 522, relative alla concessione del contributo integrativo, che la legge stessa prevede, in guisa da adeguarle alle nuove esigenze del mercato, nell'ambito degli impegni derivanti dal trattato istitutivo della Comunità economica europea (C.E.E.) e relativa legge di ratifica.

In particolare il provvedimento si propone: di adeguare le norme relative alla concessione del contributo integrativo di cui all'art. 5 della legge 17 luglio 1954, n. 522, alla lettera e allo spirito del trattato C.E.E.; commisurare la concessione del contributo a un meccanismo anticongiunturale, che consenta di ragguagliarlo continuamente alle effettive necessità del mercato nonchè alle esigenze di riduzione dei costi di costruzione, che debbono presiedere in materia anche nel quadro delle più generali finalità del trattato di Roma.

Per realizzare la prima di queste direttive si è ritenuto opportuno: bloccare l'ammontare globale massimo dei contributi annuali al livello vigente, al 1.o gennaio 1957. A tal fine gli stanziamenti annuali previsti dal presente disegno di legge sono stati determinati in misura tale che, unitamente agli stanziamenti previsti dalle precedenti leggi, non superino annualmente il totale di 14 miliardi di lire.

E' stato inoltre disposto che non si potranno comunque assumere impegni superiori alla somma di 14 miliardi di lire per esercizio e si è prevista una riduzione dell'ammontare massimo complessivo del contributo annuale in relazione al volume di ordini acquisiti secondo la scala decrescente di cui è detto in seguito; mantenere la temporaneità del contributo, estendendo la durata della legge prevista dall'articolo 1 della legge 25 luglio 1956, n. 859. Gli stanziamenti previsti per gli esercizi [illegible]

La seconda direttiva, [illegible]

Per realizzare, in particolare, una siffatta esigenza, si sono ritenute opportune le seguenti misure:

a) Far variare periodicamente la misura unitaria del contributo in relazione al volume degli ordini effettivamente acquisiti dai cantieri. Si è stabilito a tale scopo che la misura del contributo sia determinata semestralmente moltiplicando i parametri base previsti nella legge 17 luglio 1954, n. 522, ridotti come già detto al 1.o gennaio 1957, per un coefficiente ragguagliato al volume degli ordini acquisiti dai cantieri nei due semestri precedenti. Inoltre, per meglio adeguare l'entità del contributo all'andamento effettivo del mercato, si è stabilito che ogni tre mesi si proceda a un riesame della situazione per pervenire, quando necessario, a una modifica del coefficiente in base agli ordini acquisiti nel corso del trimestre;

b) ragguagliare la misura globale massima del contributo annuale a un volume di commesse di 400.000 tonnellate di stazza lorda;

c) riferire espressamente la determinazione del coefficiente semestrale, oltre che ai principi suddetti, agli stanziamenti complessivi a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina Mercantile per gli esercizi dal 1960-61 al 1965-66, nonchè alla finalità di stimolare i cantieri a realizzare le misure necessarie per ridurre i propri costi di costruzione e ad adeguare la capacità produttiva alle effettive possibilità di assorbimento del mercato.

Infine, la relazione al provvedimento sottolinea che col secondo comma dell'articolo 1 si è inteso estendere anche ai Paesi del G.A.T.T. la norma contenuta nel disegno di legge, già approvato dai due rami del Parlamento, che estende i benefici contemplati dall'articolo 4 della legge 17 luglio 1954, n. 522, per i materiali siderurgici provenienti dai Paesi della C.E.C.A. In tal modo viene risolto il delicato problema sollevato dal Governo austriaco in ordine al carattere discriminatorio e contrario ai principi dell'accordo G.A.T.T. del predetto articolo 2.

Iscrizioni alla scuola media «Pitteri»

Si comunica che presso la Scuola media statale «R. Pitteri» di via Tigor 3, continuano le iscrizioni alle varie classi per l'anno 1960-61.

La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 12. Modalità all'albo della scuola.

Concorsi pubblici delle Ferrovie dello Stato

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito i seguenti pubblici concorsi:

1) 33 posti di segretario tecnico in prova, fra geometri e periti industriali; 2) 15 posti di segretario tecnico in prova, fra periti industriali capi tecnici; 3) 7 posti di segretario in prova (ramo tecnico), fra periti industriali capi tecnici specializzazione meccanici, elettricisti, radiotecnici, costruttori aeronautici e di abilitazione tecnico-nautica (macchinisti e costruttori); 4) 3 posti di ufficiale navale in prova, forniti di diploma di abilitazione tecnico-nautica (sezione Capitani); 5) 4 posti di ufficiale macchinista in prova, forniti di diploma di abilitazione tecnico-nautica (sezione Macchinisti); 6) 4 posti di motorista in prova, forniti di licenza elementare superiore; 7) 33 posti di marinaio in prova, forniti di licenza elementare superiore; 8) 3 posti di carpentiere in prova, forniti di licenza elementare superiore; 9) 2 posti di carbonaio in prova, forniti di licenza elementare superiore.

Le norme che regolano l'ammissione a tutti i sopra citati concorsi, sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 182 del 26 luglio 1960.

Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 25 ottobre prossimo.

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che nel mese di agosto i suoi uffici di via San Nicolò n. 7 osserveranno per il pubblico il seguente orario: dalle ore 8 alle 14; sabato dalle ore 8 alle ore 13.

AL COMMISSARIATO GENERALE DEL GOVERNO

Mozione sull'entità del sussidio ai profughi

Stando a quanto informa l'ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con un provvedimento avente valore al primo aprile u.s. il sussidio mensile ai profughi giuliano-dalmati assistiti nei campi di raccolta del territorio di Trieste è stato ridotto di 2.485 sulle 6.800 lire fino allora percepite in parità con i profughi assistiti fuori campo, secondo una disposizione adottata a suo tempo dal G.M.A. La decurtazione era stata decisa dal locale Commissariato generale di Governo su parere dell'allora Ministro dell'Interno, on. Spataro, il quale, rilevata la disparità di trattamento esistente fra i profughi dei campi di raccolta di Trieste e quelli residenti nelle altre zone del territorio nazionale, ha ritenuto che non si dovesse concedere oltre tale assistenza preferenziale [illegible] della situazione di Trieste.

Il provvedimento, oltre che un aspetto umano, rivela anche un carattere di scarsa sensibilità sociale, se si tien conto che esso riguarda [illegible] famiglie ancora ospitate nei campi di raccolta del territorio di Trieste, interessando esclusivamente vecchi, invalidi e disoccupati, i quali non possono aspirare allo ottenimento di un alloggio nelle case costruite per i profughi perchè riservate soltanto a coloro che hanno un'occupazione e un salario stabili.

L'esecutivo provinciale della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e la Giunta dell'Unione degli Istriani, presa in considerazione la situazione prospettata, hanno in merito presentato il seguente testo di mozione al Commissariato generale di Governo affinchè la deliberazione venga annullata:

«Preso nota della determinazione di codesto Commissariato generale di Governo di ridurre con decorrenza 1.o aprile u.s. l'entità del sussidio ai profughi giuliano-dalmati ricoverati nei campi di raccolta di Trieste in base a un presunto criterio di equità con i profughi negli altri campi della Penisola;

considerato che in nessun modo la situazione dei profughi giuliano-dalmati ricoverati a Trieste può essere paragonata a quella esistente in altre città italiane, [illegible]

chiedono al Commissariato generale di Governo di Trieste, il quale attesa con la sua straordinaria identità giuridica e burocratica l'anormalità della situazione cittadina, che venga ripristinato nella misura dianzi corrisposta il sussidio ai profughi giuliano-dalmati ricoverati nei campi di raccolta di Trieste, trattandosi di inabili al lavoro, di disoccupati e di sottoccupati, appellandosi ai provvedimenti straordinari presi da codesto Commissariato in favore di altre categorie, fra i quali anche quelli recenti nei confronti dello apprendistato, nell'ambito delle sue potestà discrezionali».

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio comunica che durante il mese di agosto gli uffici osserveranno il seguente orario: dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19.30 escluso il sabato in cui gli uffici osserveranno solo l'orario antimeridiano.

In Sicilia con la m/n «Saturnia» con l'Università popolare

L'Università popolare comunica ai propri soci che presso la sede di piazza della Libertà 6, telefono 35435, continuano le iscrizioni al viaggio in Sicilia che avrà luogo dal 30 agosto al 10 settembre p. v. Il viaggio prevede l'andata con la «Saturnia» fino a Palermo con scali a Venezia, Patrasso, Messina, il giro della Sicilia in pullman con soste adeguate per le visite di Palermo, Agrigento, Siracusa, Catania, Taormina, dove si potrà assistere a rappresentazioni classiche al Teatro Greco. Il viaggio di ritorno sarà fatto con la nave di linea da Palermo a Napoli e quindi proseguirà in treno fino a Trieste, con una giornata di sosta a Roma, dove si potrà assistere ad alcune manifestazioni olimpiche.

Programmi ed informazioni in sede sociale, giornalmente, dalle ore 8.30 alle 13. Il viaggio è stato autorizzato dall'E. P. T. di Trieste con lettera n. 3059-VII-8 dd. 12 luglio 1960.

SEGNALAZIONI

[illegible] ...tori che più volte avranno subito danni al vestiario a causa dei colombi di piazza Vittorio Veneto». Essi non si professano, oh no!, «contrari a queste bestioline», solo lamentano che ce ne siano proprio tante, «una vera invasione», sicchè diventa cosa difficile passare per le vie del centro senza subire «qualche regalo da questi benedetti colombi». La lettera così conclude: «Sarebbe pertanto consigliabile che il Sindaco determinasse una provvidenziale riduzione del numero, veramente eccessivo, dei colombi in città». Rispondiamo: i «regali» di cui si parla, per quanto molesti, sembra portino fortuna (per chi ci crede almeno). Può essere una consolazione. Perchè chiamare in causa, però il Sindaco? Anche il primo cittadino attraversa veloce il tratto di marciapiedi di piazza dell'Unità d'Italia per entrare in Municipio...

«Ti prego di ospitare la presente nella tua rubrica «Segnalazioni», anche perchè desidero sentire il tuo parere in proposito. Domenica pomeriggio mi trovavo a passare per una via del centro quando sono stata attratta dai cartelli di «liquidazione» esposti da un negozio di borsette; mi sono fermata davanti alle vetrine proponendomi che il giorno successivo, cioè il lunedì, mi sarei recata ad acquistare la borsa che mi piaceva. Infatti, la mattina dopo — prima delle 8 — ero già davanti al negozio; ho atteso più di mezz'ora e all'atto dell'apertura mi sono accorta con stupore che la «mia» borsetta non era più esposta. Non era possibile che qualcuno mi avesse preceduta nell'acquisto; e ne ho fatto pertanto le mie rimostranze al titolare, il quale si è espresso con la testuale frase: «La borsetta l'ho venduta ieri (cioè di domenica) a mezzanotte. Che ti sembra di un tal genere di liquidazione? Non è forse uno specchietto per le allodole? Non ti sembra che la cosa sia poco seria?». Desiderava il nostro parere in proposito, ma la scrivente l'ha voluto anticipare in chiusa alla lettera con la serie di domande richiedenti, implicitamente, risposta affermativa.

«Giornalmente, durante il notiziario locale, la RAI ribadisce agli utenti l'invito di corrispondere il pagamento della tassa delle radioaudizioni, avvertendoli che in caso contrario incorreranno nella sopratassa erariale. Ora mi chiedo: che bisogno c'è di pregare insistentemente e sistematicamente gli utenti di mettersi in regola col pagamento, quando tutti i detentori di apparecchi radiotelevisivi sanno che debbono pagare la tassa e che non pagandola incorrono nelle sanzioni previste dalla legge? Non vi pare che sarebbe ora di finirla con questo noioso e tedioso ritornello? Luigi Carciotti». «Repetita juvant»: di questo parere devono evidentemente essere anche i dirigenti della RAI-TV.

Ci scrive il signor C. A.: «E' notorio che la nostra città in fatto di marciapiedi si presenta molto male; ciò è risaputo da molto tempo. Molti di essi sono in condizioni addirittura disastrose e, fra questi, i marciapiedi di una delle principali vie della città, l'unica che conduca alla Stazione centrale, alla Stazione delle autocorriere, la principale strada di arrivo a Trieste della corrente del traffico autoveicolare, ricca di negozi e alberghi, arteria insomma che è percorsa da tutti i forestieri che visitano la nostra città: via Carlo Ghega. Nelle giornate di pioggia, in modo speciale il marciapiede di destra per chi arriva a Trieste è addirittura intransitabile. Tutte buche ricolme di acqua fangosa che inducono il passante a continui salti per evitare d'affondare con tutto il piede. Pensiamo che il nostro Sindaco al quale stanno tanto a cuore i problemi della nostra città, farebbe bene a far dare un'occhiata ai marciapiedi di detta via. Molto ne guadagnerebbe in dignità, nei confronti del forestiero, la nostra amata Trieste».

CONCLUSO IL CICLO ADDESTRATIVO

Promossi e premiati al Centro dell'ENAIP

Fervide parole di commiato e d'augurio

Presso il Centro di addestramento professionale di via dell'Istria n. 57 gestito dall'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale si sono conclusi gli esami annuali degli allievi frequentanti le diverse specializzazioni. La commissione, presieduta dal prof. Egidio Furlan dell'Ufficio regionale del Lavoro, era composta dal geom. Nicolò Smundin del predetto Ufficio, e dai signori: comm. Carlo Frandoli, Gustavo de Vonderweid e dal dott. Luigi Lumbelli rappresentanti dell'Associazione degli industriali, nonchè dal direttore del Centro e dagli istruttori teorici e pratici delle varie specializzazioni.

A conclusione degli esami, si è svolta la premiazione degli allievi promossi, ai quali ha rivolto fervide parole di commiato e d'incoraggiamento il direttore del Centro per. ind. Antonio Susovsy, in particolare a quei giovani che per la loro serietà e applicazione hanno ottenuto una brillante affermazione agli esami e per i quali si sono prospettate concrete e meritate possibilità di assunzione presso aziende industriali e artigiane di Trieste.

A sua volta il prof. Nicolò Ramani, direttore provinciale dell'ENAIP, prima della consegna dei diplomi e dei premi, ha portato il saluto della presidenza provinciale delle ACLI.

Analoga cerimonia si è svolta in serata per gli allievi dei corsi serali. Diamo l'elenco degli allievi premiati e dei promossi che hanno frequentato le diverse sezioni di specializzazione diurne e serali:

Qualificazione meccanici: promossi con premio di distinzione: Sila Sergio; con 75/100 Fernetti Emanuele; con 70 su 100 Spanghero Renzo; con 65 su 100 Castellaneta Leonardo, Lugarà Francesco, Valenti Livio, Zacchigna Luciano, Zupanc Sergio.

Qualificazione falegnami: promossi con 75/100 Martini Mario; con 65/100 Messina Antonio, Pozzo Silvano; con 60 su 100 Lazzarini Fario, Mersich Giuseppe, Vascotto Giordano.

Qualificazione elettricisti: promossi con premio di distinzione: Billé Sergio; con 75/100 Bernè Franco; con 70/100 Gentile Donato; con 65/100 Bergantino Renato, Caris Gianfranco, Odoni Franco, Polon Silvano, Russi Gualtiero, Santini Renato; con 60/100 Barbo Rolando, Bratina Attilio, Bruschina Mario, Sciacca Salvatore.

Qualificazione radio-riparatori: promossi con premio di distinzione: Viezzoli Libero; con 85/100 Pipan Luigi; con 75/100 Capato Cesare, Nostro Domenico, Sternar Bruno; con 65/100 Arban Gianni, Martini, Sergio, Pascolini Alessandro; con 60/100 Cortese Franco, Giacconi Ervino, Zwenig Walter.

Qualificazione elettroauto: promossi con 70/100 Giovannini Gianfranco, Tinta Mario; 60/100 Cattarini Egidio, Fava- con 65/100 Moratto Sergio; con detto Fulvio, Sancin Franco, Visintin Ettore, Vojtissek Giorgio.

Perfezionamento Radio-TV: promossi con premio di distinzione: Muggia Claudio; con 80/100 Novelli Giuseppe; con 75/100 Pedevani Aldo; con 70 su 100 Quadrelli Claudio: con 65/100 Flak Giorgio, Vranich Carmelo.

Addestramento tornitori: promossi con 65/100 Babich Bruno, Cadorini Mario, Sereni Riccardo, Viezzoli Guido; con 60/100 Carboni Flavio, Pilar Gualtiero, Pitacco Lorenzo, Bisiani Marino.

Per i corsi serali hanno ricevuto i premi di distinzione gli allievi Beltrame Danilo per la specializzazione meccanici; Lorenzutti Pietro per gli elettricisti; Sturman Ladislao e Lucchini Bruno per la specializzazione radio-riparatori.

Inoltre gli allievi Pizzioli Fabio e Stropetta Ferruccio hanno ricevuto i premi di assiduità e profitto.

DATI DELLA C.d.C. PER IL MESE DI GIUGNO

Aumentato il consumo della carne in diminuzione quello del pesce

Favorite le colture dalle abbondanti piogge Le vendite al dettaglio a un livello normale

La Camera di commercio ha reso noto dati concernenti la congiuntura del mese di giugno per la nostra città. Ci viene così offerto un panorama prospettivo nei seguenti vari settori:

AGRICOLTURA — *Le abbondanti precipitazioni di giugno (mm. 143,6 di fronte ad una media di mm. 100,3) hanno grandemente favorito le colture in atto, minacciate dall'eccessiva siccità del bimestre precedente, ed anche la temperatura si è mantenuta nei limiti normali, mentre la ventosità è stata in qualche giornata eccessiva. Comunque, le condizioni meteorologiche sono state nel complesso favorevoli all'attività agricola. Normale svolgimento hanno avuto i lavori colturali.*

TURISMO — *Nel mese in rassegna nel Comune di Trieste si sono avute 57.398 giornate-presenza di visitatori italiani e 19.888 di ospiti stranieri. Nei confronti del giugno 1959 (in cui le giornate-presenza furono, rispettivamente, 46.492 e 16.556) si registrò un aumento tanto per le giornate-presenza di visitatori italiani (+ 23,4%) quanto per quelle degli ospiti stranieri (+ 20,1%). Nel primo semestre del corrente anno le giornate-presenza negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri furono 295.797 per i turisti italiani e 84.952 per quelli stranieri (gennaio-giugno 1959: 271 mila 122 rispettivamente 80.766).*

COMMERCIO AL DETTAGLIO — *Secondo i rilievi dell'Associazione di categoria, le vendite al dettaglio si sono mantenute in giugno a un livello normale per la stagione, con affari buoni nei settori dell'abbigliamento e delle calzature, ai quali si è rivolto di preferenza l'interesse del consumatore. Regolari le vendite a mezzo buoni rateali. A partire dalla data d'inizio della Fiera di Trieste (19 giugno) e per tutto il periodo di durata, si è svolta una vistosa manifestazione pubblicitaria a carattere rionale, con vendite concorrenti a premi. Le giacenze si sono un po' alleggerite per l'abbigliamento e le calzature, comparti che hanno pure registrato una rotazione più vivace delle merci.*

COMMERCIO ALL'INGROSSO — *Nel settore dei prodotti caseari, salumi e grassi suini, le vendite presentarono un apprezzabile incremento, specie per i salumi lavorati e insaccati. Discreti gli affari per le uova, fiacchi per i vini. Poco movimentato il mercato degli zuccheri esteri in quanto si sono verificati soltanto alcuni acquisti da parte di fornitori di bordo e di industrie dolciarie di Gorizia. Scarsa attività anche per il caffè. Normali il mercato del pepe e delle droghe in genere, del legname, dei materiali da costruzione, dei colori e vernici, dei materiali siderurgici e metalli non ferrosi.*

MERCATO IMMOBILIARE — *Il mercato fondiario ha presentato nel mese in rassegna il seguente andamento: furono registrate 250 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di L. 542.766.303 (maggio 1960: 280 operazioni per L. 578.233.710) di cui 118 per L. 338.157.913 relative a stabili e terreni situati in città e 132 per L. 204.608.390 afferenti a realità site nel suburbio e nell'altipiano. Nel giugno 1959 vennero registrate 297 operazioni per un valore di 397 milioni di lire. Nel primo semestre del corrente anno vennero registrate 1.639 operazioni di compravendita per un valore di L. 3.595.433.276 (gennaio-giugno 1959: 1.831 per L. 3.319.768.280).*

INDUSTRIA — *In base alle rilevazioni effettuate dalla Direzione industria e commercio del Commissariato generale del Governo, il numero indice della produzione industriale è stato in giugno di 181 (base 1953 = 100) contro 166,7 del maggio u.s. e 157,8 del giugno 1959. La produzione siderurgica nel giugno 1960 è stata di t. 13.985 di ghisa, t. 3.921 di acciaio e t. 3.476 di lamiere. Rispetto al mese precedente si nota un aumento del 2,6% per la ghisa, rispettivamente dell'1% per l'acciaio e una contrazione del 16% per le lamiere. Nel primo semestre del 1960 la produzione è ammontata a t. 81.116 per la ghisa, t. 23.510 per l'acciaio e t. 23.686 per le lamiere. Nei confronti dello stesso periodo del 1959 si registra un aumento dell'8,7% per la ghisa (t. 74.599), dell'8,8% per l'acciaio (t. 21.616) rispettivamente del 16,3% per le lamiere (t. 20.356). Le raffinerie del territorio hanno lavorato in giugno t. 127.377 di olio greggio (maggio 1960: t. 124.237) con un aumento del 9,3% sul giugno 1959 (t. 116.503). Nel periodo gennaio-giugno furono trattate t. 706.077 con un aumento del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 1959 (t. 669 mila 052).*

PREZZI ALL'INGROSSO — *Invariati i prezzi nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini. Le uova, sia nazionali che estere, subirono aumenti abbastanza sensibili. Tendenza al ribasso per i vini, pressochè stazionario lo zucchero di provenienza inglese. Prezzi leggermente più facili per i caffè, in aumento stentato il pepe, stazionarie le noci moscate, sostenuta la cannella Regina. Invariate o quasi le quotazioni del legname, dei materiali da costruzione, dei colori e delle vernici e, infine, dei prodotti siderurgici (salvo un lieve aumento per le lamiere sottili e quelle medie) e dei metalli non ferrosi.*

PREZZI AL MINUTO — *Su 73 voci di generi alimentari i cui prezzi sono stati rilevati a cura del Comune di Trieste, 17 sono in aumento rispetto al mese precedente (fra cui le uova fresche, i fagioli secchi comuni e gli scombri in scatola) e 23 in diminuzione (fra cui la carne di agnello quarto post., il tonno all'olio ed il lardo stagionato). Per quanto riguarda i prezzi degli articoli di abbigliamento, servizi e merci varie, su 82 voci contemplate 2 sono in aumento (i cucirini di cotone in rocchetti ed il carbone coke officina) e 5 in diminuzione (fra cui la tela di cotone greggia per lenzuola e il biglietto per la partita di calcio).*

COSTO VITA — *L'indice complessivo del costo della vita nel capoluogo — elaborato dalla ripartizione statistica del Comune di Trieste (base 1938 = 1) — è stato in giugno di 65,57 contro 65,26 del maggio u.s. (+ 0,5%). Nei confronti del giugno 1959 (63,78) si registra un aumento del 2,8%.*

CONSUMI — *La quantità di tabacco consumata nel territorio nel giugno è stata di kg. 32.080, con una diminuzione del 21,1% sul mese di maggio 1960 (kg. 40.657) rispettivamente del 12,4% su giugno 1959 (kg. 36 mila 628). Nel giugno 1960 furono esitati q. 1.828 di sale rispetto a q. 1.951 venduti nello stesso mese del 1959 (—6,3%). Il consumo complessivo di carni nel capoluogo è stato di q. 10.527, segnando un aumento del 15,9% sul corrispondente mese del 1959 (q. 9.084). Se confrontiamo il consumo dei primi sei mesi del 1960 (q. 65 mila 399) con quello dello scorso anno (q. 55.119) notiamo un aumento pari al 18,6%. Il consumo di pesci, molluschi e crostacei nel territorio risulta essere stato nel mese in esame di q. 3.500 (maggio 1960: t. 4.085; giugno 1959: q. 3.607). Nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso vennero introdotti nel giugno 1960 q. 24.600 di ortaggi e patate e q. 18.544 di frutta (giugno 1959: q. 26.586 rispettivamente q. 18.236).*

PESCA — *L'attività peschereccia è stata ostacolata dalle condizioni ambientali e pertanto sono mancate delle rilevanti catture di fauna tipica stagionale, ad eccezione dei sardoni. Il pescato comparso sui nostri mercati risultò inferiore tanto a quello del maggio u.s. che del giugno 1959 ed analogo andamento si registra per il consumo della popolazione.*

TRASPORTI E COMUNICAZIONI — *Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto nel giugno 1960 t. 406.086 con una diminuzione dell'11,5% sul maggio u.s. (t. 458.752). Un aumento si registra invece sul corrispondente mese del 1959 (+ 14,2%) rispettivamente sul giugno 1958 (+ 19,8%). Il movimento commerciale ferroviario in arrivo e partenza (t. 188,726) segnò una diminuzione del 27,3% rispetto al mese scorso (t. 259.519). Nei confronti del mese di giugno degli anni precedenti si nota un aumento del 27,8% sull'analogo periodo del 1959 ed una contrazione dell'8,8% sul giugno 1958. Il numero di viaggiatori in partenza dalle stazioni ferroviarie di Trieste è stato in giugno di 71.379 contro 58.837 nel corrispondente mese del 1959, con un aumento del 21,3 per cento.*

CREDITO — *La situazione dei prestiti su pegno (oggetti preziosi e non) presso la sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste ha registrato il seguente andamento: a fine periodo in rassegna i pegni in essere risultavano — rispetto al maggio u.s. — aumentati nel numero (+ 1%) e nell'importo (+ 1,1%). Il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le Casse postali (esclusi i depositi giudiziari) che era di 1.735 milioni di lire al 31 maggio u.s. è passato a 1.734 milioni di lire alla fine del mese in esame (30 giugno 1959: 1.535 milioni di lire). Nel mese in rassegna vennero concessi 14 mutui sul fondo per l'incremento edilizio (Piano Aldisio) per 32 milioni di lire. Il tasso ha oscillato da un minimo del 4% ad un massimo del 12%; quello della maggioranza delle operazioni è stato del 7,5%. Nel giugno 1959 si ebbe un totale di 68 mutui per 310 milioni di lire.*

BORSA VALORI DI TRIESTE — *Il mercato azionario ha mantenuto anche nel mese di giugno un tono attivo, con quotazioni in rialzo. Nuovi massimi assoluti hanno registrato i titoli azionari.*

FINANZE — *Nel giugno 1960 il gettito delle tasse ed imposte indirette sugli affari escluse le autotassazioni, cioè quelle con versamento diretto all'Ufficio Ige di Milano, è stato di 636 milioni di lire (di cui 397 miloni per l'Ige).*

DISSESTI, INSOLVENZE E CONFLITTI DI LAVORO — *In giugno furono dichiarati 6 fallimenti. I protesti cambiari sono stati in giugno 2.277 per L. 54.288.265 segnando sul mese precedente una contrazione nel numero (—6,7%) e un aumento nell'importo (+ 8%) (maggio 1960: 2.440 protesti per L. 50.255.847). Le agitazioni sindacali hanno coinvolto in giugno 640 lavoratori con una perdita di 5.920 ore di lavoro.*

MANODOPERA OCCUPATA E DISOCCUPATA — *Al 30 giugno 1960 le unità occupate erano 91.036 con un aumento di 283 unità, pari allo 0,3%, rispetto al 31 maggio 1960 (90.753 unità). Nei confronti della situazione al 30 giugno 1959 (90.166 unità) il numero delle unità occupate registrò un aumento dell'1%. Sempre al 30 giugno 1960 i disoccupati ammontavano a 12.790 con un aumento di 309 unità, pari al 2,5% sul mese precedente (31 maggio 1960: 12.481). Rispetto al 30 giugno 1959 (14.026 disoccupati) notiamo una contrazione di 1.236 unità, corrispondente all'8,8%.*

Gite e soggiorni

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Fino al 22 agosto sono ancora disponibili alcuni turni per il soggiorno montano di Villabassa in Val Pusteria. Prenotazioni in sede presso la Stazione Marittima al martedì, giovedì e sabato sera. Telefono 30020.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 6 e domenica 7 corrente, escursione sul Monte Canin e Pic di Grubbia, con partenza alle ore 15 dalla Stazione centrale delle corriere con la corriera dei Rifugi. Soggiorni settimanali al rifugio Nordio - Deffar. Programmi dettagliati e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita al Jof Fuart (dal rifugio Pellarini per la gola NE). Soggiorni settimanali a Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre serie probabilità di successo, sia dal punto di vista dei ritardi, sia dal punto di vista delle frequenze è quello contraddistinto con il segno 1. Nel gruppo 1 la cinquina dall'11 al 15 ha raggiunto il sensazionale ritardo di 116 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione, per tre settimane consecutive, di numeri compresi nel gruppo 2, il giuoco può essere impostato sul gruppo X, poichè il segno 1 è in ritardo da 5 settimane.

FIRENZE — Nella ruota di Firenze si consiglia di impostare il giuoco sul gruppo 1. Nelle ultime 30 settimane il gruppo 1 ha dato soltanto 6 estratti in luogo dei 14 del gruppo X e dei 10 del gruppo 2. In buona evidenza, comunque, sul primo gruppo la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 46 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 6 settimane, offre buone probabilità di successo. In buona fase la cinquina dal 76 all'80, assente da 48 settimane, e la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70 assente da 46 settimane.

MILANO — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Incerta la situazione nel gruppo 1. In evidenza nel gruppo X la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 67 settimane.

NAPOLI — Il notevole ritardo di 92 settimane raggiunto dalla cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, consiglia di tentare il giuoco nella ruota di Napoli sul gruppo 2.

PALERMO — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 8 settimane, merita senza dubbio la preferenza del pronostico. In evidenza nel gruppo 2 la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 54 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo 1 spicca la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 63 settimane; nel gruppo 2 si pone in evidenza la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 48 settimane.

TORINO — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno 1 a Torino, induce a tentare il giuoco in questa ruota sul gruppo 1. Qualche attenzione meritano le cinquine pari 2, 4, 6, 8, 10 e 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo rispettivamente da 42 e 43 settimane.

VENEZIA — In questa ruota sarà bene impegnare l'intera tripla 1 X 2. La situazione infatti, continua ad apparire bilanciata in tutti e tre i gruppi.

NAPOLI II — Il giuoco in questa ruota, dopo la riproduzione del segno 2 per cinque settimane consecutive, può essere impostato sui gruppi 1 e X, rispettivamente in ritardo da 7 e da 5 settimane. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 45 settimane. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dal 31 al 35, assente da 54 settimane, e la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, assente da 56 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 3 settimane e tuttora arretratissimo, dovrebbe dare inizio alla attesa fase di ricupero. In evidenza la cinquina dal 71 al 75, assente da 47 settimane, e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, assente da 50 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili 12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze** cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, gemelli (come a Bari). **Milano**, cadenza di 3 (come a Bari); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	
CAGLIARI	x	
FIRENZE	1	
GENOVA	2	
MILANO	1	x
NAPOLI	2	
PALERMO	2	
ROMA	1	2
TORINO	1	
VENEZIA	1	x 2
NAPOLI 2.o	1	x
ROMA 2.o	2	

SIRENE SULLO SCOGLIO

(«Giornalfoto»)

Due giovani sirene sembrano essersi impossessate di uno scoglio delle «Ginestre», il bagno costruito fra la località Cannovella de' Zoppoli e Sistiana. Si tratta di una zona che l'Ente per il turismo intende sviluppare al massimo, convinto trattarsi di una delle più belle del nostro golfo. L'iniziativa privata ha già fatto qualcosa, sistemando un piccolo stabilimento balneare che gode di uno degli specchi d'acqua più azzurri della costa. A cura della SELAD, che ha già iniziato nel corrente anno i lavori, si sta provvedendo alla costruzione di una comoda strada che porterà al mare dalla costiera, in aggiunta a quella, carrozzabile, già esistente e che è stata costruita da un imprenditore privato per il bagno «alle Ginestre»

Il Legato pontificio Cardinale Testa si intrattiene con gli attori che hanno interpretato la tradizionale rappresentazione della «Passione», nel villaggio di Oberammergau, in Baviera

TROPPE FUGHE IN OCCIDENTE

MANCANO BRACCIA NELLA GERMANIA EST

In Cecoslovacchia è stata lanciata una campagna per la formazione di brigate operaie internazionali

Praga, 3

L'organizzazione cecoslovacca «Svazarm» ha iniziato ad arruolare lavoratori da inviare nella Germania comunista. Negli appelli che rivolge ai giovani essa sollecita la formazione di brigate operaie internazionali per aiutare la «Repubblica democratica tedesca», che viene incessantemente «sabotata» dal Governo di Bonn con l'adescamento di mano d'opera: «Perciò — conclude la propaganda di reclutamento — è necessario unire tutte le forze e aiutare la Germania orientale».

Nel solo mese di maggio, come risulta dalle cifre definitive, sono fuggiti in Occidente 20.275 tedeschi dell'Est, per la maggior parte contadini e artigiani con le loro famiglie. La perdita ininterrotta di forze di lavoro è tanto più grave, informa l'«Agenzia Continentale», in quanto le nuove generazioni che crescono sono quelle deboli del periodo della guerra mondiale. L'incremento naturale demografico è più scarso del livello normale, mentre nello stesso tempo continua con ritmo inarrestabile l'invecchiamento della popolazione, con una sensibile diminuzione degli abitanti idonei al lavoro.

Dal '57 al '58 il numero delle persone in condizione di lavorare è calato, secondo i dati ufficiali di Pankow, di 60 mila unità. Si calcola che sino al 1965 la Germania orientale avrà circa 600 mila lavoratori di meno che nel 1958. Tutto questo pone seriamente in pericolo non solo i piani di aumento di produzione, ma anche il normale andamento delle attività economiche. Già molte fabbriche non dispongono del numero necessario di operai. Nè valgono ad apportare miglioramenti di rilievo i provvedimenti del regime, miranti a fare entrare o rientrare a qualsiasi costo nel processo produttivo i pensionati, le donne di casa, i minorati fisici e così via.

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Produzione di coke

Nel primo semestre del 1960 il MEC ha prodotto 36,7 milioni di tonn. di coke, con un aumento del 5,5% sul 1959. Il tasso d'incremento più elevato è stato quello italiano con il 14,4%, contro l'11,5% dell'Olanda, l'8,1% del Belgio, il 6,4 della Francia e il 3,6% della Germania. L'Italia ha prodotto da gennaio a giugno 1,76 milioni di tonn., contro 1,54 del 1959.

Parità nei salari

La Commissione economica della Comunità ha approvato una «raccomandazione» ai paesi membri relativa all'applicazione dell'art. 119 del «trattato» che tratta sull'uguaglianza delle remunerazioni tra lavoratori maschili e femminili.

La Commissione ha invitato i paesi del MEC ad assicurare questa uguaglianza entro il 30-6-1961. L'equiparazione dei salari vale sia nel settore dell'impiego privato che in quello pubblico.

Aiuti all'esportazione

Il Governo francese ha chiesto al GATT che nella prossima sessione dei lavori sia posto all'ordine del giorno il problema del divieto delle sovvenzioni all'esportazione dei prodotti industriali.

La Francia — in sostanza — intende opporsi alla politica di alcuni Stati membri del GATT volta a stimolare le esportazioni mediante aiuti diretti ed indiretti, quali le sovvenzioni dirette agli esportatori, il sistema della non retrocessione delle divise, l'esonero delle imposte, la vendita di materie prime da parte dello Stato alle imprese esportatrici a migliori condizioni di prezzo del mercato interno ecc.

Il prezzo del grano

Il Governo francese, anticipando i suggerimenti contenuti nel piano Mansholt, ha deciso di portare il prezzo nazionale del grano da 38 a 40 franchi pesanti il quintale per la campagna 1960-61. Come è noto, il piano Mansholt prevede l'applicazione di aumenti e di ribassi nei prezzi dei prodotti agricoli, allo scopo di favorire lo sviluppo delle colture e di stimolare i traffici entro la Comunità. Per il grano, appunto, il piano suggerisce un aumento di prezzo in tutti i sei Paesi del MEC. La misura adottata dal Governo francese è stata accolta favorevolmente nei circoli agricoli della Comunità.

Centrali nucleari francesi

La Francia sta rallentando la realizzazione del proprio programma di produzione di energia elettrica, a seguito del periodo di abbondanza di prodotti petroliferi. Non si tratta di un cambiamento di politica, ma un «ritardo di un anno» nello svolgimento del programma atomico. Secondo il Governo di Parigi tutto il programma previsto sarà realizzato e nel 1963 i reattori in costruzione avranno una potenza di 450 megawatts.

Crediti a Paesi terzi

I Ministri degli Esteri del MEC hanno approvato la creazione di un «gruppo permanente» per il coordinamento delle politiche di assicurazione del credito, delle garanzie e dei crediti finanziari ai Paesi terzi.

Questo fatto potrebbe rappresentare il primo passo sul cammino di un vero e proprio coordinamento dell'attività finanziaria dei «sei», nei confronti dei Paesi non industrializzati, onde evitare che gli industriali del MEC si lancino in una «concorrenza al ribasso», che sarebbe dannosa per tutti.

Il «Piano Mansholt»

L'Ambasciatore Cattani, rappresentante permanente del nostro Governo al MEC, ha illustrato i punti fondamenatli della politica agricola comune secondo le vedute di Roma. Secondo il Governo italiano c'è una palese contraddizione tra i principi del piano Mansholt — sui quali l'Italia è d'accordo — ed i mezzi proposti per realizzarli. Tali mezzi — ha detto Cattani — vanno in un senso troppo protezionista, di tendenza autarchica, e prevedono un sistema rigidamente dirigista, che l'Italia non potrebbe accettare.

Secondo l'Italia la fissazione dei prezzi indicativi dovrà tener conto della necessità di evitare la superproduzione, ma anche gli aumenti nei prezzi al minuto. Inoltre l'acquisto delle eccedenze da parte della Comunità deve intervenire solo quando lo squilibrio fra la domanda e l'offerta è dovuto a condizioni eccezionali oppure in seguito a politica concertata. Non vi deve essere obbligo di acquisto quando lo squilibrio è frutto di un'iniziativa autonoma, dettata da interessi particolari.

Secondo l'Italia, pertanto, lo equilibrio dei mercati dovrebbe essere assicurato dal funzionamento delle regale di concorrenza e dal coordinamento delle organizzazioni nazionali di mercato.

Situazione olandese

Raramente si è assistito nella lunga storia di Amsterdam a un aumento tanto rapido, talvolta prodigioso, quale quello verificatosi da metà maggio alla fine del giugno passato, nel corso delle azioni. In vari settori, ed in particolare per quanto riguarda le azioni dei gruppi internazionali ed i valori chimici, i prezzi hanno raggiunto dei limiti veramente sensazionali. Pur escludendo la possibilità di una crisi borsistica sul tipo di quella del 1929, gli ambienti si domandano quali potrebbero essere le ripercussioni non appena gli attuali aumenti avranno fine.

La causa principale degli aumenti va ricercata nel desiderio di acquisti da parte di gruppi stranieri. Molto ricercate sono le azioni Philips, le Unilever (il Gruppo Unilever dispone nel Congo di importanti fonti di materie prime e di zone di sbocco), le Royal Dutch.

SENSAZIONE NELLA «HIGH SOCIETY» DI LONDRA

HA LASCIATO IL SERVIZIO IL MAGGIORDOMO DI MARGARET

«No comment» ha risposto l'irreprensibile mister Cronin a chi gli chiedeva dei suoi rapporti con il signor Jones

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Londra, 3

La curiosità picchia con insistenza alle porte di Kensington Palace, residenza della principessa Margaret e di suo marito Anthony Armstrong-Jones, dopo che si è diffusa la notizia delle dimissioni di Thomas Cronin, stimato dalla nobiltà londinese come il «maggiordomo perfetto». Impeccabile (bombetta, pantaloni rigati, giacca nera, ghette, capelli d'argento), Cronin ha dimostrato la più glaciale, compiuta correttezza britannica alle domande dei giornalisti che avrebbero voluto ottenere qualche indiscrezione pepata: che cosa, nel «menage» di Margaret e Anthony, ha indotto il «maggiordomo perfetto» a dimettersi? E' vero che egli ha avuto un diverbio con Armstrong-Jones?

Autentico personaggio di Wodehouse, il signor Cronin si è trincerato dietro la più ermetica discrezione professionale, anzi, nessuno avrebbe saputo della cessazione del suo servizio presso Kensington Palace se un conducente di taxi, essendosi meravigliato di dover trasportare un modesto bagaglio dal palazzo principesco a una pensione a buon mercato, non avesse fatto circolare la voce. Cronin, allora, è stato immediatamente raggiunto dai giornalisti.

Il maggiordomo era stato scelto fra sei stimatissimi colleghi per entrare al servizio di Margaret e Anthony, soltanto tre settimane fa. «E' vero — ha detto ai reporters — che ho lasciato Kensington e ho rinunciato al servizio a Sua Altezza Reale e al signor Anthony Armstrong-Jones». E, ovviamente, i giornalisti hanno sottolineato la differenza di tono che il maggiordomo ha usato nel pronunciare i nomi dei due recenti sposi.

Alla domanda più spinosa: «E' vero che è intercorso un breve diverbio fra voi e il signor Armstrong-Jones?», Cronin ha scandito gelidamente un netto: «No comment». Incalzato dalle domande, Cronin è scattato — nei limiti, ovviamente, della sua magnifica flemma: «Non posso dire perchè ho lasciato Kensington (lampeggio ceruleo dello sguardo) non ho alcuna intenzione di parlare di questo argomento».

Vecchio scapolo, Thomas Cronin svolge in maniera impeccabile da 30 anni la professione del maggiordomo. Il suo precedente impiego era stato presso l'Ambasciatore americano a Londra, John Hay Whitney. Ha spiegato pertanto che le sue ottime referenze gli permetteranno certo di trovare immediatamente un nuovo impiego e che può godere di questa sicurezza anche perchè da molto tempo si è abituato a «mantenere la bocca chiusa». Lo stipendio di Cronin era di un milione e 400 mila lire l'anno. Era toccato a lui scegliere il resto del personale.

Si sa che Cronin, maggiordomo modello, tiene molto alle sue prerogative, che difende inflessibilmente. Nel 1949 era al servizio del Lord Mayor di Birmingham: fu sospeso per una settimana e quindi si dimise per una divergenza di idee sul quesito di sapere a chi spettasse scegliere i vini per i banchetti ufficiali.

I reporters hanno usato tattiche insidiose cercando di aprire una breccia nella suscettibilità professionale di Cronin: come mai un maggiordomo talmente apprezzato non è riuscito a mantenere buone relazioni in un ambiente invidiabile quale è quello di Kensington Palace? «Non intendo entrare in merito alle ragioni — è stata la risposta a labbra tirate —; posso solo dire che questa conclusione dei rapporti mi rincresce».

Cronin ha lasciato il palazzo di Margaret venerdì scorso, ma la notizia — riferita dallo zelante taxista — si è diffusa soltanto ieri sera. Negli ambienti della «High Society», e del pettegolezzo londinese le dimissioni di Cronin sono state spesso interpretate come la dimostrazione che sia cosa difficile mantenere tranquille relazioni con la principessa e il marito ex fotografo.

Ma nell'estrema correttezza delle sue espressioni, Cronin ha dato ai giornalisti due risposte che sono bastate a determinare la sorpresa più sbigottita nel «bel mondo» londinese. «Gli unici possibili commenti — ha detto il maggiordomo — dovrete attenderli da palazzo Kensington. Sono certo — ha aggiunto — che qualunque versione verrà data da palazzo sarà assolutamente corrispondente alla realtà dei fatti. Se ciò non fosse (e lo escludo) in circostanze estreme mi permetterei di contraddire».

La seconda frase, nella sua apparente cortesia, ha fatto forse ancor più trasalire i londinesi: «Posso dire che per me è stato un altissimo privilegio servire la principessa reale». Non un accenno a Armstrong-Jones.

Se Thomas Cronin non ha nascosto qualche risentimento, il contrario si deve dire circa l'atteggiamento di un'altra persona che fa parte del personale di Kensington: la pettinatrice di Margaret, la graziosa ventenne Sylvia Davies è molto grata ai coniugi Armstrong-Jones. Portandola con loro nel viaggio di luna di miele a bordo dello yacht reale «Britannia», essi hanno dato modo a Sylvia di incontrare David Jephcott, un bravo marinaio di 23 anni, che non ha esitato a chiedere la mano di Sylvia ai genitori di lei. David ha detto che però non sarà possibile un matrimonio che fra almeno 18 mesi, quando egli avrà terminato la ferma militare. Quanto a Sylvia, la ragazza, fedele alle precise regole che il personale dei principi reali deve osservare, si è rifiutata di fare alcuni commenti alla voce riguardante le sue prossime nozze con il marinaio.

U. P. I.

Armstrong Jones: colpa sua?

Successo del Premio di pittura dell'A.N.C.I.

Vigevano, 3

A distanza di oltre un mese e mezzo dall'apertura della mostra nella quale verranno esposti i quadri partecipanti al primo Premio nazionale di pittura (un milione di lire) indetto dall'Associazione nazionale calzaturifici italiani, si può già contare sul pieno successo della manifestazione, che verrà allestita in concomitanza con la tradizionale «Settimana della calzatura».

L'originale formula del premio che, com'è noto, pur concedendo la massima libertà nella scelta dei soggetti, impone ai concorrenti d'inserire nelle loro opere uno o più elementi che si riferiscano alle calzature o alle pelli, ha suscitato l'interesse e stimolato l'estro di un eccezionale numero di artisti italiani. A tutt'oggi, sono pervenute alla segreteria dell'ANCI oltre un centinaio di opere. Finora, il gruppo più cospicuo è quello milanese. Sono, però, ottimamente rappresentate anche altre città, e in particolare Roma, Padova, Cremona, Vicenza, Brescia, Verona, Parma, Modena, Ancona e Bari. Dato che il termine per la presentazione delle opere scade tra una ventina di giorni, è facile prevedere nelle due prossime settimane un considerevole afflusso di nuove adesioni.

I quadri selezionati dalla giuria — composta di sette tra i più eminenti critici d'arte milanesi — saranno esposti dapprima a Vigevano, durante la «Settimana della calzatura», e poi in un secondo tempo a Milano.

«PEZZI» DI DONNA ripescati nella Senna

Parigi, 3

I miseri resti di una donna assassinata e tagliata a pezzi, ripescati nella Senna all'altezza del ponte De Sévres, pongono alla Polizia parigina un enigma apparentemente indecifrabile. A 48 ore dalla macabra scoperta, le indagini non hanno avanzato d'un passo e la scomparsa della sventurata sconosciuta non sembra ancora avere inquietato alcuno. Tutto lascia pensare pertanto che, salvo imprevedibili colpi di scena o un caso provvidenziale, la inchiesta sarà lunghissima e forse inconcludente.

In attesa dei risultati della autopsia dei resti, (risultati dai quali la Polizia si attende ben poco), l'unico indizio di cui gli investigatori dispongono risiede nell'abilità di cui ha dato prova il criminale portando a termine la macabra bisogna, un'abilità che permette di circoscrivere l'appartenenza dello individuo a tre possibili categorie sociali: chirurgo, macellaio o artigiano in ferro. La sega utilizzata per sezionare il corpo non può infatti essere utilmente utilizzata che da una persona appartenente a una delle tre categorie in questione.

IL CINEMA NON HA PIU' IL SUO «PRINCIPE AZZURRO»

Si è sposato Nazzari lo scapolo «numero uno»

A 57 anni egli ha deciso di regolarizzare la sua posizione con l'ex attrice Irene Genna che gli aveva dato una figlia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 3

Amedeo Nazzari, lo «scapolone» del cinema italiano e il «principe azzurro» di varie generazioni di fanciulle, si è sposato con l'ex attrice Irene Genna. Il matrimonio, cui hanno partecipato pochissimi intimi, è stato celebrato in una località lontana da occhi indiscreti, qualche giorno fa.

Da tempo, nell'ambiente cinematografico, era nota l'intenzione del popolare attore di regolarizzare la sua posizione: Amedeo Nazzari, tuttavia, aveva già riconosciuto per sua la figlia. Ora, a 57 anni, «l'eterno scapolo» si è deciso al gran passo: ne ha dato l'annuncio egli stesso, al ritorno da una manifestazione artistica svoltasi in un paese della Calabria, in maniera alquanto tumultuosa. Irene Genna ha trent'anni e interpretò in passato alcuni film, tra i quali il più noto fu diretto da Renato Castellani.

Ecco quel che ha dichiarato Nazzari a un giornalista: «Chiedetemi tutto ciò che volete ma non dove mi sono sposato, nè la data, perchè io e Irene abbiamo giurato di non rivelare mai questo nostro segreto; e i segreti, come voi sapete, vanno gelosamente rispettati. Posso invece precisare che le nozze sono avvenute recentemente, alla presenza di pochi intimi. Non stupitevi se nessuno ne ha parlato prima di oggi. Avevamo pregato i nostri amici di non profferire verbo. Comunque sappiamo che in queste ultime ore la notizia del nostro matrimonio si stava propagando nell'ambiente cinematografico, ma nessuno, assicuro, era in possesso di prove concrete. Molti sapevano del nostro fidanzamento, della nostra vita in comune, di nostra figlia nata tre anni e mezzo fa, ma la data precisa in cui io e Irene ci saremmo uniti in matrimonio non l'abbiamo mai propalata».

Difatti, non era una novità che Amedeo Nazzari fosse fidanzato con l'attrice Irene Genna, oggi trentenne. I due attori si conobbero poco più di cinque anni fa e due anni dopo la signorina Genna dava alla luce una graziosa bambina. Fu proprio a causa della maternità che Irene abbandonava l'attività cinematografica: al suo attivo erano alcuni film, tra i quali, se non andiamo errati, «E' primavera» di Castellani, «Verginità» del defunto regista De Mitri e «Storia di una minorenne». Più che in Italia, Irene Genna era allora conosciuta all'estero, in quanto ella partecipava a tutti i festival patrocinati dalla «Unitalia», a volte come invitata, altre come fidanzata di Amedeo Nazzari.

Col passare degli anni, molti erano convinti che Nazzari e la Genna non si sarebbero mai sposati: «Rimarranno eternamente due bravi e buoni innamorati. Nazzari ha dato il suo nome alla bambina, ma non vede l'opportunità di sposarsi. In fondo, chi glielo fa fare? Forse l'amore che nutre per la figlia? Se così fosse egli non farebbe altro che interpretare, anche nella vita privata, la stessa parte che lo ha reso celebre nella serie delle pellicole con Yvonne Sanson». Su questi gratuiti giudizi non vogliamo soffermarci.

Oggi l'attore vive con la moglie e la figlia in un elegante appartamento di piazza Verdi, al quinto piano di uno stabile di recente costruzione. Da alcuni mesi, ed è questa un'altra notizia inedita, Nazzari ha dato vita a una casa di produzione, la cui sede è in via Po, al civico 22. «Ho deciso — dice l'attore — di dedicarmi anche alla produzione cinematografica: la lavorazione del mio primo film, che avrà per titolo "Il treno di Natale", inizierà nella seconda decade di settembre. Sarò il protagonista della pellicola e al mio fianco lavoreranno Belinda Lee, Lino Ventura, Gino Cervi e altri attori che sto scritturando proprio in questi giorni».

«E la moglie?», gli hanno chiesto.

«Non è più attrice: è semplicemente mia moglie e la madre di mia figlia. Il lavoro non le manca».

C. L.

Sentenza pericolosa per i maschi inglesi

Londra, 3

Un commesso inglese di 42 anni, accusato di essersi soffermato a occhieggiar le gambe di una donna che saliva le scale di una stazione della ferrovia sotterranea, ha fatto presente oggi al giudice che, se la sua sarà giudicata una colpa, tutti i maschi britannici dovranno stare in futuro «molto, molto attenti».

Il giudice ha ammesso che forse le cose stanno proprio così; tuttavia, ha condannato il commesso a una multa di due sterline, raccomandandogli di comportarsi meglio in futuro.

«SNOBBATA» NEL SUO PALAZZO GRACE DI MONACO

LA CALLAS E ONASSIS IN RITARDO A UN CONCERTO

Preoccupanti le relazioni fra la cantante e i principi Anche Soraya a Montecarlo: ma per Orsini non c'è posto

Parigi, 3

«La Callas snobba Grace di Monaco in pubblico», scrive oggi il settimanale «France-Dimanche», che rivela un episodio inedito, avvenuto sere or sono a un concerto tenuto nel cortile del palazzo principesco di Monaco.

Nè l'armatore Onassis, nè la signora Callas erano stati invitati alla manifestazione, che aveva avuto inizio, regolarmente, alle ventuno, alla presenza del Principe Ranieri e della consorte. Ma mezz'ora dopo, mentre l'orchestra stava attaccando le prime battute di una «Suite» di Respighi, le porte si erano aperte e la Callas, seguita da Onassis, era entrata tranquillamente per andare a prender posto in una delle prime file delle poltrone.

A Montecarlo l'episodio ha suscitato i più disparati commenti: «E' un vero e proprio affronto», si è detto. E ancora: «A memoria d'uomo, nessuno aveva mai osato arrivare in ritardo a un concerto a cui assistevano i Principi. Almeno avessero atteso l'intervallo, per entrare in sala».

L'incidente non ha però sorpreso gli ambienti mondani monegaschi, che seguono da tempo con apprensione i rapporti fra i Principi di Monaco e la più discussa cantante del mondo.

«Dopo la sua separazione coniugale — scrive ancora «France-Dimanche» — la cantante rappresenta per il Principato uno scandalo permanente. La sua presenza accanto a Onassis, fra gli invitati di Grace e Ranieri, è una vera sfida».

Il Principe e la Principessa di Monaco — continua il periodico — non hanno mai ricevuto, al palazzo, la Callas, e la loro indifferenza offende terribilmente la cantante, che credeva sufficiente legarsi con il più importante azionista di Montecarlo per avere a sua disposizione l'intero Principato. Non potendo realizzare il suo sogno di cantare all'Opera di Monaco, posta sotto l'alto patronato del Principe (il quale si riserva di approvare personalmente i programmi), la Callas trova la sua vendetta organizzando lussuose feste sul «Christina», lo yacht di Onassis, e autoproclamandosi regina della vita notturna del Principato.

Il giornale conclude dicendo che la settimana prossima il dissidio che oppone il palazzo principesco alla cantante rischia di entrare in una fase cruciale: la Principessa Grace, nella sua qualità di patronessa della Croce Rossa, presiederà il gran ballo dell'istituzione. Per Monaco, si tratta dell'avvenimento dell'anno. La Callas non è invitata, ma si assicura che essa vorrà ugualmente intervenire.

Montecarlo ha anche altri ospiti illustri, in questo periodo di «alta stagione». Fra essi, la Principessa Soraya, che oggi ha però deluso la piccola folla di curiosi assiepatasi allo ingresso dell'Hôtel de Paris: la Principessa, infatti, non ha lasciato il suo appartamento, che è lo stesso occupato lo scorso anno da Sir Winston Churchill.

Proveniente da Rapallo al volante di un'automobile sport rossa, sulla quale si trovavano pure sua madre, il fratello e la segretaria, Soraya aveva fatto ieri sera un ingresso trionfale nel territorio del Principato di Monaco. In «blue-jeans» e sandali dorati, la Principessa, che appariva gaia e piacevolmente sorpresa, era stata accolta da varie centinaia di turisti entusiasti, che l'avevano attesa per tre ore. Quando infine aveva potuto liberarsi dalla folla [...] assediava la macchina [...] era stata inseguita [...] persone fino all'app[...] riservatole al quarto [...] l'hôtel.

«E' la prima v[...] go a Montecarlo e ne sono estasiata. Resterò qui una settimana circa e poi, forse, andrò a Saint-Tropez», aveva dichiarato la Principessa. Il principe Orsini aveva telefonato lunedì per annunciare il suo imminente arrivo, ma la direzione dell'Hôtel de Paris gli aveva risposto di non poterlo ricevere, poichè tutte le camere dell'albergo sono prenotate fino a settembre.

Lo Zind riconosciuto da marinai israeliani

Haifa, 3

Il sindacato israeliano dei marittimi ha ricevuto oggi un telegramma in cui si afferma che sono stati dei suoi iscritti a far arrestare a Napoli l'ex nazista Ludwig Zind, da tempo ricercato. L'ufficio di Napoli della Società di navigazione israeliana «Zim Shoham» avrebbe confermato la notizia.

Il giornale pomeridiano di Tel Aviv «Maariv» riferisce di avere appreso che Zind, che fuggì dalla Germania occidentale dopo essere stato condannato a un anno di prigione per attività antisemitica, è stato riconosciuto da tre marinai dalla nave passeggeri «Theodor Herzl» in giro per le vie di Napoli. Questi hanno allora seguito lo Zind fino al porto, dove egli si apprestava a salire a bordo della nave da carico egiziana «Città di Tunisi» per partire alla volta della Libia.

A questo punto, alcuni membri dell'equipaggio della «Theodor Herzl» hanno dato l'allarme ad altri marinai israeliani della nave da carico «Yehuda» e mentre alcuni hanno fermato Zind cominciando a parlare con lui, altri si sono precipitati ad avvertire la polizia italiana. Due poliziotti italiani sono arrivati immediatamente sul posto, e a quanto viene riferito dopo avere identificato lo Zind l'hanno arrestato come sospett[...]

Il giornale «Maariv» rif[...] che Zind, in u[...] stato tratten[...] una scuola [...] essere [...]

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: L'antenna delle vacanze - 11.30: Voci vive - 11.40: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Campionati mondiali su pista - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Giona sulla balena» - 16.'2: Segnalibro - 16.45: La vita delle formiche - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Le Olimpiadi nella vita degli antichi greci - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Aspetti del jazz moderno - 19: Brasil, brasileiro - 19.15: La musica nel Risorgimento - 19.50: Previn al pianoforte - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Turandot», di G. Puccini - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Mina - A tempo di samba - 10: Canzonissima dell'altro ieri - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Musiche da film - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Appuntamento con B. Martino - 16: Mani magiche - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20.25: Zig-zag - 20.35: «La locandiera», di C. Goldoni - 22.25: Radionotte - 22.40: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: La sonata a due - 10.30: Il concerto grosso - 11: Concertisti italiani - 12.30: Notturni e ballate - 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte - 13: Antologia - 13.25: aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Vivaldi, Haendel e Dvorak - 14.30: Musiche di scena - 15.15: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di Turina - 19: Procedimenti sperimentali della fisica nucleare - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: L'ebreo errante - 22.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 23.10: Libri ricevuti - 23.25: Piccola antologia poetica - 23.35: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 14.15: «Come un juke-box», a cura di A. Borgna - 14.55: Franco Vallisneri e il suo complesso - 15.15: «Cinquant'anni d'interpretazioni chopiniane a Trieste», a cura di P. Rattalino - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie — *Programma in Rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di O. Gasperini ed Enzo De Pasquale (Programma nazionale).

TELEVISIONE

18.30: Telescuola - 17: Eurovisione da Neustadt: Festival del folclore europeo - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.30: Telegiornale - 21.15: Campanile sera - 22.25: Selezione del Premio Italia 1959: «Bali, il pescatore e la ballerina» - 23.15: Arti e scienze - 23.35: Telegiornale.

Sul «Secondo programma», alle 20.35, la Radio trasmette questa sera «La locandiera», uno dei capolavori goldoniani, che fu scritto fra l'ottobre e il novembre del 1752 appositamente per una straordinaria «servetta», pepatissima e spiritosa, Maddalena Raffi Mariani, ex ballerina da corda. Fatta in origine su misura per un'attrice, le nostre più grandi interpreti vi si cimentarono, dalla Marchionni alla Duse alla Di Lorenzo, ognuna apportando al personaggio il contributo delle loro specifiche qualità e variandone sensibilmente le caratteristiche più evidenti. E in breve Mirandolina espresse la sua civetteria e la sua gentile malizia in tutte le lingue del mondo. Questa sera il popolare personaggio sarà interpretato da Andreina Pagnani (nella foto).

CRONACHE SPORTIVE

CON IL NUOVO CODICE

Forse la Mille Miglia uccisa dall'autostrada

Brescia, 3

L'argomento delle corse automobilistiche su autostrada interessa non soltanto Brescia, città della «Mille Miglia», ma interessa altresì le folle sportive di tutto il paese e più ancora l'industria automobilistica nazionale e straniera. Sono note le cause che hanno interrotto bruscamente la gloriosa e lunga serie della «Mille Miglia»; tuttavia la grande gara è tuttora viva nelle aspirazioni degli sportivi e nella speranza di quanti ne auspicano una completa reintegrazione. Esiste dunque il problema del rilancio della «Mille Miglia» con una più ampia formula di velocità. Ma come trovare il percorso?

In seguito alla promulgazione del nuovo Codice della strada e del relativo Regolamento, è stata sollevata la questione giuridica di una corretta e logica interpretazione dell'art. 572 di detto Regolamento il quale statuisce un «divieto di competizioni motoristiche sulle autostrade», richiamando in rubrica l'art. 125 del Codice (circolazione sulle autostrade). L'argomento, al quale accennai in una recente riunione del Lions di Brescia, è di importanza pratica enorme e merita pertanto di essere esaminato, sia pure brevemente, per quanto un articolo di giornale consente.

La formulazione dell'articolo incriminato ha forse tradito le intenzioni dei compilatori; […] competizioni sportive, mentre, da un punto di vista razionale, dette competizioni si svolgono a circuito aperto (su strade ordinarie) o a circuito chiuso (su autodromi). L'art. 572 appare dettato dalla necessità di rendere sicura la circolazione sulle autostrade e contiene un insieme di divieti rivolti evidentemente ai soli utenti (non danneggiare persone o cose, non campeggiare, non fermarsi, non svolgere attività di propaganda commerciale, ecc. ecc.).

Trattasi di norme di comportamento dell'automobilista, che si aggiungono a quelle generiche degli articoli 101 e seguenti del Codice. Il divieto di competizioni motoristiche, senza alcuna specificazione di qualità dei veicoli (automobili o motocicli), senza indicazione di tipo di competizione, non è che una riaffermazione del principio dell'art. 102 del Codice secondo il quale i conducenti non debbono gareggiare in velocità.

Poteva sorgere il dubbio che tale divieto si riferisse anche alle autostrade, per il fatto che i limiti di velocità sulle stesse hanno un regime in parte diverso da quello stabilito per le strade ordinarie (confr. art. 561, ultimo comma e art. 363). La logicità di questa interpretazione, si evince anche dallo stesso titolo dell'art. 572: «attività vietate: […] sulle autostrade». Attribuendo un significato diverso all'espressione usata dal legislatore, si sconvolgerebbe la pacifica interpretazione di una regola tradizionale derivante da formulazioni simili dettate dagli […] Codici stradali.

Molto importante sembra il rilievo che dal 9.o comma dell'art. 134 del vigente Codice, con una dizione in tutto identica a quella in esame, si può desumere. Esso infatti recita: «E' vietato effettuare su strade giochi o esercitazioni sportive». Nessuno oserà affermare però che il divieto si rivolga alle autorità, né vorrà sostenere che, previa autorizzazione da parte delle stesse, non possano svolgersi su strade, ad esempio, maratone o gare ciclistiche. Nell'ipotesi invece che si dovesse aderire alla tesi opposta e cioè che il divieto posto dall'art. 572 è assoluto e rivolto anche all'autorità, […] sorgerebbe altra questione circa la legittimità di una norma vincolante e limitatrice posta dal Regolamento, anziché dalla Legge.

Invero, l'art. 9 del Codice, volendo contemperare la libertà di circolazione con la funzione sociale delle gare […], consente gare motoristiche su strade e aree pubbliche, sia pure in subordine alle autorizzazioni prescritte e a particolari adempimenti per garantire l'incolumità degli spettatori e dei partecipanti. Nulla di diverso dispone per le autostrade. Non avendo il Codice alcuna speciale previsione, deve quanto meno presumersi una disciplina parallela. L'accenno (art. 125) che il Ministro può disporre che non si applichino i limiti di velocità, è, se mai, a favore di una più libera disciplina delle gare motoristiche, date appunto le migliori garanzie di sicurezza offerte dall'autostrada. Naturalmente, superate le difficoltà interpretative, sistematiche e la questione dell'illegittimità della norma regolamentare, resta sempre la […]

[…] zione è subordinata al preventivo collaudo del percorso da parte di un tecnico dell'ANAS, assistito da un rappresentante dell'ACI e al nulla-osta del Ministero dei Lavori Pubblici. La legge si limita a richiamare quella di P.S. e il relativo regolamento, e tali leggi sono quelle che, con lo statuto dell'ACI, contengono le norme per le competizioni sportive (art. 1 e 11 del Regolamento di P.S.) e poiché trattasi sostanzialmente di garantire soprattutto l'incolumità pubblica.

La legge di P.S. rimanda in materia di gare di velocità alle leggi speciali e tra queste al Codice stradale, al relativo regolamento e alle leggi particolari sulle singole autostrade. Le quali autostrade sono definite dall'art. 2 del nuovo Codice, nonché dalla Legge 2-1-1958 n. 41. Esse sono riservate agli autoveicoli che hanno caratteristiche tali da consentire velocità e sicurezza di traffico, con la eliminazione di incroci, con la adozione di curve a largo raggio, con solidità di fondo, doppia carreggiata, eccetera. Il divieto pertanto dell'art. 572 deve intendersi rivolto non già alle autorità, bensì agli utenti in genere delle autostrade, apparendo ovvio, allo stato attuale della legislazione, che se la competente autorità (Ministro dei LL. PP. — degli Interni — Prefetti, eccetera) ha facoltà di autorizzare una corsa automobilistica di velocità su strade ordinarie lo possa […] su un'autostrada, la quale […] dal punto di vista dell'incolumità pubblica e della sicurezza per i corridori, presenta garanzie di gran lunga maggiori.

Mi auguro che gli esperti in diritto discutano queste osservazioni […] al fine di stabilire sotto il profilo giuridico, la possibilità o meno, in base alle norme esistenti, che l'autorità competente possa autorizzare le corse automobilistiche su autostrade.

E' fuor di dubbio che autorizzando una corsa internazionale, come la «Mille Miglia», quale manifestazione dell'Italia nel campo automobilistico, si alimenterebbe una tradizione sportiva gloriosissima e nel contempo si assicurerebbe un banco di prova efficace per gli ulteriori progressi della tecnica automobilistica.

Bruno Boni

3 ore e mezzo al giorno di TV sulle Olimpiadi

Roma, 3

In ordine alle notizie relative al programma di trasmissioni televisive […] Giochi Olimpici, risulta che […] della RAI-TV […] dei Giochi di Roma […]

Le trasmissioni in ripresa diretta dei maggiori avvenimenti olimpionici andranno in onda […] al giorno […] le ore 16 per un paio d'ore, e dopo il telegiornale della sera […]

In sostanza la RAI-TV potrà effettuare un massimo di 25 ore di trasmissione televisiva.

FINALI DELLA «B» DI BASEBALL

Ritorna in Serie A una squadra triestina?

Ormai quasi ci siamo. Stasera scoccare l'ora della verità […] l'eventuale promozione della formazione rossoalabardata di baseball del Trieste in Serie A. Domenica scorsa a Milano si è disputato il penultimo ricupero del girone «Nord» fra la Libertas Inter e la Juventus di Torino. L'incontro ha visto la vittoria dei bianconeri che […] si sono assicurati praticamente la vittoria del girone e nel contempo la partecipazione […] la seconda finalista assieme al Trieste. […] la commissione tecnica arbitrale, che deve predisporre il programma delle finali […] entro […] l'inizio dei Giochi olimpici di Roma […] l'incontro fra la Juventus ed il Trieste […]

L'incontro fra la Juventus ed il Legnano ormai ha poca importanza se si considera che […]

[…]

Sei italiani su otto passano il turno eliminatorio

INCOMINCIATI I MONDIALI DI CICLISMO IN PISTA

Vengono promossi Testa, Vallotto, Gasparella, Gaiardoni Beghetto, Maspes - Rimandati ai ricuperi Sacchi e Ogna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Lipsia, 3

Scrivo queste note sotto la pioggia che tiene a battesimo i campionati del mondo 1960, nel velodromo di Lipsia, che si va gradatamente riempiendo come una bacinella. I corridori, quasi tutti nordici e quindi tetragoni alle intemperie, non rinunciano alle prove in programma e noi giornalisti siamo così costretti a restare nella spelonche, allo scoperto, dove si trovano i nostri posti di lavoro.

Il velodromo è tutto scoperto meno la tribuna riservata ai telecronisti che sovrasta la linea di arrivo e che è stata costruita con felice innovazione alla foggia delle cabine per gli interpreti nelle sale ove si svolgono le conferenze internazionali.

Gli azzurri, come sempre mattinieri, sono riusciti a compiere […] una rapida cavalcata nei dintorni. Si sono aperte poi le cateratte del cielo […] ora in cui si è avuta una breve tregua. […] un migliaio di persone fra concorrenti, accompagnatori, giornalisti e pubblico si sono recati al velodromo allo inizio delle gare.

Il velodromo si trova all'estremo limite del parco ed è bellino e odora di fresco, ma sembra un poco una catinella. […] l'onore di inaugurare la grande manifestazione è stato concesso alle donne. La bicicletta, a dire il vero, poco si addice alla gentile muliebre, ma dato che il sesso debole non pone limiti al suo diritto di parità, dobbiamo rassegnarci a questa antiestetica e inutile esibizione della varietà femminile.

Ciò non vuol dire che quest'anno si siano presentati ai campionati del mondo esemplari diversi da quelli delle passate edizioni. Si tratta sempre delle graziose fanciulle che vedemmo gareggiare tra l'indifferenza generale allo stadio di Amsterdam.

Anche questa volta la […] lussemburghese Jacobs, imbattibile nelle prove su strada, ha dimostrato di avere scarsa attitudine per la pista lasciandosi battere nelle qualificazioni dalla […] inglese Burton […] il titolo. Il tempo della Burton è stato il migliore della prima giornata […] finale che si svolgeranno nella serata di domani si sono qualificate, oltre la Burton, l'altra inglese Ray, le russe Kotschetova e Shopina, le belghe Reyners e Naessens, la tedesca Elle e, in virtù del suo tempo […], la Jacobs […] vittoria finale.

Ed ora veniamo al sodo, ossia alle gare maschili che si sono aperte sempre nel pomeriggio con l'inseguimento dilettanti. La pioggia, il freddo, le condizioni della pista hanno favorito sensibilmente gli atleti nordici.

[…] Testa (Italia) 5'0"8; Kohler […]; Delattre […]; […] (Danimarca) […]; Mangold (Germania) 5'6"4; […]

[…]

Alessandro Alesiani

Una ricaduta di Gismondi

Alessandria, 3

Le condizioni di Michele Gismondi, ricoverato come è noto già da qualche settimana all'ospedale di Alessandria, hanno subito nel pomeriggio […] un improvviso peggioramento […]

Adunata della Juve

Il programma di preparazione della squadra campione

Torino, 3

I giocatori della Juventus hanno terminato ieri le ferie. Nella sede del club, in piazza San Carlo, si sono ritrovati […] per il ritiro collegiale di preparazione.

Cesarini e Parola, il direttore tecnico e l'allenatore della squadra, giunti per primi all'appuntamento, hanno accolto 21 giocatori apparsi in ottime condizioni e ben riposati. Erano all'appello: Boniperti, Burelli, Caroli, Castano, Cervato, Charles, Colombo, Emoli, Fascetti, Leoncini, Lojodice, Mattrel, Mazzia, Nicolè, Ninni, Romano, Sartore, Sivori, Stacchini, Stivanello e Vavassori.

Dopo brevi parole di saluto e di incitamento del presidente Umberto Agnelli, i 21 convocati sono partiti alla volta di Cuneo. accompagnati da Cesarini, Parola e dall'allenatore Sarroglia. Dopo qualche giorno di preparazione atletica, riprenderanno confidenza con la palla.

Il 16 agosto la squadra ha in programma un primo incontro amichevole a Villar Perosa con la formazione locale. La Juventus giocherà in amichevole il 21 agosto contro il Cuneo, il 27 a Como, il 3 settembre a Vicenza, il 7 settembre la squadra farà ritorno infine sul proprio stadio comunale per incontrarvi l'ungherese M.T.K. La domenica seguente, 13 settembre, i bianconeri torneranno in trasferta amichevole e raggiungeranno Bologna per l'ormai tradizionale incontro con i rossoblù petroniani, e quindi, il 18, a Milano per la finalissima di Coppa Italia con la Fiorentina.

Centravanti brasiliano ingaggiato dal Lanerossi

Rio de Janeiro, 3

Il calciatore brasiliano Bruno Siciliano, già centro-attacco del Botafogo, è partito per l'Italia dove firmerà un contratto di ingaggio col Lanerossi.

Acquistato dalla Juventus per 7 milioni di cruzeiros (pari a circa 23.750.000 lire), Siciliano è stato successivamente ceduto dalla Juventus al Lanerossi per 10 milioni di cruzeiros (circa 33.750.000 lire) non potendo la squadra torinese schierare più di due giocatori stranieri.

Siciliano è in viaggio per Roma a bordo di un apparecchio dell'Alitalia (volo 751).

Germania-Islanda 5-0

Reykjavik (Islanda), 3

La Nazionale tedesca di calcio ha battuto stasera l'Islanda per 5 a 0.

AL POSTO LASCIATO LIBERO DAL PONZIANA

Con un telegramma l'Edera iscritta al campionato di Serie D

La partecipazione è condizionata - Entro la settimana lo scioglimento della riserva - Columni assumerebbe la presidenza

Con ogni probabilità l'Edera parteciperà al campionato di calcio della Serie D, occupando il posto lasciato vacante dal Ponziana. Come è noto la squadra biancoceleste aveva acquisito tale diritto, non soltanto vincendo il proprio girone, bensì pure guadagnando sul campo il titolo nazionale della categoria. Invitato ad inviare la propria iscrizione al campionato superiore, il Ponziana peraltro informava la Lega semiprofessionistica con sede a Firenze di non essere in grado di partecipare al Campionato di Serie D. Sono note pure le ragioni di tale rinuncia: la gestione del torneo di Serie D prevede una spesa non inferiore ai dodici-quindici milioni, somma che il popolare sodalizio triestino ha dichiarato di non disporre. Per queste ragioni l'invito è stato girato dalla Lega all'Edera.

L'accettazione da parte del sodalizio rossonero era e rimane condizionata al reperimento della somma necessaria, vale a dire i famosi dodici-quindici milioni per la sola gestione. Una ulteriore somma dovrà essere stanziata per acquistare giuocatori onde dare alla società una forza tecnica decorosa.

Conoscendo la modesta disponibilità attuale dell'Edera ha suscitato una certa sorpresa la notizia secondo la quale la società non aveva immediatamente respinto l'invito a partecipare all'oneroso campionato. S'era venuti a sapere successivamente che un noto sportivo triestino, invitato ad assumere la presidenza del sodalizio, aveva fatto delle sia pur non formali promesse. Attualmente lo sportivo non si trova a Trieste e quindi l'Edera non ha potuto dare alla Lega la risposta definitiva, peraltro i dirigenti in carica hanno chiesto ed ottenuto una dilazione sul termine di chiusura della iscrizione di tre-quattro giorni. Ufficialmente le iscrizioni si sono chiuse alle ore 24 di ieri. La Lega di Firenze non ha fatto difficoltà a concedere la richiesta dilazione, visto che l'invito rivolto all'Edera di partecipare al Campionato era stato soltanto in data 28 luglio.

Una non formale iscrizione è già stata effettuata telegraficamente ieri pomeriggio. Tale iscrizione mantiene una formula condizionata. E' evidente che la condizione si riferisce all'accettazione o meno della presidenza da parte del generoso sportivo. Costui sarebbe l'avv. Tristano Columni già presidente della U. S. Triestina. Se le voci che corrono non sono inesatte egli avrebbe ottenuto la adesione a far parte del direttivo dell'Edera alcuni suoi amici, a loro volta già dirigenti dell'U.S.T.

La Coppa Nazario Sauro

Come il T. C. Trieste ha vinto il torneo

Con le gare in programma nell'ultima giornata del girone di ritorno disputate domenica, si è conclusa la seconda edizione della Coppa Nazario Sauro di tennis, riservata a squadre di terza categoria e organizzata dal Circolo Marina Mercantile. La vittoria, in forse sino alle ultimissime battute, è andata alla formazione biancoceleste del Tennis Club Triestino che ha preceduto nell'ordine il Tennis Club Pordenone, il Circolo Marina Mercantile, il CRDA di Trieste ed il Tennis Club Tolmezzo. La squadra triestina è riuscita quindi ad iscrivere per la prima volta il suo nome sull'albo d'oro del torneo e prendersi così la sua bella rivincita sui pordenonesi che lo scorso anno, anche per il minimo scarto, avevano fatto loro la manifestazione organizzata dal CMM di Trieste.

Più che sul campo, la «Nazario Sauro» ha dovuto venir assegnata ai biancocelesti, a tavolino. Infatti la formula del torneo prevedeva, in caso di parità in vetta alla graduatoria al termine dell'ultima giornata, che il trofeo venisse assegnato al complesso che avrebbe riportato il maggior numero di successi parziali in ogni singolo incontro. Il rapido conteggio ha dato ragione ai triestini per un solo punto il che basta da solo a commentare lo equilibrio dei valori in campo. Arbitro di questo duello, ingaggiato sul filo del rasoio, è stato il complesso del Circolo Marina Mercantile, l'unica squadra in grado di impegnare le prime due della graduatoria. Contro i «marinaretti» infatti, i pordenonesi hanno ottenuto un 4-2 nell'andata e un 5-1 nel girone di ritorno mentre i triestini sono passati nel girone ascendente per 4-2 e nel girone di ritorno, domenica scorsa, per 6 a 0.

Il successo, ampiamente meritato, premia le fatiche dei dirigenti il massimo sodalizio regionale tutti protesi a far sì che il tennis triestino riacquisti in breve quelle posizioni di avanguardia che solamente qualche anno orsono possedeva e che ora lentamente, si avvia a rifar sue.

Velocità con gli sci

Il record di Colò rimane imbattuto

Cervinia, 3

Si sono disputati ieri sul pendio del Breithorn, a Plateau Rosà, i tentativi per migliorare il record di velocità con gli sci stabilito ufficiosamente nel 1947 da Zeno Colò con 159,291 chilometri ora.

Nessuno dei partecipanti è riuscito a raggiungere tale limite. Ecco la classifica delle velocità raggiunte stamane: Luigi Di Marco (It.) e Willy Forrer (Sv.) km. 155.844; Edoardo Agreiter e Giomi Paluselli (It.) km. 155.172; Giuseppe De Nicolo (It.) km. 151,898; Francesco De Florian (It.) chilometri 151.260; Jean Vuarnet (Fr.) e Schlunegger (Sv.) chilometri 150,627. Anche il tedesco Ludwig Leitner ha raggiunto i km. 155,844 ma la sua prova non è considerata valida, poiché i suoi sci erano muniti di carenatura posteriore.

Ferry pacere fra Onesti e Bertolaia?

Roma, 3

Il presidente della Federazione internazionale di scherma, il francese on. Pierre Ferry, ha assicurato l'ing. Bertolaia, di essere pronto a venire a Roma, per interporre i suoi buoni uffici onde risolvere l'attuale crisi della scherma italiana. L'on. Ferry ha dichiarato all'ing. Bertolaia di ritenere assurdo che la scherma italiana non possa difendere, con tutti i suoi uomini migliori, la sua nobile tradizione nei Giochi olimpici di Roma.

Il presidente della FIE ha inoltre espresso all'ing. Bertolaia l'augurio che al prossimo congresso internazionale che si svolgerà a Roma, l'Italia possa essere rappresentata da una delegazione legittima. L'on. Ferry ha proposto la data di sabato 6 agosto per il suo incontro con l'avv. Onesti e l'ing. Bertolaia.

Esce dall'ospedale per vincere la gara

Detroit, 3

Operato appena sei giorni fa di appendicite, il nuotatore americano Jeff Farrel si è qualificato per la finale odierna — che designerà i nuotatori che rappresenteranno gli Stati Uniti alle Olimpiadi nei m. 100 s. l. — realizzando nelle batterie il miglior tempo con 55"6. Egli aveva lasciato l'ospedale solo poche ore prima di presentarsi alla piscina dove sono in corso le selezioni.

Dopo Farrell i migliori tempi sono stati ottenuti da Lance Larson 56"8, George Harrison 55'9, Brucehunter 56"0, Jim Spretzer 56"1, Mcgill 56"3, Carlo Woolley 56"4.

Da parte sua la 16.enne Chris von Saltza ha abbassato di tre decimi di secondo il proprio primato nazionale dei m. 100 s. l. femminile con il tempo di -'01"3.

ATLETICA LEGGERA: NORVEGIA-ITALIA 54-51

Il record nazionale dei 1500 migliorato da Conti (14.4.4)

Quattro gare vinte dagli azzurri - Strappo muscolare: Baraldi si ritira - Un altro infortunio a Giannone

Oslo, 3

Dopo la prima giornata di gare dell'incontro internazionale di atletica leggera Norvegia-Italia la squadra norvegese è al comando per 54 punti a 51. Delle dieci gare in programma sei sono state vinte dalla Norvegia e quattro dall'Italia.

Poche centinaia di persone hanno assistito all'apertura della riunione. Per ragioni precauzionali la gara del martello è stata fatta cominciare alle 16.30, un'ora e mezza prima della cerimonia d'apertura della riunione. Ciò per evitare incidenti come quello di due settimane fa, quando un attrezzo andò a ricadere fra la gente nelle tribune. Il pubblico è stato ammesso di nuovo nelle tribune centrali alla fine delle prove del martello.

La squadra giapponese ha preso parte alle gare, ma non in forma ufficiale come rappresentativa nazionale. Le condizioni atmosferiche non erano le migliori; temperatura ambiente normale con leggero vento; piste molto pesanti.

Nella prima prova del martello la Norvegia ha conquistato il primo ed il secondo posto. I due rappresentanti italiani hanno conseguito risultati inferiori alle loro possibilità. I due concorrenti giapponesi a tale prova hanno realizzato il secondo e il terzo miglior lancio: Sugahara ha raggiunto metri 61,11 e Okamoto m. 59,80.

La Norvegia ha aumentato il suo vantaggio dopo la seconda prova, che ha visto la vittoria sorprendente di Jan Gulbrandsen su Salvatore Morales nel 400 metri ad ostacoli. Morales si è mantenuto in testa sino a poco prima dell'ultimo ostacolo, quando è incespicato, lasciando così via libera all'atleta norvegese. Gulbrandsen ha battuto il record norvegese, da lui stesso stabilito due settimane or sono con un tempo di 4 decimi di secondo superiore a quello odierno.

Nella gara dei 1500 metri il migliore degli italiani, Gianfranco Baraldi, non ha potuto terminare la gara per uno strappo muscolare ai 700 metri. Facile è stata pertanto la vittoria del norvegese Arne Hammarsland. Rizzo si è classificato secondo. L'italiano Luigi Conti ha vinto la gara del 5000 metri con il tempo di 14'14"4 impiegando 2"2 in meno del suo record italiano stabilito lo scorso anno. Conti quindi ha stabilito il nuovo record italiano sulla distanza. Andreassen, classificatosi secondo ma a distanza, non ha potuto impegnare l'azzurro.

Berrutti ha vinto la gare con chiaro margine sulla speranza norvegese per le Olimpiadi Bunaes il quale all'arrivo è riuscito a precedere di pochi centimetri il numero due azzurro Giannone. Nella gara del disco Haugen, al terzo lancio, era primo con m. 53,82 poi Consolini nel lancio successivo lo ha superato con m. 54,07. Nel suo quarto lancio però Haugen ha raggiunto i m. 54,68 vincendo la gara e stabilendo il nuovo primato nazionale.

Nella 3000 siepi, partito molto forte, l'italiano Volpi è passato primo ai m. 1500 in 4'20" ma ai 2000 metri egli ha accusato lo sforzo ed il norvegese Ellefsaeter lo ha superato. Il norvegese ha aumentato progressivamente il vantaggio ed all'arrivo precedeva di quasi 60 metri Volpi. Nel salto con l'asta la vittoria di Larsen-Nyhus è stata abbastanza chiara anche se tutti gli altri concorrenti si sono piazzati nel giro di 10 chilometri.

La gara, ultima della giornata, è stata molto combattuta nelle prime tre frazioni nel corso delle quali, i corridori delle due squadre hanno sempre lottato gomito a gomito. Nell'ultimo settore però Berruti ha preso nettamente il sopravvento su Marsteen e lo ha distanziato all'arrivo di circa sei metri. L'Italia, che contava di migliorare il primato nazionale, è stata danneggiata da uno strappo muscolare riportato da Giannone.

Il commissario tecnico della rappresentativa nazionale italiana di atletica leggera, Oberweger, ha dichiarato alla fine della prima giornata dell'incontro: «Il nostro secondo miglior velocista, Salvatore Giannone, si è prodotto uno stiramento muscolare correndo i cento metri, e questo ci ha impedito di battere il record italiano nella staffetta 4 per cento, come avevamo in programma».

Parole di lode ha avuto Oberweger circa la rappresentativa svedese: «Abbiamo incontrato una resistenza maggiore di quanta ci saremmo aspettata. Il discobolo norvegese Stein Haugen è un atleta di prima classe. Mi ricorda il polacco Piatkovski, sia nello stile, sia nell'aspetto. Anche se in questa gara noi speravamo in una vittoria di Consolini, non siamo delusi. Dopo tutto, Consolini è stato uno dei migliori atleti del mondo per quasi vent'anni. Il suo risultato di oggi, metri 54,07, è migliore di quello da lui ottenuto nelle tre occasioni in cui vinse i campionati europei».

Un altro degli italiani favoriti, battuto di stretta misura, è stato sui 400 ostacoli, Salvatore Morale. Oberweger ha dichiarato che Morale ha perduto due volte il passo prima di superare gli ostacoli per colpa della strettezza delle curve della pista. «Lo Stadio Olimpico di Roma ha curve molto più larghe Morale è stato molto stizzito per la prova odierna e ha chiesto il permesso di correre nuovamente i 400 ostacoli domani per dimostrare la sua classe».

Oberweger ha detto che gli italiani dovranno battersi davvero bene se vorranno vincere l'incontro, rovesciando i risultati odierni che vedono la Norvegia in vantaggio per 54 a 51. E' la prima volta che l'Italia e la Norvegia sono di fronte in un incontro internazionale di atletica leggera.

I RISULTATI

Martello: 1) Sverre Strandly (N) m. 62,89; 2) Krogh (N) m. 58,94; 3) Cristin (I) m. 58; 4) Giovanetti (I) m. 54,93. Fuori gara: Sugawara m. 61,11. Okamato m. 59,80 (ambedue giapponesi).

M. 400 ostacoli: 1) Gundbrandsen (N) 51"6 (nuovo primato norvegese); 2) Morale (I) 51"7; 3) Martini (I) 53"9; 4) Reiten (N) 54"4. Oguchi (Giapp.) 52"3.

M. 1500: 1) Hammarsland (N) 3'48"7; 2) Rizzo (I) 3'50"4; 3) Helland (N) 3'52"3. Baraldi (I) si è ritirato.

M. 5000: 1) Conti (I) 14'14"4 (nuovo record italiano); 2) Andreassen (N) 14'21"6; 3) Tellesboe (N) 14'37"8; 4) Giorgio Gandini (I) 15'5"4.

Lungo: 1) Bravi (I) m. 7,46; 2) Ulivelli (I) 7,32; 3) Geir Husby (N) 7,16; 4) Berthelsen (N) 7,08. I giapponesi hanno realizzato in questa disciplina: Okazaki m. 7,38 e Jyun Ebina m. 7,02.

Disco: 1) Haugen (N) m. 54,68, (nuovo record norvegese); 2) Consolini (I) m. 54,07; 3) Rado (I) m. 53,67; 4) Hagen (N) m. 47,18.

M. 100: 1) Berruti (I) 10"3; 2) Bunaes (N) 10"5; 3) Giannone (I) 10"5; 4) Loevaas (N) 11".

M. 3000 siepi: 1) Ellefsaether (N) 9'4"8; 2) Volpi (I) 9'11"4; 3) Sommagio (I) 9'15"; 4) Lundemo (N) 9'17"4.

Salto con l'asta: 1) Larsen-Nyhus (N) m. 4,30; 2) Baroncelli (I) m. 4,25; 3) Hovik (N) m. 4,20; 4) Chiesa (I) m. 4,20. Yasuda (Giapp.) m. 4,20 (fuori gara).

Staffetta m. 4x100: 1) Italia in 40"6; 2) Norvegia 41"2.

Trotto a Montebello

Debutto dei puledri e prova di velocità

Nella riunione di questa sera all'ippodromo di Montebello, inizio ore 20.45, si avrà il debutto dei puledri di due anni. Saranno cinque i giovanissimi cavalli che scenderanno in pista nel Premio dei Frugoli. Zaracan, Mandrillo, Terenzio, Coito e Quinterio, affronteranno stasera la loro... prima fatica di trottatori. Secondo indiscrezioni si parla un gran bene di Quinterio, il puledro di Fausto Branchini, che avrebbe impressionato favorevolmente nei lavori di preparazione.

Alla classe massima sarà riservato il Premio Gran Carro che si avvarrà del seguente schieramento: Uberta e Zuccherino a metri 1680, Turbine, Splendidus, Cantastorie e Jackson a metri 1700. Il potente Jackson ha da riscattare la sfortunata esibizione di domenica scorsa, allorchè ruppe disordinatamente in partenza. Se l'allievo di Pedrazzani si avvierà senza incertezze non v'è dubbio che il successo lo interesserà da vicino; Turbine, in ottima forma, e l'avvantaggiato Zuccherino ci sembrano gli avversari più pericolosi per il favorito Jackson.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Berenice:* Gerusia, Palazzolo, Bionda. *Premio Bootes:* Mariposa, Bolide, Stelliano. *Premio dei Frugoli.* Quinterio, Zaracan. Terenzio. *Premio Cielo Stellato:* Fremente, Canton, Garrick. *Premio Ofinco:* Tzigano, Guiderdone, Austone. *Premio Perseo:* Rinviato, Arpione, Opel. *Premio Gran Carro:* Jackson, Zuccherino, Turbine.

La Coppa Cacciatore di pallavolo a Trieste

Sul campo dei Salesiani sono continuati ieri sera gli incontri valevoli per la Coppa Cacciatore. Anche ieri si è potuto assistere a delle partite davvero piacevoli e quanto mai combattute. Nella prima erano di scena la Libertas e la Polizia Civile. Nel primo set, verso la fine dello stesso, la Polizia aveva un buon margine di vantaggio sull'avversaria e sembrava ormai sicura vincitrice del set. Non dello stesso parere erano però Dorich e Frison, veri cardini della formazione crociata, i quali con alcune potenti schiacciate riuscivano a sovvertire il risultato e far prevalere così la loro compagine; anche il secondo set era appannaggio della Libertas. Nella seconda partita della serata il Cacciatore, leggermente sfasato rispetto alle ultime esibizioni ha dovuto cedere di fronte alla più organizzata compagine del Villaggio Sereno «A».

Risultati: Libertas - Polizia Civile 2-0 (17-15, 15-8); Villaggio Sereno «A» - Cacciatore 2-0 (15-10, 15-9).

Montgomery padre

Un elegante cartoncino adorno di un fiocco celeste svolazzante intorno a un nome, Fabian, è pervenuto alla nostra redazione sportiva: è l'annuncio della nascita che ha rallegrato la casa di Richard Montgomery e Giovanna Stabile. I felici genitori hanno voluto che il loro primogenito nascesse nella città della madre perciò si sono trasferiti a Trieste da Madrid, dove risiedono e dove Richard, il non dimenticato campione della Ginnastica Triestina, presta la sua opera di giuocatore di basket tra i più apprezzati. Vivissimi rallegramenti e ogni augurio al florido neonato.

QUESTA SERA PALLACANESTRO A MUGGIA

Petoefi-Hausbrandt e Torviscosa-Servolana

Dopo la bella serata cestistica offerta l'altra sera sul campo del Ferroviario, la Pallacanestro Hausbrandt darà inizio questa sera nella palestra comunale di Muggia ad una nuova interessante manifestazione e precisamente al Torneo Cortina. In origine questo torneo avrebbe dovuto disputarsi al Palazzo del Ghiaccio di Cortina, ma l'improvvisa defezione di una delle squadre invitate — l'Olympia di Lubiana — ha fatto sì che il torneo venisse disdetto dagli organizzatori della località alpina. Inutilmente i dirigenti della Pallacanestro Hausbrandt hanno tentato di correre ai ripari invitando sia la squadra tedesca del Heidelberg, quella francese del Montferrandaise, la locale Stock, ma tutte queste squadre hanno declinato l'invito. Per onorare gli impegni presi con le ungheresi del Petoefi e le polacche del Wisla Cracovia, i dirigenti della società triestina, pur andando incontro a mille difficoltà e non solo di ordine finanziario, hanno deciso di far disputare egualmente il torneo scegliendo all'uopo la palestra di Muggia, unica disponibile per tutte e tre le serate di gara.

Questa sera il triangolare vedrà di fronte la Hausbrandt e la squadra campione di Ungheria del Petoefi che l'altra sera ha rivinto con la Stock; domani, sempre con inizio alle ore 21, saranno invece di fronte le squadre ospiti del Petoefi e del Wisla ed infine sabato ancora la Hausbrandt affronterà il Wisla. Subito dopo questa partita avverrà la premiazione.

Gli sportivi triestini avranno così modo di vedere nuovamente all'opera la bella squadra ungherese, mentre per la prima volta sarà a Trieste la squadra del Wisla, terza classificata del campionato polacco che vanta al suo attivo due vittorie contro le attuali campionesse del Varsavia che ha recentemente trionfato a Porto San Giorgio. Inoltre questa sera, in precedenza alla partita Hausbrandt-Petoefi Budapest, si avrà la finalissima maschile del Trofeo Hausbrandt tra le squadre del Torviscosa, forte di Cescutti e Cozzi, e la Servolana debitamente rinforzata. Subito dopo la gara avverrà la premiazione delle squadre. Anche questa partita si disputerà nella palestra comunale di Muggia ed inizierà alle ore 20.30. Prezzi popolari sono stati fissati per la manifestazione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRECISE ACCUSE DEL BELGIO ALLE NAZIONI UNITE

UN'«INDEBITA INGERENZA» NEGLI AFFARI INTERNI DEL KATANGA

Il Ministro degli Esteri Wigny parla di «fretta intempestiva e non necessaria» alludendo alla decisione dell'O. N. U. - Divampa la guerra fra tribù rivali

Bruxelles, 3

Nel corso di una conferenza stampa tenuta stasera a Bruxelles, il Primo Ministro belga Eyskens ed il Ministro degli Esteri Pierre Wigny hanno concordemente fatto carico al Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld di voler deliberatamente rischiare l'estensione al Katanga dell'anarchia, del caos e della miseria che ora imperano nel resto del Congo.

Wigny ha detto che la decisione dell'ONU di inviare reparti del corpo internazionale nel Katanga è viziata da una «fretta intempestiva e non necessaria» e che la decisione stessa rischia di essere giudicata un'indebita ingerenza delle Nazioni Unite negli affari interni del Katanga, dato che il Governo di quest'ultima regione congolese ha proclamato l'indipendenza del paese ed ha espresso il desiderio di cooperare alla creazione di uno stato congolese federale. «Le Nazioni Unite non hanno il diritto di intervenire negli affari interni del Congo, ha sottolineato il Ministro degli Esteri belga, poichè il loro compito nel Congo è soltanto quello di garantire la sicurezza».

«Nel Katanga, ha affermato Wigny, risiedono tuttora 20 mila tecnici europei, grazie ai quali le cose vanno bene e i salari vengono pagati. Se l'ONU adotta provvedimenti che provocheranno la partenza dei tecnici europei, nel Katanga divamperanno la stessa anarchia e lo stesso caos che ora prevalgono nel resto del Congo. L'ONU dovrebbe trovare il modo di concedere a coloro che stanno aiutando il Katanga, di continuare a dare tale aiuto.

Dal canto suo il Primo Ministro Eyskens si è così espresso: «Noi siamo obbligati a rispettare le decisioni del Consiglio di sicurezza: non possiamo fare diversamente. Ma le Nazioni Unite si stanno accollando una grave responsabilità. Chi è destinato a sostituire le truppe belghe deve poter garantire non soltanto la sicurezza ma anche la vita economica e sociale. A quanto sembra, l'ampiezza e la gravità del problema non sono stati esattamente compresi. Le Nazioni Unite intendono assumersi dovunque nel Congo la responsabilità della sicurezza, ma è un fatto noto che in numerose zone dello stesso Congo, il controllo delle quali è già stato assunto dall'ONU, la sicurezza non è stata ristabilita. Ai tecnici e ai medici europei che sono tornati nel Congo su esplicita richiesta del Governo congolese e delle Nazioni Unite, è stato impedito, nonostante la presenza delle truppe del Corpo internazionale, di riprendere le rispettive attività».

Dopo aver osservato che la guerra fra le tribù rivali è nuovamente divampata nella provincia del Kasai e minaccia di estendersi ad altre province congolesi, il Premier belga ha aggiunto: «Anche la guerra fra le diverse tribù è uno dei problemi di quella sicurezza che l'ONU ha dichiarato di assumersi. E' quindi dovere delle Nazioni Unite prevenire tale genere di guerra tribale. Se la ONU, in esecuzione della risoluzione del Consiglio di sicurezza contro la quale il Belgio non può far nulla, si assume i compiti di sicurezza finora assolti nel Katanga dalle truppe belghe, è opportuno che faccia ciò in modo da impedire l'anarchia e il caos e, per di più, è bene che faccia ciò d'intesa con un Governo, quale quello del Katanga, che è sorretto da una regolare maggioranza in seno al Parlamento katanghese, un Parlamento che è tuttora insediato e che tuttora esprime la sua libera volontà mediante il voto».

Dopo aver osservato che il Belgio è riuscito a mantenere l'ordine nel Katanga soltanto con 1500 uomini, Eyskens ha sottolineato che questa cifra costituisce la migliore smentita delle accuse lanciate contro il Belgio di voler occupare militarmente la ricca provincia congolese. «Sostituendo questi uomini — ha detto il Premier belga — sarà stretto dovere delle Nazioni Unite mantenere l'ordine nel Katanga allo stesso livello di sicurezza esistente prima dell'ingresso delle truppe dell'ONU. Le Nazioni Unite non hanno il diritto, col pretesto della sostituzione delle truppe belghe, di indulgere a qualsivoglia operazione politica. Il Governo belga si è rifiutato di ingerirsi negli affari interni del Congo, di tutte le parti del Congo. Spetta ora all'ONU di astenersi, a sua volta, da ingerenze del genere, sia dirette sia indirette. Le Nazioni Unite, così come ha fatto il Belgio, debbono rispettare la volontà del popolo di ogni parte del Congo per quanto riguarda il futuro status giuridico di questa o di quella zona congolese».

Fuga nella Corea del Sud di un pilota comunista

Seul, 3

Un pilota dell'aeronautica nord-coreana è fuggito questa mattina nella Corea del Sud a bordo di un «Mig 15» di fabbricazione sovietica. Il pilota ha atterrato a Taepo-Ri, sulla costa orientale coreana ad una sessantina di chilometri a sud della linea di demarcazione, ed ha subito chiesto di beneficiare del diritto d'asilo. L'aeronautica sud coreana, che ha dato la notizia, precisa che il pilota del «Mig 15» è il tenente Nak Chong-chung, appartenente all'aviazione della Corea del Nord. Nak Chong-chung ha 24 anni ed era di stanza alla base di Wonsan. Egli è fuggito durante un volo di addestramento. E' questa la prima volta dal 1953 che un pilota nord-coreano passa nella Corea del Sud a bordo di un «Mig».

Ricercati all'Avana i matematici americani

Washington, 3

Il Dipartimento della Difesa ha confermato che le ricerche iniziate sia dal FBI che dalla Polizia americana per ritrovare William Martin e Bernon Mitchell, dipendenti dell'Agenzia nazionale di sicurezza americana scomparsi dal giugno scorso, si concentrano attualmente sull'Avana. I due funzionari erano incaricati in particolare dell'ascolto di tutti i messaggi radio, in chiaro o cifrati, che sono inviati nell'etere.

Se al Dipartimento della Difesa ci si rifiuta di fornire indicazioni più precise sulla natura delle attività dei due matematici, si ammette che i due erano al corrente di «certi segreti» della massima importanza. A Washington non si esclude che Mitchell e Martin cerchino attualmente di lasciare l'emisfero occidentale, ciò che implicherebbe la loro presenza a Cuba. A questo riguardo viene rilevato che Cuba potrebbe essere un facile punto di partenza verso l'Est qualora i due funzionari avessero deciso di recarsi nell'URSS.

RICEVUTO DA SEGNI l'Ambasciatore sovietico

Roma, 3

Il Ministro degli Affari Esteri on. Segni ha ricevuto alla Farnesina l'Ambasciatore della Unione Sovietica.

Nel commentare la nota consegnata ieri sera all'Ambasciatore d'Italia a Mosca, con la quale il signor Krusciov risponde alla lettera, che gli era stata indirizzata il 18 luglio dallo allora Presidente del Consiglio, on. Tambroni, il portavoce del Ministero degli Esteri ha rilevato che il Governo sovietico, come d'abitudine, ha comunicato alla stampa il testo prima ancora che la nota potesse giungere a Roma.

La nota sovietica — ha detto il portavoce — tende a dimostrare che non il Governo di Mosca, bensì gli occidentali dovrebbero sopportare la responsabilità di avere interrotto i lavori del comitato dei dieci membri; come è noto, invece, fu il delegato sovietico a interrompere l'ultima seduta prima ancora di prendere cognizione ufficiale del nuovo piano occidentale.

Inoltre, la nota sovietica mira ad accusare la delegazione italiana di non avere esercitato azione alcuna in vista del raggiungimento di risultati progressivi, di intese sul disarmo.

SCORRETTEZZE DIPLOMATICHE A LONDRA DEL PREMIER CONGOLESE

LUMUMBA NON ACCETTA UN INVITO DI LORD HOME

Al seguito di «Patrice» una strana ragazza belga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 3

Patrice Lumumba, l'irrequieto ed instabile Primo Ministro del Congo, ha trovato modo durante la sua sosta di sei ore nella capitale britannica di [illegible] al nuovo Foreign Secretary Lord Home, di commettere un'altra piccola scorrettezza diplomatica abusando dell'ospitalità inglese, e di allontanare, in circostanze un po' curiose, una giovane ragazza belga che l'aveva seguito da New York. Quando Lumumba è arrivato ieri sera poco dopo mezzanotte all'aeroporto di Londra, ha trovato ad attenderlo, fra gli altri, il Sottosegretario al Foreign Office per gli Affari africani Ross che gli ha consegnato una lettera del suo Ministro. Lord Home invitava il Premier congolese ad andarlo a trovare nella sua casa di campagna a Dorneywood, non lontana dall'aeroporto. Lumumba ha risposto che non aveva tempo e che il suo apparecchio, un Ilyuscin sovietico, giunto dal Ghana per prelevarlo, doveva ripartire al più presto. In effetti, invece, l'aereo russo è partito soltanto quando a Lumumba ha fatto comodo. La scorrettezza diplomatica è stata quella di definire il Belgio aggressore del Congo nel corso di una conferenza stampa. A Londra si è fatto notare che è contrario alle buone abitudini internazionali criticare in modo violento un paese quando ci si trova sul territorio di uno dei suoi alleati.

L'episodio della ragazza è avvenuto al momento in cui lo aereo di Lumumba ha ripreso il volo diretto a Tunisi alle 8.15 del mattino. La scaletta era stata già allontanata ed i piloti stavano per accendere i motori quando [illegible] la scaletta è stata riaccostata all'apparecchio, il portello si è aperto e ne è uscita una giovane donna, [illegible] che mostrava di avere molta fretta. [illegible] nel settore Nord dell'aeroporto a cercare un posto nell'aereo di linea diretto a Bruxelles. Una mezz'ora dopo la partenza di Lumumba anche la ragazza ha lasciato Londra.

La protagonista dello strano intermezzo ha venticinque anni, si chiama Elyane Vermeirsch è figlia del direttore di una galleria d'arte di Bruxelles. [illegible] Nuova York, ad [illegible] Elyane [illegible] ha dichiarato di essere uno dei consiglieri del [illegible] [illegible] a Bruxelles [illegible] Leopoldville [illegible] belga [illegible] leader [illegible] quando Elyane si presentò agli uffici della società di navigazione aerea belga per chiedere un biglietto la guardarono stupiti. Avevano altro da fare in quel momento: inviare soldati nel Congo e rimpatriare donne e bambini al più presto.

I genitori di Elyane tentarono di dissuadere la ragazza dal suo proposito, ma fu impossibile. Quando seppe che Lumumba sarebbe passato per Londra in rotta per Nuova York, Elyane si precipitò in Inghilterra per incontrarlo. Partì così in fretta che non si portò appresso neppure un bagaglio. A Londra, Lumumba la prese sul suo aereo e la portò con sè negli Stati Uniti. Elyane non aveva il visto di entrata, ma in poche ore fu possibile nella capitale inglese di ottenerne uno diplomatico. Durante il suo soggiorno americano, Lumumba si tenne in stretto contatto con l'assistente belga. Ogni sera le raccontava l'andamento della giornata e le chiedeva consiglio. Per la ragazza il soggiorno americano ha avuto anche un lato romantico: cinque componenti della delegazione congolese, ma Elyane non ha voluto fare i nomi, l'hanno chiesta in moglie.

Prima del colpo di scena all'aeroporto questa mattina, Elyane Vermeirsch sembrava sicura che avrebbe proseguito per il Congo e diceva di ritenere probabile che Lumumba le avrebbe dato un incarico al Ministero degli Esteri di Leopoldville. Interrogata sui suoi rapporti con il Primo Ministro ha spiegato: «Non c'è nessun romanzo sentimentale. Siamo buoni amici». Elyane Vermeirsch sa parlare oltre al francese e lo spagnolo il tedesco, l'arabo e l'inglese, ed ha un diploma da segretaria. E' stata già fidanzata con un diplomatico egiziano.

Ferruccio Troiani

Roma: Il Presidente del Senato Merzagora con il tradizionale ventaglio donatogli dai giornalisti all'inizio delle ferie

A TRE MESI DALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Iniziata la corsa per la Casa Bianca

Nixon si reca in volo alle isole Hawai mentre John Kennedy confersce con i dirigenti sindacali - La posizione di Cabot Lodge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 3

I due rivali nella corsa alla Casa Bianca sono lanciati in pieno, con un ritmo che è difficile prevedere possa venir mantenuto nei tre mesi che ci separano dalle elezioni. Nixon e sua moglie Pat hanno dormito stanotte pochissime ore, partendo alle cinque del mattino da Los Angeles a bordo di un apparecchio specialmente noleggiato alla volta delle Isole Hawai, i cui abitanti voteranno a novembre per la prima volta per un Presidente degli Stati Uniti. Il nuovissimo Stato della Federazione non ha che 175 mila elettori, ma è interessante politicamente: alle elezioni tenute l'anno passato subito dopo l'elevazione del territorio a «Stato», le Hawai hanno mandato a Washington un senatore repubblicano e uno democratico; l'unico loro membro della Camera dei rappresentanti è democratico e il Governatore è repubblicano. Nixon precede Kennedy nelle Isole.

Kennedy a sua volta, nella sua villa di Hyannis Port presso Boston, lavora in «profondità». Stasera ha avuto un lungo colloquio con Walter Reuther, vicepresidente dei sindacati americani e presidente dei lavoratori dell'automobile, che si è impegnato personalmente a sostenere la lista democratica aggiungendo di ritenere che tale atteggiamento sarà molto probabilmente ratificato e seguito dai lavoratori organizzati d'America. I sindacati sono tradizionalmente democratici, ma nelle ultime due elezioni presidenziali i dirigenti dei lavoratori dei trasporti si dichiararono per Eisenhower.

Kennedy tiene particolarmente all'appoggio sindacale perchè in un primo tempo si erano sollevati malumori in quell'ambiente, quando il giovane senatore del Massachusetts si era scelto a «compagno di corsa» il maturo senatore del Texas Lyn Don Johnson dalle tendenze conservatrici, e che in passato ebbe frizioni con gli organizzatori sindacali. In questo mese lo schieramento dei partiti avversi si manifesterà nella sessione estiva del Senato. Nixon è d'ufficio presidente del Senato, Kennedy e Johnson sono senatori, quest'ultimo anzi capo della maggioranza.

Si teme che parecchie leggi verranno proposte a scopo propagandistico, l'una parte e la altra mirando ad inchiodare gli avversari all'impopolarità qualora essi si oppongano per esempio a provvedimenti di assistenza sociale. Nixon ha già detto che i repubblicani voteranno contro proposte di questo genere da parte democratica, a meno che i democratici stessi non includano nei progetti di legge relativi anche nuove tasse per finanziarne la andata in vigore. Come dappertutto, infatti, l'assistenza è popolare ma le tasse no. A loro volta i repubblicani potranno proporre leggi di perequazione per i cittadini americani di colore, più o meno del tenore di quanto appare nel programma elettorale democratico, col [illegible] evidenza [illegible] democratici [illegible] ti meridionali [illegible] testato [illegible] programma [illegible] troppo [illegible] denti [illegible] mia de[illegible] dicano [illegible] teria.

Più curiosa è la posizione del candidato vicepresidenziale repubblicano Henry Cabot Lodge: egli è [illegible] Ambasciatore americano alle Nazioni Unite e pertanto escluso da attività di partito [illegible] ma dopo [illegible] quando [illegible] ca con [illegible] commissione [illegible] Ma Mosca [illegible] convocazione [illegible] stessa, [illegible] parecchi [illegible] avevano [illegible] le alla [illegible] al presidente [illegible] ne stessa [illegible] Nervo, [illegible] sputa [illegible] riservan[illegible] pri Governi. Qualora, malgrado l'opposizione di Mosca, si arrivasse ugualmente ad una maggioranza favorevole, i lavori si inizieranno il 16 agosto e sembra che in tal caso la delegazione sovietica non boicotterebbe le riunioni.

Gli americani intendono spiegare alle Nazioni Unite e al mondo che la responsabilità del fallimento del comitato ginevrino sul disarmo ricade sui comunisti, e Cabot Lodge sta preparando l'attacco in tal senso, ma occorre prima raccogliere una maggioranza di almeno 42 Paesi favorevoli a riunirsi. Se ci si riuscirà, il candidato vicepresidenziale repubblicano, virtualmente escluso dalla campagna elettorale, avrà un'occasione magnifica e un palcoscenico mondiale per parlare in nome del Paese.

Vice

UNA DICHIARAZIONE DEL COMANDANTE SUPREMO DELLA NATO

Ogni attacco contro Berlino provocherebbe l'intervento alleato

Nei colloqui di Parigi, Adenauer e De Gaulle avrebbero ventilato la possibilità di una riforma dell'organizzazione atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 3

In risposta alla netta presa di posizione del Dipartimento di Stato americano, secondo cui la permanenza degli alleati a Berlino Ovest non dipende nè dalla volontà dell'Unione Sovietica nè, tanto meno da quella della Zona Est, un portavoce del Ministero degli Esteri di Pankow ha oggi dichiarato che la presenza delle truppe occidentali nell'ex capitale tedesca costituisce una palese violazione del diritto internazionale.

«Secondo il Patto di Potsdam, la permanenza delle potenze di occupazione a Berlino Ovest trovava la sua base nella coalizione antihitleriana, e nella necessità di smilitarizzare, denazificare e democratizzare la Germania», ha proseguito il portavoce, affermando che l'occupazione straniera «dapprincipio sorretta dal diritto internazionale, si è adesso tramutata in una violazione di quel diritto». L'esponente dei circoli governativi di Pankow ha quindi voluto ricordare che gli occidentali non ebbero nemmeno il merito di partecipare alla grande battaglia per la liberazione di Berlino, che fu sostenuta dalle armate sovietiche: è questa una ragione di più per far ritenere illegale il loro proposito di prolungare la presa di possesso di una vasta area della città.

A Bonn, naturalmente, la dichiarazione del Dipartimento di Stato è stata accolta con grande soddisfazione. «La propaganda comunista, ha affermato un portavoce federale, non può modificare i diritti e le responsabilità delle potenze occidentali verso la Germania. E se la Russia non intende rinunciare ai diritti che le sono derivati dalla capitolazione tedesca, quei diritti non devono intendersi come trasferiti al Governo di Pankow, bensì agli alleati occidentali».

Nei circoli governativi si afferma oggi che l'atteggiamento assunto dal Dipartimento di Stato riscuote il pieno consenso non solo di Bonn e della cittadinanza berlinese, ma anche di tutta la popolazione della Zona Est. Circa l'intenzione di Washington di appoggiare l'iniziativa federale per una nuova seduta del Bundestag da tenersi a Berlino nell'autunno prossimo, il Governo di Bonn non ha ancora deciso nulla di definitivo.

Proprio oggi, il comandante supremo della NATO gen. Lauris Norstad, che ha conferito col Presidente Eisenhower alla «Casa Bianca estiva», ha dichiarato ai giornalisti che qualsiasi attacco contro Berlino provocherebbe l'intervento dell'intera potenza militare degli alleati e non soltanto delle forze stazionate in Europa. Premesso di non essere a conoscenza di particolari notizie relative a Berlino oltre quanto apparso sui giornali, Norstad ha osservato che le forze ai suoi ordini sono importanti sia per ampiezza di organici sia per l'equipaggiamento in costante miglioramento, ma non costituiscono, tuttavia, l'intera «forza deterrente» della Alleanza atlantica.

La stampa tedesca è piena di illazioni su quanto è stato discusso recentemente a Parigi da Adenauer e De Gaulle e dai loro principali collaboratori. Ieri un portavoce del Governo tedesco ha invitato i giornalisti a non insistere nelle richieste di particolari sugli incontri di Parigi, a nome del Cancelliere in persona. L'unica cosa significativa che è uscita dalla bocca del portavoce è stata questa dichiarazione: Adenauer e De Gaulle «hanno avuto l'impressione che senza affrettarsi ma a tempo debito sarebbe di qualche utilità una riforma della Organizzazione atlantica». Questa informazione può non significare nulla come può avere profondo significato.

Il quotidiano «Anzeiger» di Colonia, che in genere appoggia la politica del Cancelliere Adenauer, scrive in un articolo in prima pagina che De Gaulle e Adenauer si sono accordati per la convocazione di una conferenza a Parigi nel corso dello autunno, per gettare le fondamenta di un Parlamento europeo. Secondo il giornale l'Inghilterra e altre nazioni saranno invitate ad assistere insieme ai paesi del Mercato comune. Altri giornali invece danno maggior rilievo ai progetti di riforma della NATO, mentre altri ancora, ignorano la riferita osservazione del portavoce, sottolineando l'accordo raggiunto tra i due statisti sulla necessità di dare nuovo vigore all'alleanza atlantica.

Secondo la «Deutsche Zeitung» di Colonia, anche essa favorevole ad Adenauer, il Cancelliere tedesco si sarebbe opposto all'esclusione della Granbretagna da futuri accordi politici fra i sei paesi del MEC, irritando in tal modo il Presidente francese. «Die Welt», lo autorevole giornale di Amburgo, scrive che Adenauer è ottimista circa gli incontri avuti con De Gaulle e che quelli che avrà con Macmillan condurranno ad una «più stretta cooperazione tra le politiche estere dei paesi d'Europa.

L'Ambasciatore britannico a Bonn, sir Christopher Steel, si è recato oggi da Adenauer per concordare il programma dei colloqui del Cancelliere tedesco con Macmillan.

Luigi Forni

Un collaboratore di Castro si rifugia negli S. U.

L'Avana, 3

Le fonti governative continuano a mantenere il silenzio sulle ipotesi secondo cui il Ministro della Difesa Raul Castro sostituirebbe il fratello Fidel a capo del Governo cubano. Il giornale «Revolucion» scrive tuttavia che «il Consiglio dei Ministri del Governo rivoluzionario si riunirà, forse domani, per esaminare questioni di interesse nazionale». Questo annuncio del giornale ha fatto aumentare le illazioni sorte da quando Fidel Castro si è ammalato.

Questa sera Raul Castro pronuncerà un discorso ad un congresso della gioventù. Sarà la prima apparizione pubblica di Raul Castro dopo il suo ritorno dai viaggi a Mosca e al Cairo. Si ritiene che Fidel Castro pronuncerà un discorso alla seduta finale del congresso sabato sera.

Intanto gli osservatori commentano la defezione di Raul Chibas ex tesoriere di Castro durante il periodo della rivoluzione e uno dei principali collaboratori del leader cubano. Chibas è fuggito in aereo ieri a Key West, nella Florida, e ha chiesto asilo politico alle autorità degli Stati Uniti. Secondo gli osservatori la defezione di Chibas è il più serio colpo sofferto finora sul piano morale dal regime di Castro.

Salite a 18 le vittime della sciagura di Vienna

Vienna, 3

Il numero delle vittime dello spettacoloso scontro tranviario di ieri a Vienna è salito a 18 col decesso, avvenuto oggi in ospedale, di uno dei passeggeri feriti.

GRAVI DANNI IN POLONIA provocati dalle inondazioni

Varsavia, 3

Più di 20 mila soldati polacchi sono in azione contro la furia devastatrice delle acque. In Pomerania, presso le foci dell'Oder e della Vistola in piena, la situazione è tuttora minacciosa. Nella regione sono impegnati in operazioni di soccorso un migliaio di mezzi anfibi dell'esercito.

In un primo bilancio — peraltro assai incompleto — dei danni causati dalle inondazioni, figurano circa 1600 località duramente colpite. 140 mila ettari con 8 mila aziende agricole, sono allagati.

Le notizie fornite sulle inondazioni sono molto frammentarie e le autorità polacche sembrano voler evitare di presentare un quadro troppo drammatico delle perdite.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DIMISSIONI PER MOTIVI DI SALUTE

NORSTAD E TWINING HANNO CHIESTO L'ESONERO

Un'esercitazione in grande stile della difesa aerea americana si svolgerà il 10 settembre

Washington, 3

Un settimanale americano ha affermato che il Comandante supremo alleato, gen. Norstad, e il presidente del Comitato degli Stati Maggiori riuniti americano, gen. Nathan Twining, avrebbero chiesto di essere esonerati dalle loro funzioni per motivi di salute. Tale eventualità e quella di una loro sostituzione, non hanno ricevuto a Washington alcuna conferma ufficiale, il che implica che il Presidente Eisenhower non ha ancora preso una decisione definitiva.

Si rammenta tuttavia negli ambienti autorizzati che i due generali americani sono stati recentemente malati: Norstad colpito da una crisi cardiaca e Twining da un cancro polmonare. Occorre anche rilevare che i periodi di comando dei due generali, nelle loro funzioni attuali, scadranno tra non molto e che la loro sostituzione deve essere normalmente presa in esame.

Per quanto concerne la scelta del successore del Comandante in capo delle forze dello SHAPE viene fatto il nome di gen. Thomas White, capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana; la cosa deve tuttavia essere oggetto di consultazioni con i membri della NATO. Quanto al gen. Twining, egli potrebbe essere sostituito dal gen. Lyman Lemnitzer, attuale capo di Stato Magigore dell'Esercito.

L'ente per l'Aviazione federale degli Stati Uniti (Federal Aviation Agency) ha chiesto oggi la comprensione del pubblico per la sospensione di sei ore di tutti i voli non militari, che sarà attuata il 10 settembre per permettere una esercitazione in grande stile del Comando della difesa aerea nordamericana. In un periodo di sei ore — ha ricordato l'ente — vengono trasportati in America, con un migliaio di voli e l'impiego di 700 aerei, circa 37.000 passeggeri. L'esercitazione del 10 settembre avrà luogo dalle due di notte alle otto di mattina (ora di Washington). La data — ha detto un alto funzionario dell'ente — è stata scelta in modo da provocare il minimo del disturbo all'aviazione civile.

RISOLTA LA VERTENZA per il caso Eichmann

Gerusalemme, 3

La controversia tra l'Argentina ed Israele per la questione della cattura dell'ex colonnello delle S.S. Adolf Eichmann è stata composta. Un comunicato ufficiale dei due Governi, pubblicato contemporaneamente stasera a Buenos Aires ed a Gerusalemme, fa presente quanto segue: «I Governi della Repubblica Argentina e di Israele, animati dal desiderio di attuare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 23 giugno, nella quale si eprime la speranza che le tradizionali relazioni amichevoli fra i due paesi siano ripristinate, hanno deciso di considerare chiuso l'incidente sorto dal caso Eichmann».

ACCORDO ITALO-CILENO

Santiago del Cile, 3

Il Cile e l'Italia hanno concluso un accordo di cooperazione economica e tecnica applicabile immediatamente e rinnovabile ogni anno. Secondo tale accordo — che è stato firmato dal Ministro degli Esteri cileno Enrique Ortuzar e l'Ambasciatore d'Italia Mario Luciolli — il Governo di Roma si impegna a stimolare gli investimenti privati nel Cile e d'inviarvi prossimamente una missione tecnica che sarà incaricata di studiare i mezzi per migliorare lo sfruttamento delle risorse naturali del Paese.

AUMENTA IN BELGIO il tasso di sconto

Bruxelles, 3

La Banca nazionale belga ha annunciato che a partire da domani il tasso di sconto sarà aumentato dell'uno per cento e sarà portato quindi al cinque per cento.

INTERVISTA CON UN GIURISTA RUSSO

La sorte di Powers è senza via di uscita

Nuovi particolari sulla cattura dell'agente Slavnov

Londra, 3

Un giurista sovietico, il dott. Nikiforov, intervistato da «Tempi Nuovi» (rivista citata in una trasmissione odierna da Radio Mosca), ha fatto notare che lo spionaggio è considerato nell'URSS «crimine particolarmente pericoloso», punibile con la pena di morte o con la condanna da 7 a 15 anni di reclusione. Ciò in relazione all'annunciato processo contro Francis Powers, il pilota del ricognitore americano «U-2» abbattuto sull'URSS il 1.o maggio. Il fatto che il processo venga tenuto nel collegio militare — ha anche detto il giurista — certifica dell'importanza ad esso attribuita dagli organi giudiziari dell'Unione Sovietica.

Nikiforov ha anche ricordato all'intervistatore di «Tempi Nuovi» che in tutti i paesi lo spionaggio è punito molto severamente, ed ha aggiunto: «La definizione più estensivamente ampia dello spionaggio è contenuta nella Legislazione penale federale degli Stati Uniti d'America». Nikiforov ha notato a questo punto che in America lo spionaggio può essere punito con la condanna a morte oppure a 30 anni di reclusione in tempo di guerra e con la reclusione fino a 20 anni in tempo di pace. E lo spionaggio aereo, ha proseguito lo intervistato, è compreso nella definizione generale di spionaggio adottata in America.

«E' interessante notare, ha aggiunto, che la ripresa dall'aria di fotografie di obiettivi militari è perseguibile in tutti i casi a norma di codice penale, senza tener conto dei motivi o degli scopi delle azioni relative». Il giurista non si è espresso sulla possibilità che al processo Powers venga chiesta per l'imputato la condanna a morte.

In una intervista alla «Komsomolskaya Prawda», un portavoce del comitato sovietico per la sicurezza dello Stato afferma che Slavnov, l'agente dei servizi di informazione statunitensi arrestato alla frontiera sovietica, si era lanciato con il paracadute di notte sul territorio dell'URSS. «Questa non è la prima volta — aggiunge il portavoce — che il servizio statunitense di spionaggio lancia suoi agenti sul territorio sovietico». Secondo il funzionario sovietico, Slavnov era giunto in Germania dalla Russia durante la guerra e, al termine del conflitto mondiale, aveva deciso di vivere nel «mondo libero» cercando lavoro nella Germania Occidentale, in Italia e in Francia. In tale paese, prosegue il portavoce sovietico, mentre lavorava a Parigi, «per una paga pietosa», alle dipendenze di un emigrato russo proprietario di un laboratorio di strumenti di precisione, era stato assunto dai servizi segreti americani.

Dopo una lunga permanenza nella Germania Occidentale dove aveva seguito un corso di addestramento organizzato dai servizi di spionaggio statunitensi, prosegue la «Komsomolskaya Prawda», Slavnov era stato paracadutato di notte nell'URSS con l'incarico di stabilirsi a Leningrado e raccogliere informazioni sulle basi di missili. Egli doveva inoltre reclutare delinquenti comuni e altri elementi «socialmente instabili» perchè svolgessero opera di spionaggio per conto degli Stati Uniti. Al momento del suo arresto, riferisce il giornale russo, Slavnov aveva su di sè dei rapporti segreti che aveva preparato per i suoi capi americani durante la sua permanenza in Russia basandosi sulle informazioni che aveva ottenuto interrogando persone «negligenti o troppo loquaci».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

50ENNE, fidata, capace tuttofare, offresi, piccola famiglia. Cassetta 26729 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi giovani per Milano. Cassetta 67084-B - UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore capace prontamente. Telefonare 53638. 46845 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 67085 C

A. PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 73823. 26726 C

CONIUGI soli, mansioni fiducia portieri, custodi, o altro referenziati offronsi. Cassetta 26699 C UPI.

EX Guardia Finanza quarantaduenne, patente auto e pratica, offresi portineria, magazziniere, guardiano, fattorino o qualsiasi lavoro, miti pretese. Cassetta 26717 C UPI.

RADIOTECNICO TV forte conoscenza teorica accetterebbe impiego con minima paga mensile. Telef. 68317. 26785 C

RISCUOTITORE capace, massima fiducia, offresi per lavori impiegatizi. Telefonare 96629. 26716 C

CC Artigianato L. 20

ARMADI a muro, mobiletti per acquaio ecc. esegue specializzato. Telefonare 44778. 26630 CC

CASA della permanente, Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 67081 CC

COPIATURA accurata, traduzioni lingua tedesca, macchina propria. Tel. 59282. 26714 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44101. 46857 CC

PERSIANE avvolgibili ripara prontamente, riloghe (buonegrazie) mette in opera falegname. Telefonare 44778. 26630 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15 anni conoscenza tedesco cercasi. Negozio, Battisti 10. 67101 D

APPRENDISTA donna 16-18 anni cerca Bar «Astra», via Roma 17, orario diurno. 26713 D

APPRENDISTA 17enne cercasi Fiaschetteria via Madonnina 3. 26707 D

COMMESSO desideroso migliorare posizione possibilmente conoscenza lingue pratico tessuti donna, cerca primario negozio. Cassetta 26701 D UPI.

GARZONA pratica e non, cercasi. Salone Dina, via Ginestre, Roiano. 46837 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera e garzona pratica. Telefonare 52-127, nuovo Salone Carina. 67977 D

MEZZASARTA uomo e garzona cerco. Via Nicolò 12. 26702 D

MEZZE lavoranti e apprendiste stiratrici cercansi. Pulitura a secco Cattaruzza, Paduina 2. 26724 D

PRATICA e apprendista frutta e verdura, eventualmente solo mattina. Buono stipendio cercansi prontamente. Indirizzo UPI 26720-D.

RAGAZZA per servizio domicilio cerca Latteria, Beccaria 10. 26712 D

RAGAZZE cercansi compiuti anni 14, apprendiste cartotecnica. Presentarsi in via Udine 77. 67098 D

RAGAZZETTO per bar massimo quindicenne cercasi. Bar Portorico, Barriera vecchia 10. 67109 D

SIGNORINE bella presenza cercansi, disposte visitare famiglie per lancio prodotti largo consumo. Telef. 53121. 26734 D

14ENNE cercasi negozio calzature. Viale D'Annunzio 29/8. Ore 10-11. 26697 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA centrale uso ufficio, possibilmente ingresso scale cerco per fine agosto. Cassetta 67111 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. PENSIONATO darei gratuitamente stanza, bagno telefono cambio prestito, fino a restituzione; eventualmente pensione. Telefonare 90481. 18 F

CAMERETTA una persona, elegante, tutti comforts, anche periodicamente affittasi. Telefono 92810. 26711 F

INDIPENDENTI confor[illegible] partamentino; altro [illegible] (villetta). Palma, [illegible] ve) primo.

MATRIMO[illegible] fono ev[illegible] affitta[illegible]

MO[illegible] ne[illegible] t[illegible]

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 67118 F

SIGNORA offre letto a sessantenne in cambio lavori leggeri. Indirizzo UPI 26705 F.

STANZA mobiliata bella affittasi persona distinta. Tel. 27158. 26706 F

G Istruzione L. 25

A.A. ESAMI riparazione stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 26597 G

A. MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue, latino. insegnansi. tel. 57398. 67095 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 26587 G

INGLESE, tedesco, riparazione esami; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 67078 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. Ripetizioni tutte materie Istituti medi inferiori superiori. 26494 G

UNIVERSITARIO lunga esperienza ripetizioni medie inferiori superiori, inglese, stenografia. Prezzi minimi. Carini, Androna Romagna 1. 26703 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNA caccia, manto marrone macchiato. risponde nome Adj smarrita. Prego telefonare n. 48946. 26730 H

SMARRITO occhiali vista, mancia lire 500, indirizzo via Parini 11-I, Poropat. 67074 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. VIA VERGA (Birreria Dreher) nuovo, stanza, soggiorno, grande poggiolo, bagno completo affitta Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI casa nuova, abitazione signorile, massimo lusso, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, poggioli, ascensore, ripostiglio, finiture accurate, vendesi condominio, ottimo impiego capitale, mutuo decennale del 50 percento dell'importo. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 26725 I

A.A.A.A. APPARTAMENTO Campi Elisi, tre camere, cucina, bagno, vista panoramica affittasi 28.000 mensili; altro 3-4 camere centro, affitto aggiornato. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3/II 173 I

A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, cantina, poggioli, armadio muro, ascensore, termonafta, vista panoramica, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 26725 I

A.A.A.A. CENTRALISSIMO via Rittmeyer, abitazione signorile, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, affittasi 25 mila mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 26725 I

A.A. APPARTAMENTI signorili, due, tre, quattro stanze, servizi separati, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo (primingresso), zona Rossetti-Piccardi, rifiniture accurate, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo Pascoli: bistanze, soggiorno, bagno, ascensore, centralnafta; altri Pindemonte, Romagna, Emo, Stazione, Sanmichele, Battisti, Carducci, Sonnino, Roiano, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. AFFITTASI vasto locale adatto salumeria, spaccio vini. Telefonare 32712. 46831 I

A. APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo affittasi 23.000. - AGEP, Passo Goldoni 2. 67104 I

A. BELLISSIMO panoramico, V piano, tre stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, ripostiglio, box cantina affittasi 24.000. Telef. 28300 (pomeriggio). 67117 I

ALLOGGIO sette stanze primo piano centralissimo; tre camere, cucina, vista mare; camera, cameretta, cucina, soleggiato; Negozio centrico con vetrine affittiamo. Torrebianca 24. 67112 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 813 I

APPARTAMENTI diverse posizioni, 2-3-5 stanze, servizi, senza spese; altri con prelievo mobilio, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 67110 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, 23.000; altro bistanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, 20.000 affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 67086 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, centralnafta, accessori moderni, affittasi, esclusi intermediari. Telef. 27582 ore 14-16. 67076 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, II piano, affittasi, tel. 38638. 67116 I

APPARTAMENTO signorile, vicinanza Piazza Unità, 7 stanze, stanzetta, cucina, ripostigli, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, doppi servizi, II piano affittasi. Tel. 28300 (pomeriggio). 67117 I

APPARTAMENTO signorile, zona via Udine, libero settembre, 2 stanze grandi, 1 stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi ammobiliato. Carli, San Maurizio 4. 814 I

APPARTAMENTO tristanze, accessori, riscaldamento, poggiolo, vistamare (Commerciale) affittiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 67106 I

APPARTAMENTO bistanze, accessori 9000 prelevando mobilio; altro vuoto camera, cucina, accessori affittansi. - Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 67107 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, casa nuova, L. 22.000; panoramico, prelievo mobilio, lussuoso, [illegible] sposi affittasi. Ammi[illegible]ailla, Corso It[illegible] I

BICAME[illegible] scensore[illegible] mila. [illegible]

CA[illegible]

CAMERE due, cucina, uso bagno affittasi a due pensionati. Telefonare 68317. 26735 I

LOCALE via Belpoggio 20 senza spese affittasi. Tel. 96351. Amm. Clementi. 46828 I

SALONE grande, stanza due finestre, centralissimo affittasi ufficio. Telefonare 95153. 67108 I

UFFICIO bellissima stanza corridoio ingresso libero primo piano paraggi Diaz, affittasi. Telefonare 28585. 67073 I

VENEZIA centro affittasi stabilmente appartamento soleggiato, arioso, sei stanze, due bagni, servizi, mobiliato oppure cedesi affittanza ad acquirente arredamento giusto prezzo. Offerte cassetta 26708 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta o 2-3 stanze cerca urgentemente piccola famiglia adulti. Telefonare 61309. 67110 L

APPARTAMENTO signorile non periferico, quattro stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, termonafta, preferibile centrale, bene esposto, cercasi affitto. Scrivere dottor Fabiani, Ufficio Igiene, via Cavana diciotto. 67080 L

QUARTIERINO cercano affitto sposi anche periferia, massimo 15-17.000. Telefonare 74332. 26700 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine, scaldabagni, elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 66980 M

A.A. CARROZZINE occasione marche originali. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26369 M

CARROZZELLE 2 (baby) usate, quadro d'autore vendonsi. Foscolo 4, portineria. 67075 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46824 M

MACCHINA «Singer» spola rotonda con mobile 25.000. Altre garantite 12.000 in poi. Nuove «Diamant», «Cleveland», massima convenienza. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 67089 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Trieste, Monfalcone, Cervignano. 46824 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 1550 M

MACCHINE per falegname usate occasione. Tiziano 14, ore 10-12, 17-19. 26709 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti zig-zag. Svendita straordinaria agosto. Visitateci, vera occasione. Maiolica 10 II. 26736 M

PIALLATRICE combinata da falegname, 5 lavorazioni, 3 marce vendesi. Tel. 90796. 67046 M

RADIO portatile batteria 10 mila; giradischi valigia 13.000; frigoriferi Zenith prezzo sotto costo. Via Roma 17, pianoterra. 26728 M

TRAPANO a colonna «Vulcan» e piallatrice legno vendo. Via del Carpineto n. 30, Pulcher. 26704 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, oggetti diversi, salotti, cucine, mobili in genere. Telefonare 61-591, 31-037. 66950 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 67099 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 67097 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. SEDIE 1200, seggioloni 2000, tavolini 4500, materassi moleggiati 9000, poltrone 8000, letti 9000, scrivanie 12.000, carrozzelle invernali 15.000, entrate complete 23.000, divaniletto 23.000, armadi 24.000, librerie 28.000, cucine tipo americano 80.000, tinelli 95.000, tutto al miglior prezzo della regione, il più grande assortimento di cucine, salotti, stanze matrimoniali, tinelli, sale da pranzo, le migliori condizioni di pagamento, solamente da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci, aperto tutte le domeniche dalle 10 alle 13. 67093 NN

A.A.A.A. CARROZZINE, stanze soggiorno, mobili estivi. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26369 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 26666 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato: americane, componibili, angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabocchia 6. 26666 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

[illegible]**MATRIMONIALE** modernissi[illegible]noia 110.000 assortimento lussuo[illegible]ssime metà prezzo, ratealmen[illegible]. Piccardi 49. 26633 NN

[illegible]**ATRIMONIALE** lussuosa, [illegible]que porte palisandro, pro[illegible] lavorazione. Coroneo 39. 67079 NN

[illegible]**TRIMONIALE** nuova, cin[illegible]porte, con garanzia vendo [illegible]le occasione. Via S. Fran[illegible] 32, falegnameria. [illegible]5 NN

[illegible]**O** cortissi[illegible] so, perfet[illegible] di 25, S[illegible]

TINELLO, cucina americana, viale Raffaello Sanzio 22, Cisa. Rotonda Boschetto). 67060 NN

O Commerciali L. 35

COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641. 2049 O

NOLEGGIO macchinario materiale da costruzioni, carpenteria in legno. Telef. 32-712. 46831 O

P Rappr. piazzisti L. 25

SUBAGENTE cercasi per Trieste, Gorizia, introdottissimo ramo dolciario. Scrivere referenziando. Cassetta 67052 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE, automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 26688 Q

A. «CANDELE» fama mondiale. Sconti rivenditori. «Casa della Candela», via Milano 4. 26722 Q

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - Fiat 1100-103 lusso, 1200, 600, 500, nuove pronta consegna. Occasione 1400, 1100-103 '58'57'56'55'54, 600'58'56, 1400 B, Giulietta TI, 1100-103 familiare, 500 B giardinetta, 1100 E, Aurelia B10, Simca Aronde. Cambi. Rateazioni. 67114 Q

BELVEDERE '54 km. 24.000, 380.000 trattabili. Tel. 48679. 13 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT 600, 1960 perfetta qualsiasi verifica, prova vendo. Garage Riccardo, Tigor 18. 67083 Q

FIAT 1100/103 e 1957 vendesi. Telef. 47481. 26721 Q

SEICENTO anno 1960 in rodaggio consegna immediata vendesi: Telef. 36140. 67090 Q

«STELLA» da regata vendesi ottimo stato 150.000 trattabili. Telefonare ogni pomeriggio al 50522. 67056 Q

500 C Belvedere 1954 ottime condizioni generali vendesi. Telefonare 41155. 26732 Q

500 C Giardinetta 1957 buone condizioni vendesi. Tel. 26775. Lire 135.000. 26733 Q

1100-103 lusso fine '59 come nuova, accessori, 4 mila km., vendesi. Tel. 29738. 67096 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AFFARONE, pastificio rinomato, licenza minuto, ingrosso, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67092 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

A. LATTERIA avviatissima, zona sviluppo, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67092 R

AFFARONE avviata azienda commerciale prodotti cartari cedesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070/1 R

GRANDE autorimessa centro, posizione d'angolo, avviatissima affittasi od eventualmente vendesi compreso stabile causa anzianità e malattia. Trattasi direttamente interessato. Scrivere cassetta 26710 R UPI.

NEGOZIO avviato, con licenza giornali, tabacchi, merceria vendesi. Carli, San Maurizio 4. 809 R

PRESTITO 300.000 cerco, restituibili in sei mesi in cambio dò lavoro di commessa a signorina. Cassetta 67072 R UPI.

TABACCHERIA con licenza giornali, cartoleria, merceria, giocattoli, vendesi, inintermediari. Telefonare 66806, ore 17-20. 26698 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. XX SETTEMBRE 97 consegna novembre, lussuosi da 2-3-4 stanze, due poggioli, pagamento dilazionato. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) in corso di ultimazione da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. EMO - D'ALVIANO ultimi appartamenti due stanze, poggioli centraltermica. HERMET prontingresso, tre stanze, stanzetta, grande cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina, esentasse anni 18. XX SETTEMBRE piano terzo, completamente rinnovato, riscaldamento, consegna fine ottobre. APIARI - MIRTI (Roiano) primingresso, unico disponibile, due stanze, soggiorno, poggiolo, WC bagno, cantina, prontingresso. BAIAMONTI piano terzo, stanza, soggiorno con poggiolo panoramico, prontingresso. COMMERCIALE 156/1 (Roiano Verniellis) villino nuovo a due piani superpanoramico, eventualmente divisibile, con due appartamenti di due stanze, salone, doppi servizi, 20 mq. balconata ognuno, terrazza mq. 130, giardino, ampi scantinati uso autorimessa, sfruttabili pure per abitazione. PADRICIANO - OPICINA (zona residenziale) disponibili singoli, economicissimi appezzamenti terreno nudo, circa 1000 mq. l'uno. Indicati per villini, prefabbricate, piccole residenze estive. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTINO adatto sposi, camera, soggiorno, servizi, poggiolo, vista mare, V piano vendesi causa partenza. Agenzia Aurora, Ginnastica 3/II. 174 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati, zona Rossetti-Fiera, costruzione accurata: bistanze, soggiorno-cucinino, servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo prontingresso, Rotonda Boschetto: tricamere, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta; altri Roiano, Rossetti, Perugino, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. AFFARONE Sappada, villa 2 appartamenti quadristanze, riscaldamento, terreno, svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67092 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione ultimo S. Vito bistanze soggiorno. Altro Combi, altri in palazzina con box, giardino da 2.500.000 fino a 4.500.000. S. Lazzaro 11, telefono 24751. 67094 S

A. CENTRALISSIMI signorili, tristanze, stanzetta, centralnafta, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67091 S

A. CENTRALISSIMO signorile, 5 stanze, stanzetta, biservizi, riscaldamento, ascensore vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67091 S

A. OCCASIONE appartamento bistanze cucina bagno ripostiglio 2 poggiuoli centralnafta ascensore vista mare primo ingresso vendesi con o senza mutuo Carli - Bellosguardo. Telefono 28.300 (pomeriggio).

A. PRONTO ingresso, zona verde, quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, vendesi AGEP Passo Goldoni 2. 67092 S

A. RONCHETO, palazzina costruzione, vendonsi bistanze, soggiorno, forti facilitazioni. - AGEP, Passo Goldoni 2. 67091 S

A. SETTEFONTANE, stabile signorile, bi-tristanze vendonsi direttamente. - AGEP, Passo Goldoni 2. 67091 S

A. ULTIMANDO moderno edificio, centralnafta, ascensore, appartamenti 1-2-3 stanze, accessori poggioli vendiamo mutuo ventennale fino 50% (13 mila mensili). Vendite: Alabarda, Spiridione 6. 67106 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3 stanze, magazzini 60-130 mq. vendonsi. Visitare sul posto, ore 10.30-12.30, Boccaccio 11-I. 66993-1 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 2-3-4 stanze, magazzini vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare 16-18, Ireneo Croce 10-I destra. 66993-2 S

APPARTAMENTI signorili liberi ed occupati 3-4-5 stanze, negozi vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite sul posto 10-12.30, 16-18. Piccolomini 8, angolo XX Settembre. 66994-1 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 650.000 bicamere 1.450.000; altri occupati 450.000 vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare sul posto. Cancellieri 1, 10-12.30. 66994-2 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere cameretta 850.000; altri 1.450.000, vendonsi. Visitare Alfieri 9, ore 16-18. 66994-3 S

APPARTAMENTI liberi occasione camera cucina 680.000 paraggi Roiano - Sangiacomo - Toti. Altri signorili centralissimi vendonsi. Tel. 37379. 66995-1 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni, vista mare vendonsi. Società DELTA, telefono 29824. 26376 S

APPARTAMENTI signorili, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 26715 S

APPARTAMENTI nuovi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio piani bassi inizio via Sanzio vendonsi liberi. Altri bellissimi per rendita via Carli - Bellosguardo. Tel. 28300 (pomeriggio). 67117 S

APPARTAMENTI tristanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, finiture accurate, piazzale Gioberti (tram 3, 6, 9), facilitazioni mutuo; Commerciale Ovidio, bi-tristanze poggioli, vista mare, consegna pronta; S. Giacomo, tristanze, stanzetta, bagno, bellissimo, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, Tel. 23879, pomeriggio. 67109 S

APPARTAMENTI in costruzione, via dei Ciacinti 10, Roiano, da 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili. Facilitazioni di pagamento, mutuo decennale. Avanzata costruzione, consegna 1960. Geom. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 2810 S

APPARTAMENTI S. Luigi, casa corso costruzione, 1 stanza, stanzetta; 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 801 S

APPARTAMENTI zona Porto Industriale, prossima costruzione 1-2-3 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 804 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via Cologna 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 806 S

APPARTAMENTINI liberi camera cucina 680.000, camera cameretta 850.000, altro occupato tristanze 1.450.000, magazzino, 580.000 vendonsi occasione, pagamento rateale. Visite sul posto 11-13. Roiano, Mirti 11. 66993-3 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi Piazza Perugino, 5 stanze, bagno, cucina, spazzacucina, camerino, termosifone autonomo, 2 poggioli, vendesi. Amministrazione stabili Diego, via Machiavelli 20. Tel. 35271. 26680 S

APPARTAMENTO I piano nuovo libero grattacielo Roiano, via dei Giacinti n. 4. Bistanze cucina ripostiglio bagno WC. Altro, stanza cucina bagno WC riscaldamento centralnafta, rivestimenti maiolica, prontaentrata, facilitazioni di pagamento. Telefonare 61156, dalle 15 alle 18. 67120 S

APPARTAMENTO zona Sonnino 2 stanze, stanzino cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 802 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona Revoltella, 3 stanze, cucina, bagno, corrente industriale piccolo giardino vendesi con mutuo Aldisio. Carli, S. Maurizio 4. 803 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 805 S

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 815 S

APPARTAMENTO via Tiepolo vista panoramica, libero ottobre, 2 stanze, stanzetta, cucina, con poggiolo, bagno, cantina, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 819 S

CASETTA zona Casa Gialla, stanza cameretta cucina mq. 200 terreno vendesi. Carli, San Maurizio 4. 817 S

CONDOMINI vista al mare appartamenti economici due-tre stanze, facilitazione pagamento, mutuo, vendonsi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070/2 S

LATTERIA bene avviata, zona Pascoli, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 818 S

LOCALE d'angolo casa nuova, posizione centrale, adatto bar buffet trattoria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 812 S

LOCALE casa nuova zona Rossetti, adatto box vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 811 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto macelleria carne cavallo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 810 S

LOCALE 40 mq. adibito fiaschetteria vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 818 S

MONFALCONE frontestrada mq. 510 terreno vendonsi miglior offerente. Telefonare 74640. 267 S

NEGOZI magazzini liberi e occupati centralissimi 30 fino 300 mq. vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. Tel. 37379. 66995-2 S

NEGOZIO nuovo rendita 10% vendesi 2.500.000. Galleria Rossoni, Amministrazione. Telefono 37379. 66995-3 S

OPICINA vendesi terreno 2000 mq. Telef. 28668, dalle 10-12. 67113 S

PALAZZINA via Veruda trasversale via Rossetti 1-2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, vendesi. Telef. 50-273. 67087 S

PRONTINGRESSO, palazzina zona Rosmini, tre stanze, stanzino, cucina, biservizi, cantina, poggiuoli, riscaldamento centrale, vendesi mutuo bancario. Telefonare mattino 65948. 26723 S

SEVERO-Cologna casa nuova vendiamo appartamenti di camera, cameretta, soggiorno. Informazioni Agenzia, Pascoli 2-F. Tel. 93090. 26719 S

TERRENI panoramici costruzione case Villa Giulia, Scorcola vendonsi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070/3 S

TERRENO mq. 40.000 zona S. M. Maddalena vendesi ottimo affare. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070/4 S

TERRENO S. Luigi 1112 mq. adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 807 S

TRISTANZE bagno camerino armadio a muro terrazzino riscaldamento autonomo, pronta entrata, paraggi Giardino, vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070/6 S

VANO unico, zona Piazza Garibaldi 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 816 S

VILLETTA vista panoramica, vani 3, bagno, scantinato, garage, vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070/5 S

T Villeggiature L. 50

RIMINI - Pensione Belvedere - Regina Elena 50, direttamente mare, bassa stagione prezzi minimi. 6129 T

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong, Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione, Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329. 1 T

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni. Battisti 21. Trani. (Appuntamenti tel. 92727. 67103 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al-l'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale